RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

NOVEMBRE/DICEMBRE 2021

le Fiamme d'Argento

'GUARDA AL DOLORE DEL TUO FRATELLO E NON AGGIUNGERE ALTRO DOLORE'
PAPA FRANCESCO

NOVEMBRE/DICEMBRE 2021 - N°6 - ANNO LXIV POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 AUT. GIPA/C/MI/36/2012

Leone

Torino 1857

IL RE DELLA DOLCEZZA

www.pastiglieleone.com

le Fiamme d'Argento
N°6 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2021

Questo numero è stato stampato in 177.000 copie, di cui 176.803 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Ornella Rota, Gianni Marizza, Orazio Parisotto, Antonio Ricciardi, Enrico Peverieri, Luca Simonini, Vincenzo Frusciante, Francesco Vallacqua, Vincenzo Pezzolet, Vincenzo Ruggieri, Massimo Raffo, Stefano Orlando, Andrea Pezzolet, Riccardo Palmieri, Alfio Borghese, Furio Gallina, Franco Santini, Alberto Gianandrea, Corrado Modugno, M. Gabriella Pasqualini

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C -Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa, eventi di risonanza pubblica o speciale importanza riguardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio, le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di numeri degli anni passati più recenti, tranne il n. 4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 19 novembre 2021

16

4 editoriale
FIDUCIA E RISPETTO
di Libero Lo Sardo

6 scenari internazionali
PAKISTAN, IL PAESE DEI CONTRASTI
di Ornella Rota

10 in primo piano
PERCHÉ L'AFGHANISTAN È DIVENTATO UNA TRAPPOLA
di Gianni Marizza

14 una nuova società
VERSO UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
di Orazio Parisotto

16 pensare verde
FORESTE IN FIAMME
di Antonio Ricciardi

18 ieri&oggi
TELESELEZIONE. TUTTI CONNESSI
di Enrico Peverieri

20 punti interrogativi
MENO DI UN PESCE ROSSO
di Luca Simonini

24 giri d'orizzonte
CON L'EPIDEMIA ESPLODONO LE DISUGUAGLIANZE
di Vincenzo Frusciante

26 approfondimenti
LE ANTICIPAZIONI PER LA PRIMA CASA
di Francesco Vallacqua

29 vita associativa
CULQUALBER E VIRGO FIDELIS: DUE NOSTRE RICORRENZE FONDAMENTALI

57 l'esperto risponde
COSA ACCADE DOPO DI NOI
di Vincenzo Ruggieri

60 questioni legali
ALLARME SOCIALE E RISPOSTA POSSIBILE
di Massimo e Veronica Raffo

64 onaomac
UNA TESTIMONIANZA ESEMPLARE
di Stefano Orlando

66 salute&benessere
ALGOSTROFIA. ATTACCO ALLE ARTICOLAZIONI
di Andrea Pezzolet

70 cinema&società
IL RITORNO DELL'AGATHA. FORSE
di Riccardo Palmieri

72 in mostra
BASTA BUSTE
di Vissidarte

74 arte&co
MONDRIAN. ALLA RICERCA DI BELLEZZA E PUREZZA
di Alfio Borghese

76 frammenti di storia
MILITE IGNOTO IN FOGLIETTO
di Furio Gallina

78 enogastronomia
GENEVER. IL PADRE DEL GIN MODERNO
di Franco Santini

80 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

Fiducia e rispetto

Cari Soci, sono ormai molti anni che una cultura dissacratoria e asseritamente libertaria, quindi con una vocazione anti istituzionale, ha permeato la nostra società, fomentando la sfiducia nella struttura dello Stato e contrapponendo il proprio io e quindi la volontà, direi anche l'arbitrio, individuale all'Istituzione in quanto tale. Ultimamente ci si è accaniti, anche con violenza, contro la scienza, protagonista degli ultimi due anni, indicandola come luogo di corruzione e mercimonio. Il principio della conoscenza e la partecipazione del sapere, declassati a saccenteria, la necessità irrinunciabile e concreta della competenza, trattata come stupida ostentazione, venata da un senso di superiore condiscendenza verso il cittadino "comune". La Chiesa, la famiglia, la scuola, lo studio, tutte hanno avuto la loro parte di discredito, ma se dovessimo perdere il rispetto e la fiducia nelle Istituzioni, l'essere umano non avrebbe più punti di riferimento e rimarrebbe senza "bussola", allo sbando, senza un credo per cui impegnarsi anche con sacrificio, senza speranze e sentimenti da condividere, attratto solo da una fraintesa e frenetica autodeterminazione. L'amore è il più grande dei sentimenti: l'amore per la famiglia, i figli, l'amore per l'altro, per la propria terra e le comuni radici, per la scuola, la ricerca, la scienza, la memoria e così via. Da questo impulso insieme emozionale ed etico promana la fiducia, che esalta la qualità della vita. Fiducia e quindi rispetto – perché non esiste l'una senza l'altro – in chi ti ama, ti cresce, ti educa, ti insegna ad essere migliore, cura la tua salute per proteggerla da vecchie e nuove malattie, tutela i tuoi diritti, legifera sui tuoi doveri.

Tutte forme di amore. Anche queste sono *Istituzioni* nelle quali dobbiamo avere fiducia ed è tra il calore delle loro braccia che dobbiamo vivere per sentirci moralmente e psicologicamente al sicuro. E non dobbiamo perdere il rispetto e la fiducia se una di queste Istituzioni, con o senza virgolette, vacilla, perché nessuna di esse è insindacabile, sono tutte perfettibili, ma se si inciampa e si trovano delle mani tese a sorreggere chi è in difficoltà o è caduto, la forza altrui diventa propria e compatti si è quasi invincibili.

La nostra Arma è sempre stata un baluardo della fiducia e del rispetto delle Istituzioni dello Stato e della popolazione, anche avendo attraversato momenti difficili, perché molte sono sempre state le vostre mani tese a sostenerla. Portiamo questi sentimenti oltre e continuiamo ad essere di esempio a chi dice *io* invece di *noi* e *faccio quello che mi pare* invece di *il bene mio sta in quello di tutti*! Con questo sprone e con l'amore che ci lega come persone e come appartenenti alla nostra grande Istituzione, auguro a Voi e ai vostri Cari un Natale sereno e un 2022 ricco di quella sana "normalità" tanto agognata.

Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo

VCS Group

BOLOGNA 05 Novembre 2021

Abbiamo fatto una chiaccherata con l'Amministratore Delegato, Ing. Vittorio Cassar Scalia, e abbiamo scoperto una realtà interessante e innovativa, che si è contraddistinta nel difficile momento storico attuale.

VCS Group, un'azienda giovane, che si è già affermata nella gestione e minimizzazione dei - rischi per la salute legati all'inquinamento indoor e outdoor. Un team di professionisti che lavora con l'intento di rispondere all'esigenza del mercato di avere un unico interlocutore altamente specializzato sui rischi per la salute umana derivanti dal cattivo stato igienico degli impianti che realizzano il microclima e la salubrità degli ambienti indoor. Attraverso un approccio multidisciplinare, che comprende tutte le attività legate al Rischio Biologico, Rischio Chimico, Rischio Microclimatico, negli ambienti di lavoro vengono analizzati gli impianti di condizionamento, idrico-sanitari e la qualità dell'aria che respiriamo per minimizzare il rischio di patologie gravi come ad esempio la Legionellosi. VCS Group lavora inoltre per ridurre l'inquinamento ambientale, verificando il rispetto di quanto previsto dall'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che regola le emissioni in atmosfera e nei reflui delle industrie produttive. Infine nel settore della ristorazione VCS Group interviene per evitare il rischio di incendi nelle cucine industriali e nei locali adibiti alla ristorazione, riducendo al minimo il rischio di contaminazione dei cibi, bonificando dai grassi gli impianti di estrazione fumi sopra i fornelli (cappe). Tutte la attività, sia in ambito di igiene impiantistica che di igiene ambientale, hanno un unico iter procedurale e documentale, studiato e applicato per prevenire, gestire e minimizzare il rischio. Si parte da un'analisi preliminare di tutti quei fattori che possono causare rischi per la salute, per poi passare all'identificazione e all'attuazione di azioni correttive. Segue un monitoraggio conclusivo durante il quale viene accertato l'ottenimento dei risultati attesi. L'ultimo step è la certificazione, che attesta i suddetti risultati nel pieno rispetto delle norme tecniche nazionali e internazionali.
Attraverso i propri servizi VCS Group promuovere la cultura e il senso di responsabilità per quanto concerne salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Obiettivi che VCS persegue fornendo moderni strumenti alle aziende, affinché possano promuovere e portare avanti politiche di responsabilità sociale.
Siamo consapevoli che tutelare la salute delle persone equivale a tutelare la salute del nostro pianeta. Ed è l'ambizioso obiettivo quotidiano del nostro lavoro.

Alcuni dei servizi che contraddistinguono VCS Group nel mercato italiano:

IGIENE IMPIANTI AERAULICI
L'igiene impiantistica è un ambito complesso e delicato, specie in tempi di pandemia. Orami è scientificamente provato che la particelle sospese in atmosfera veicolano anche inquinanti biologici come i Virus. Bisogna dunque agire preventivamente, partendo da un fattore indispensabile: escludere il circuito di ricircolo degli impianti e lavorare a "tutt'aria esterna", come suggerito dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità. Va poi verificato il corretto posizionamento della presa d'aria esterna degli impianti e bonificato l'impianto aeraulico per evitare che possa introdurre in ambienti indoor elevate concentrazioni di polveri sottili, che potrebbero fungere da efficiente mezzo di veicolazione del virus.
Necessaria anche un'ispezione tecnica periodica degli impianti, volta a verificarne le condizioni igieniche e a stabilire l'eventuale necessità di una sanificazione.

SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI INDOOR
Quello della sanificazione è un ambito delicato, specialmente dopo l'emergenza Covid-19 che ha colpito il nostro Paese. La premessa necessaria è che la salubrità degli ambienti migliora le condizioni di vita e riduce i rischi di contrarre patologie, a prescindere dal virus. In questo particolare moemnto storico è fondamentale che il mercato sia competente. A tal proposito VCS offre anche consulenza gratuita, forte di un protocollo ben consolidato che la contraddistingue e che segue una serie di regole fondamentali.
Innanzitutto, prima della sanificazione l'ambiente deve essere pulito preventivamente (detersione) e disinfettato. Solo così si potranno raggiungere obiettivi proporzionali al rispetto delle procedure. Nel dettaglio, VCS utilizza un disinfettante a largo spettro che viene poi nebulizzato attraverso atomizzatori per sanificare i volumi d'aria e le superfici. Nel caso di presenza di Covid-19, il protocollo prevede anche la sanificazione di pavimenti e pareti per ottenere un abbattimento della carica batterica superiore.
Una precisazione necessaria va fatta sulle tempistiche: non si può definire a priori una frequenza con la quale la sanificazione va effettuata.
L'unico elemento da considerare è un monitoraggio microbiologico dell'ambiente in questione, per individuare i parametri che stabiliranno quale possa essere – in base al tipo di attività effettuata nell'ambiente stesso - la soglia di contaminazione entro la quale procedere con un'altra sanificazione.
I protocollo di sanificazione degli ambienti e delle superfici da parte di VCS, prevede l'utilizzo del sistema VCSan Clean Air: si tratta di un disinfettante nebulizzato privo di umidità, in grado di minimizzare qualsiasi contaminazione ambientale e che non genera composti organici volatili. Le particelle atomizzate sotto forma di nebbia secca saturano uniformemente ogni centimetro quadrato di superficie libera, disinfettando senza generare umidità e corrosione, senza pericoli per persone e apparecchi elettronici, garantendo il riutilizzo delle attrezzature e degli ambienti in tempi stretti

ALTRI SERVIZI SPECIALISTICI:
Oltre all'igiene impiantistica e ambientale indoor e outdoor, VCS si occupa anche di servizi specialistici come il ripristino e rigenerazione energetica di unità di trattamento aria e unità fan coil, regolazione e bilanciamento degli impianti aeraulici e delle verifiche di tutti i parametri previsti per attestare la classe ISO degli ambienti a rischio elevato. Tutti i servizi sono accumunati dalla professionalità e da un personale esperto e altamente qualificato.

FORMAZIONE:
VCS è un'azienda che dà grande valore alla formazione.
Per questo organizza eventi volti ad approfondire tematiche e rischi derivanti da una cattiva gestione degli impianti aeraulici. VCS si rivolge ai professionisti della sicurezza, ai responsabili gestione e manutenzione degli impianti, nonche ai datori di lavoro e ai progettisti. Attraverso lo sviluppo di concetti inerenti alla corretta gestione impiantistica, agli obblighi normativi e ai diversi profili di responsabilità, ai rischi per la salute umana, si acquisiscono conoscenze e competenze per migliorare le procedure di manutenzione ordinaria, per poter definire attività mirate e specifiche di prevenzione, per operare come responsabili dell'igiene, per migliorare la qualità del lavoro e degli ambienti in cui si vive e si opera.

Pakistan, il paese dei contrasti

UN GIGANTE ESPOSTO ALLE CONSEGUENZE CHE POSSONO PROVENIRE DALLA SITUAZIONE CREATA IN AFGHANISTAN. UNA SOCIETÀ CHE SI REGGE SULL'ESERCITO E IL LEGAME DELL'ISLAM, COMPLESSA MA TOLLERANTE, UFFICIALMENTE OSTILE ALL'INTEGRALISMO. PUÒ RIVELARSI DETERMINANTE PER GLI SCENARI FUTURI DI QUELLA VASTA AREA DI MONDO. ED È L'UNICO PAESE ISLAMICO DOTATO DI NUCLEARE...

DI ORNELLA ROTA

Abbiamo chiesto a un gruppo di autorevoli osservatori la situazione di un Paese nevralgico eppure apparentemente poco considerato, il Pakistan: cos'è? Come è? Hanno risposto: *Antonio Donini*, Ricercatore Associato alla Tufts University (Boston), cofondatore di United Against Inhumanity, già Direttore a Islamabad dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento dell'assistenza umanitaria in Afghanistan; *Claudio Lo Jacono*, arabista e islamista, Presidente dell'Istituto per l'Oriente di Roma, già professore ordinario a *l'Orientale* di Napoli; *Stefano Pontecorvo*, Senior Civilian Representative della Nato in Afghanistan, nostro ambasciatore a Islamabad tra il 2015 e il 2020; *Roberto Tottoli*, Rettore e Ordinario di islamistica dell'Università "l'Orientale", di Napoli.

Allarmate per la situazione in Afghanistan, le recenti cronache hanno affollato analisi, inchieste, riflessioni e anticipazioni su tutta l'area. Ma del Pakistan, stretto tra Iran, Afghanistan, Cina, India e Mar Arabico, si è forse raccontato di meno: eppure è un gigante, quanto loro esposto a eventuali contraccolpi. Unico paese nato per dare una nazione ai musulmani (T*erra dei puri*) e abitato per il 97% di musulmani: eppure nella bandiera nazionale, di fianco al verde (colore dell'islàm), una striscia bianca ricorda le altre comunità. L'alcool è vietato, ma i cristiani vi hanno accesso per legge: a rifiuto a un matrimonio combinato. Complessità strutturale e contraddizioni, potenzialità, interrogativi, emotività – affascinantissimo Pakistan. Asse portante degli equilibri del paese: l'esercito. Fattore unificante l'islam, pur diviso tra sunniti e sciiti, e numerose scuole spesso in polemica se non contrapposizione. Plurimillenarie tradizioni patriarcali aprono anche a una civiltà matriarcale. Il susseguirsi di regni dinastie im-

Un groviglio di genti, usi, costumi, norme, decine di lingue e un numero indefinito di dialetti; in alcune zone lo Stato è percepito lontano (e parla inglese)

Murrie una fabbrica produce birra e alcolici per loro. Dal dicembre 2009 – quando la Suprema Corte riconobbe e ordinò di proteggere gli *Hijra*, travestiti che in costume femminile ballano alle feste specialmente di matrimonio – i documenti ufficiali prevedono la casella *Altro* di fianco a *Maschio* e *Femmina*: eppure una ragazza può essere uccisa dai genitori *disonorati* dal suo peri e genti comprende intorno al 4000 a. C. l'irruzione di popoli mediterranei che nel Sindh e nel Punjab animano la civiltà dell'Indo, di cui siti archeologici quali Mohenjodaro e Harappa raccontano.
Mediterraneo, Grecia e Alessandro Magno lasciano il segno: monete greche sono state di recente trovate nel nord del paese, reperti di piccole città-stato ellenistiche co-

Terzo al mondo per l'accoglienza ai rifugiati: centinaia di migliaia di afghani intorno a Peshawar, altri alla frontiera afghana, con talebani autoctoni

stellano la strada che scende verso Karachi. Un groviglio di genti usi costumi norme, decine di lingue e un numero indefinito di dialetti; in alcune zone lo Stato viene percepito lontano.

"L'*urdu*, che significa esercito, è la lingua creata ad arte dagli imperatori moghul in India per controllare le forze armate: è simbolo di identità musulmana e di unità nazionale, ed è oggi culturalmente molto importante – ricorda *Antonio Donini*, già direttore a Islamabad dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento dell'assistenza umanitaria in Afghanistan – Seconda lingua ufficiale è l'inglese, utilizzato e di unità nazionale, parlato da oltre il 75% dei pakistani e oggi diffuso principalmente negli atti governativi, negli affari, dell'élite urbana. Diffusa anche la conoscenza dell'arabo. Quasi tutti parlano anche un altro idioma fra quelli diffusi nell'area, il più popolare è il punjabi, che trae nome dall'omonima regione e viene a sua volta rielaborato in tanti dialetti regionali. Come dire che in un paese dove circa il 40% dei cittadini è analfabeta, ognuno conosce minimo due lingue, anzi tre".

La situazione sociale in Pakistan presenta forti contrasti. L'islam ha certamente abolito le caste, ma restano disparità sociali a volte molto pesanti. Si alternano zone estremamente ricche e bidonvilles a Karachi, povertà estrema e vasti latifondi nelle campagne del Sindh. Non pochi i gruppi ribelli alle autorità centrali: nel Belucistan gli indipendentisti vengono perseguiti quali terroristi; movimenti talebani autoctoni sono nelle zone a ridosso della frontiera Afghana, dove risiedono gruppi di profughi afghani e dove si svolge il commercio dell'oppio per lo più proveniente dall'Afghanistan. Nel Gilgit-Baltistan, regione strategica vicina alla frontiera cinese e sulla *linea di controllo* fra il Kashmir pachistano e quello indiano, vive una forte e dinamica minoranza islamica ismaelita (seguaci dell'Aga Khan); il distretto Azhad Kashmir ha un proprio governo, presidente e primo ministro eletti dai cittadini per gestire gli affari locali.
Stirpe tradizionalmente guerriera i Pashtun. Nel Khyber Pakhtunkhwa centinaia di migliaia di afghani rifugiati vivono intorno a Peshawar, dove un tempo c'erano basi dei mujaheddin in lotta contro i sovietici: è una regione ex tribale, piuttosto ricca, con l'enorme diga Tarbela costruita da imprese italiane; norme ferree e plurisecolari regolano la vita quotidiana (ad esempio l'ospite è sacro e non può essere ucciso nemmeno se abbia commesso le peggiori nefandezze).

"L'Islam considera l'uccisione di un proprio congiunto quale crimine particolarmente odioso, meritevole dell'inferno nonché gravemente infamante dell'onorabilità del gruppo cui appartiene l'assassino" dice *Claudio Lo Jacono* "Eppure, non pochi pakistani immigrati accusati di delitti *di onore* scappano in patria riuscendo a fare perdere le loro tracce. Sono forse messi a disposizione della magistratura, competente per un reato perpetrato qui? No, di fronte a questo tipo di delitti, parecchi Stati preferiscono appena possibile non intervenire per evitare reazioni imprevedibili e pericolose da parte di società musulmane bigotte, per lo più sobillate dai religiosi".
È il terreno di coltura per l'intolleranza, in Pakistan come in tutto il mondo sunnita.
"Di fatto, il peso politico dell'islam rimane fortissimo anche in Paesi ufficialmente e per molti versi laici come il Pakistan (o l'Egitto), che si dichiarano ufficialmente ostili all'integralismo. E per questo sono molto apprezzati dall'Occidente".
Filo-occidentali all'esterno e repressori all'interno.
"Le società amministrate da qualsiasi religione sono sempre scisse e ipocrite. Non vedo differenze di sostanza fra certi theo-

cons statunitensi con doppia famiglia e doppia vita ma assidui in chiesa e certe doppie vite matrimoniali che (molto discretamente) esistono nel mondo islamico. Ovunque la norma è il richiamo ai valori della religione e della tradizione: la loro applicazione però è tutt'altra cosa!".

In Pakistan c'è una importante tradizione sufi, con una lunga storia e un grande seguito popolare.

"Secondo me il sufismo ha successo specialmente nelle società amministrate con rigida severità, perché consente di sfuggire al condizionamento dei religiosi per rifugiarsi direttamente in Dio – condizione tipica di ogni misticismo. Sovente gli ortodossi diffidano dei sufi, per il loro rifiuto ad accettare supinamente certi aspetti formali".

"È inevitabile che l'islam assuma anche un aspetto identitario nel Pakistan, unico Stato moderno nato sulla base della fede dei suoi abitanti – riflette *Roberto Tottoli* – In molte aree dal Nord Africa al Vicino e medio Oriente, l'islam ha seguito un percorso comune. Nei decenni delle neo indipendenze nazionali, fino agli anni 60 emergevano partiti e ideologie vicine anche alla storia del XX secolo in Occidente, in primis liberalismo e socialismo; l'Islam rimaneva tradizionale, popolare, molto vicino alle confraternite mistiche".

Poi quegli equilibri sono cambiati.

"Per tutta una serie di fattori politici internazionali e interni (tra cui il progressivo autoritarismo di alcuni governi), di finanziamenti, anche di sensibilità, l'Islam è venuto assumendo forza sempre maggiore. In Pakistan ad esempio si cominciò con il privilegiare e finanziare attività direttamente nelle moschee; da poco più di un centinaio alla fine degli anni '60, le famose Madrase sono oggi oltre decine di migliaia".

"Ho trovato molte somiglianze - famiglia, cibo, amicizie, passione per lo sport. I pakistani sono gli italiani d'Asia e noi siamo i pakistani d'Europa..."

C'è (c'è stato) un ruolo dell'Arabia Saudita?

"Certamente. Per fare dell'islam l'unica forza coagulante fu tuttavia fondamentale il fallimento delle varie élite al potere. Fino agli anni 70 parecchi governi privilegiarono le organizzazioni religiose ritenendo non fossero un pericolo. Nel Pakistan, appunto per il peculiare risvolto identitario, il dibattito fra islam formalista e popolare assunse una valenza ancora più politica. Di conseguenza si acuirono le frizioni con le minoranze sia di fedi diverse (gruppi cristiani sovente composti di ex-intoccabili, e sick, indu, parsi, induisti), sia musulmane: salafiti e non, Haqqani e non, centri di islam fondamentalista e altri più moderati, il movimento deobandi nato in India, i predicatori millenaristi e il modernismo degli Ismaeli; soprattutto con la setta Ahmadiyya ci furono scontri e migliaia di vittime, nel '74 fu bollata ufficialmente come non islamica e trasferì a Londra il suo Quartier Generale".

Solo Paese del mondo islamico dotato di nucleare, e con l'esercito più efficiente. Terzo per l'accoglienza ai rifugiati (Turchia, Colombia, Pakistan, Uganda, Germania, poi gli altri). Fra i 20 Paesi prioritari della Cooperazione Italiana. Dialogo a tutto campo con la *Umma* assicurato da 221 milioni di abitanti di cui 40 milioni circa di sciiti, gli altri sunniti. 154° Stato (su 189) nello *Human Development Reports* 2020 curato da *UNDP* (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo). Fu *Mahbub ul Haq* (1934 – 1998) ministro dell'Economia e delle Finanze del Pakistan, rappresentante alle Nazioni Unite, professore all'università di Karachi, a elaborare, nel 1990, l'Indice di sviluppo umano in base a speranza di vita, livello di istruzione, reddito e altri parametri.

"Conscio di una propria funzione non solamente nell'area, il Pakistan è un paese meraviglioso, nel quale l'islam è elemento unificante, l'esercito struttura portante, la sicurezza preoccupazione preminente e il controllo sul territorio molto forte; specialmente adesso che il paese si sta aprendo al turismo, e gli stranieri devono sentirsi al sicuro", osserva *Stefano Pontecorvo*.

Nato a Bangkok, cultura dell'Asia respirata in una famiglia frequentata da grandi orientalisti come *Giuseppe Tucci*, Stefano Pontecorvo ha studiato sia alla scuola americana che a quella di Tarbela (località nella quale era impegnato il padre, numero due in Ambasciata). In passato, ha lavorato anche nella regione sub sahariana, per sottrarre alla guerra i bambini soldato.

I tratti più apprezzati in un visitatore occidentale?

"Primo fra tutti il rispetto".

Saremmo invece detestati se?

"Se alziamo il dito per fare la lezioncina".

Le donne?

"Sono una voce sempre più forte, moltissime lavorano, nelle università ce ne sono di straordinarie; il primo ministro Imran Khan, pashtun, ha detto di recente che il trattamento dei talebani verso le donne è antislamico. Ovviamente una donna della borghesia vive molto meglio di una del popolo".

Le caste?

"L'ascensore sociale è moderato, ma non è una società bloccata".

Per noi europei, italiani, cos' è difficile da capire?

"Niente. Ho trovato anzi molte somiglianze – famiglia, cibo, amicizie, passione per lo sport. I pakistani sono gli italiani d'Asia e noi siamo i pakistani d'Europa, lo dicevo spesso perché ci credevo". ■

reinova

Nel cuore della Motor Valley nasce Reinova: un innovativo polo di eccellenza, che mira a essere protagonista della transizione energetica e della trasformazione della mobilità.

Il progetto Reinova è la risposta alle nuove esigenze della mobilità, fornisce alle aziende del settore soluzioni innovative per supportare lo sviluppo e la validazione di componenti per il Powertrain, elettrico e ibrido, con l'obiettivo di ridurre il "time to market", accompagnandole in questa trasformazione nel modo più semplice e agile possibile.
Reinova parte da un'iniziativa di Giuseppe Esposito Corcione e dalla collaborazione di un pool di esperti di REI Lab s.r.l., Unindustria RE e Fondazione REI, che hanno avuto la visione di entrare nel mercato della mobilità sostenibile in un momento cruciale di cambiamento per il settore.

Le principali attività di Reinova riguardano **lo sviluppo e la validazione nel settore dei componenti per la e-mobility,** quindi per veicoli a trazione elettrica, che includerà anche moduli e pacchi batteria. A partire dalla verifica del design, che comprende l'analisi dei materiali, la struttura, la competitor analysis, - per citare alcune fasi -, fino al processo produttivo del componente, dove vengono valutati anche gli impatti ambientali. Per farlo ad altissimi livelli è necessario sviluppare nuove soluzioni, in grado di offrire le migliori capacità di validazione; in particolare, l'obiettivo è aumentare il livello qualitativo nei confronti dei clienti, mantenendo allo stesso tempo un basso rischio tecnologico e un ridotto time to market. Qui entra in gioco la divisione **Ricerca e Sviluppo** di Reinova, che ha come obiettivo quello di migliorare le modalità di validazione attraverso sistemi, algoritmi (AI), hardware, software, sviluppati appositamente, con strumenti estremamente evoluti coadiuvati da soluzioni di intelligenza artificiale e big data analysis.

Giuseppe Esposito Corcione, CEO di Reinova, con una ricca esperienza in ambito automotive, in contesti e aziende internazionali di primo livello, con incarichi direttivi in ambito Powertrain e di Global Business Unit Management, dichiara: "Abbiamo costruito un **polo d'eccellenza per supportare la transizione alla mobilità sostenibile** nel cuore della Motor Valley, a Soliera (Modena).
All'interno del nostro **stabilimento di 10.000 mq abbiamo un team altamente qualificato e** attrezzature uniche sul territorio. Saremo l'unico laboratorio in Italia a offrire un servizio completo. È in corso d'opera un cambiamento graduale che comporta il passaggio a un nuovo paradigma, il passaggio dalla propulsione endotermica a quella elettrica: non è un semplice adeguamento tecnico delle diverse tipologie di veicoli, ma comporta un profondo ripensamento dell'idea stessa di mobilità. Reinova vuole fare parte di questo straordinario nuovo ecosistema che si sta creando intorno all'alimentazione elettrica".
In merito al valore strategico della visione imprenditoriale di Reinova, Giuseppe Esposito Corcione aggiunge: **"L'idea alla base di questo progetto nacque durante il primo lockdown dello scorso anno, acquistando la necessaria concretezza a fine 2020**, grazie all'unione di alcuni imprenditori illuminati, radicati sul territorio emiliano che credono fortemente nelle sue potenzialità, con affermati manager e ad alcuni Istituti bancari come Intesa Sanpaolo, che rendono di fatto possibile una vera e propria rivoluzione nel comparto dell'elettrificazione come mai si era vista prima in Italia".

Sulla **scelta di dove localizzare l'azienda** il **Presidente di REI Lab s.r.l., Guido Prati**, non ha avuto dubbi: "Abbiamo eletto il distretto della Motor Valley l'habitat ideale per insediare Reinova in quanto quest'ultimo ha rappresentato, e tuttora simboleggia per il mondo dell'automotive a livello globale, un punto di riferimento nello sviluppo, nelle idee e nell'innovazione, ma anche perché, posizionandosi qui, Reinova potrà beneficiare di quei valori impareggiabili che hanno reso grande il territorio, come l'elevata competenza e professionalità, la passione e dedizione a cui si aggiunge una fortissima componente imprenditoriale".

ADDIO TOMBA DEGLI IMPERI, CHE HA SAPUTO SCONFIGGERE INGLESI, RUSSI, AMERICANI E OCCIDENTALI. FIN DAI TEMPI DEL GRANDE GIOCO CHI HA PROVATO A SOTTOMETTERE IL PAESE DEGLI AQUILONI SI È DOVUTO RITIRARE DISASTROSAMENTE. ECCO LE STRATEGIE E LE MANOVRE (NON RIUSCITE) CHE HANNO PORTATO ALL'ATTUALE SITUAZIONE, CON LA CINA CHE SE NE AVVANTAGGIA

Perché l'Afghanistan è diventato una trappola

DI GIANNI MARIZZA*

Non si contano i popoli che a partire dal 2000 avanti Cristo hanno percorso l'attuale *Afghanistan* in lungo e in largo: Ariani, Persiani, Medi, Greci, Battriani, Sciti. E ancora Unni bianchi, Turchi, Arabi, Cinesi, Mongoli, Uzbeki… Taluni vi si sono insediati, altri hanno percorso e poi abbandonato quel paese, *colpevole* di rappresentare un crocevia fra Est e Ovest e fra Nord e Sud. In tempi più vicini a noi il *Grande gioco* (la definizione è attribuibile all'ufficiale britannico *Arthur Conolly*, che la coniò nel 1829) militare e diplomatico fra *Impero britannico* e *Impero russo* zarista durò con alti e bassi per tutto il XIX secolo. Obiettivo russo, una volta tramontato il pericolo napoleonico, era l'estensione dei propri domini verso Est e verso Sud, nel Caucaso e in Asia Centrale, possibilmente ottenendo uno sbocco sull'Oceano Indiano. L'obiettivo britannico, invece, era la creazione di un cuscinetto fra i possedimenti russi e l'*India*, considerata il gioiello della Corona inglese. Entrambi i contendenti puntarono al possesso dell'Afghanistan, senza sospettare che quel paese si sarebbe trasformato nella tomba di quegli Imperi. Ne seguirono tre guerre anglo-afghane caratterizzate da lutti e atrocità. Tristemente famosa è la ritirata da Kabul a Jalalabad nel 1842 di 4.500 soldati anglo-indiani e 12.000 civili locali compresi vecchi, donne e bambini, tutti (tranne uno, il chirurgo *William Brydon*) sterminati dai guerriglieri *afghani*. Il risultato fu migliaia di vittime e la sostanziale impossibilità occidentale di sottomettere quel paese senza pace.

Il *Grande gioco* ci ha regalato un Afghanistan tribale, con etnie separate da confini internazionali errati ed ingestibili, tracciati dal generale britannico *Durand* nel 1893 sulla carta, lasciando milioni di *Pashtun* da una parte e altrettanti in *Pakistan*, senza immaginare lontanamente i problemi che ne sarebbero derivati. Dopo due guerre mondiali e una guerra fredda, a Natale del 1979 ecco affacciarsi in Afghanistan l'impero sovietico di *Leonid Breznev*. A dire il vero, fu la Casa Bianca ad indurre l'*Urss* ad imbarcarsi in quella avventura. Infatti oggi sappiamo che proprio gli *Usa* decisero negli scorsi anni '70 di attirare l'Urss nell'inferno afgano. L'ex direttore della *Cia*, *Robert Gates*, in seguito Segretario alla difesa, ha rivelato nelle sue memorie (*From the Shadows*) che l'iniziativa americana per l'Afghanistan, ispirata dal consigliere per la Sicurezza nazionale *Zbignew Brzezinski*, era stata autorizzata dal presidente *Jimmy Carter* con direttiva del 3 luglio 1979. L'idea, come Brzezinski dichiarò nel 1988 al *Nouvel Observateur*, era di attirare i sovietici in una trappola e di trasformarla nel loro Vietnam, cosa che effettivamente sarebbe accaduta ma non senza conseguenze impreviste e non senza effetti dolorosi per gli Americani stessi.

Il tentativo colonialista inglese dell'Ottocento ci ha regalato un Afghanistan tribale, con etnie separate da confini internazionali errati ed ingestibili

L'intervento sovietico dal 25 dicembre 1979 al 15 febbraio 1989 ha subìto la perdita di 13.833 morti, 53.753 feriti (10.751 invalidi) e 415.932 ammalati

Il Cremlino, dunque, decise di liquidare il presidente afghano *Hafizullah*, divenuto troppo scomodo e tutto il suo staff. Il raid degli *Spetsnaz* al palazzo presidenziale di Kabul durò mezz'ora ma la guerra che ne seguì durò dieci anni. Nel conflitto contro i guerriglieri i sovietici misero in campo le tattiche più crudeli (quelle stesse che la propaganda sovietica imputava agli Americani in Vietnam): impiego di gas tossici, uso del napalm, abbattimento del bestiame, inquinamento delle falde acquifere, semina di milioni di mine antiuomo, esecuzione di ostaggi, deportazione di civili. Tre milioni furono i rifugiati interni, 5 milioni i profughi nel confinante Pakistan. La sconfitta finale sovietica ad opera dei *mujaheddin* afghani, sovvenzionati e armati dagli Usa, ha fatto riscontrare un tragico bilancio. L'aggressione sovietica, ufficialmente l'*assistenza militare* al governo dell'Afghanistan dal 25 dicembre 1979 al 15 febbraio 1989, impegnò 620.000 uomini con una perdita, in 110 mesi, di 13.833 morti, 53.753 feriti (di cui 10.751 invalidi) e 415.932 ammalati. Furono persi, inoltre, 118 aerei, 333 elicotteri, 147 carri armati, 433 pezzi d'artiglieria e 14.331 veicoli di vario tipo, di cui 1.314 da combattimento: un'ecatombe. Nel 2001 fu l'*impero americano* a dimenticare le lezioni della Storia e ad impelagarsi in un'avventura che soltanto una mente eccessivamente ottimistica poteva prevedere di successo e di breve durata.

Dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre alle *Torri gemelle*, *l'intelligence* Usa ne attribuì la responsabilità al regime afghano dei Talebani che dava ospitalità allo *sceicco del terrore Osama bin Laden*.
Dopo l'11 settembre sarebbe stato sufficiente intensificare le misure di contrasto al terrorismo con il *soft power* (potenza morbida), migliorando la sicurezza degli aerei e degli aeroporti, contrastando anche con l'informatica il crimine internazionale e il terrorismo, congelando i conti di aziende e personaggi sospetti, intensificando la cooperazione internazionale di *intelligence*, combattendo le radici del terrorismo, e così via…). In alternativa, ove l'intervento militare si fosse reso irrinunciabile, si sarebbe dovuto limitarlo nel tempo fino alla sconfitta dei Talebani e al cambio di regime, consegnando poi il potere all'*Alleanza del Nord* (il *Fronte islamico* dei *signori della guerra* formato per combattere i talebani) e lasciando che gli Afghani risolvessero da soli i loro problemi.
Nell'ottica americana la guerra doveva essere breve, senza sporcarsi le mani. Secondo il Pentagono, infatti, era sufficiente una massiccia ma ben mirata campagna aerea tale da indebolire le forze talebane favorendo quelle ostili allo *stato canaglia* di Kabul. I risultati della campagna aerea sembrarono dare ragione a questa semplicistica visione, infatti l'Alleanza del Nord prevalse e iniziò, in perfetto stile afghano, l'eliminazione fisica degli avversari. Sarebbe bastato consentire cinicamente di continuare su quella strada terminando la mattanza fino all'ultimo talebano, ma l'Occidente a questo orrore non se la sentì di voltarsi dall'altra parte e decise di impegnarsi sul terreno con un *comprehensive approach* (approccio globale) coinvolgendo Usa, Onu e Nato. Iniziò così da una parte la lotta ai talebani, mai sconfitti del tutto,

e dall'altra una serie di tentativi di gestire quel paese tribale che non ha mai conosciuto né la pace né la democrazia, con farraginose procedure occidentali: combattere con cervellotiche regole d'ingaggio i ribelli che non conoscevano freni; addestrare le forze di polizia locali come quelle di uno stato di diritto europeo e l'esercito afghano come uno dell'Alleanza Atlantica e, in particolare, con tutta la ridondante burocrazia occidentale.

Un altro errore di carattere politico-diplomatico risale alla metà di novembre del 2001, quando l'amministrazione *Bush* permise all'aviazione da trasporto pakistana di evacuare in Pakistan centinaia di guerriglieri circondati a Kunduz; grazie all'operazione *Evil Airlift* (ponte aereo) i capi talebani e di *Al Qaeda* poterono farla franca e rifugiarsi nella FATA (*Federally Administered Tribal Area*) pakistana, da dove hanno potuto tranquillamente organizzare l'insorgenza in Afghanistan. A quel tempo l'India aveva protestato ufficialmente contro l'operazione, temendo di veder riapparire quei guerriglieri nel *Kashmir*, in realtà i terroristi si accontentarono di riorganizzarsi nelle basi pakistane, da dove agirono indisturbati con l'obiettivo finale di ritornare a Kabul, raggiunto nell'estate 2021 grazie al peggior ritiro statunitense che la storia ricordi. Un ulteriore errore di condivisione fra organizzazioni internazionali è consistito nella decisione velleitaria dell'Onu di arrogare a sé il compito di contrastare il narcotraffico afghano senza avere i mezzi per farlo, col risultato che la produzione di oppio è salita alle stelle. Successivamente l'*Onu*, riconoscendo la propria impotenza, ha devoluto tale compito ad un'altra organizzazione internazionale che non aveva i mezzi per farlo: la *Nato*. Contemporaneamente iniziò una serie di conferenze, summit, vertici, congressi e riunioni inconcludenti che in un ventennio (due volte la durata delle due guerre mondiali messe insieme) hanno portato al nulla e alla disfatta politico-militare e diplomatico-civile dell'Occidente, dando implicitamente ragione a quel capo talebano che nel 2010 si era rivolto sprezzantemente verso gli occidentali dichiarando "voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo".

Troppi errori e incomprensioni degli Occidentali hanno consegnato velocemente l'intero territorio in mano ai talebani. E la Cina non sta a guardare

A nulla è servita la morte di 3.232 soldati della coalizione di cui 53 italiani, caduti in una guerra che non si poteva vincere, ma si poteva almeno perdere meglio. A nulla è servito spendere per l'Afghanistan un trilione di dollari da parte degli Usa e nove miliardi di euro da parte italiana, tutti andati in fumo come le tonnellate di documenti riservati bruciati in fretta e furia nelle ambasciate occidentali a Kabul poco prima della fuga precipitosa.

Ora, con l'entrata trionfale dei talebani nella capitale, si torna ad una situazione ben peggiore di quella di vent'anni fa. Alla fuga occidentale si abbina la storia vergognosa della dissoluzione dell'esercito afghano, una compagine di trecentomila armati senza altre motivazioni che quella dello stipendio (peraltro non retribuito negli ultimi sei mesi), privi di cibo e di munizioni, con una pletora di mille Generali spesso più corrotti che corretti, che si è dissolta alla prima minaccia fuggendo all'estero o arrendendosi di fronte alle sdrucite forze talebane, dimostrando ciò che sembrava indimostrabile, e cioè che gli scarponi potessero arrendersi ai sandali.

L'inviato di *Putin* per l'Afghanistan, *Zamir Kabulov*, ha commentato sarcasticamente: "Credevamo che l'esercito afghano avrebbe resistito di più. Invece sembra che siamo stati troppo ottimisti sulla qualità delle truppe addestrate dagli Americani e dalle forze dell'Alleanza Atlantica: sono fuggiti al primo sparo". Meno equilibrate e decisamente sorprendenti sono state le dichiarazioni del Segretario di stato Usa, *Tony Blinken*, secondo il quale "la missione USA in Afghanistan è stata un successo e Kabul non è Saigon". Ora, dopo la *Waterloo della Nato*, com'è stata chiamata, le prospettive sono tutt'altro che rosee: praticamente l'intero territorio afghano è caduto velocemente in mano ai talebani, senza guerra civile, data, di fatto, l'assenza di forze contrapposte; gli interpreti e i cooperanti che hanno lavorato in favore della coalizione vengono macellati; le donne sono considerate bottino di guerra quando non lapidate, le ragazze tornano al burqa e non verranno più istruite; le enormi quantità di armi individuali cadute in mano integralista troveranno facili acquirenti nella criminalità organizzata internazionale; si creerà e si rafforzerà un narco-stato che inonderà l'Occidente di droga e il terrorismo internazionale riprenderà vigore. Una situazione che definire *medievale* è ottimistico.

Il tutto sotto lo sguardo compiaciuto di *Pechino* che, dopo aver siglato accordi con l'*Iran* per ricevere petrolio in cambio di tecnologia nucleare e per accedere agli enormi giacimenti di terre rare, riconosce e appoggia apertamente il nuovo regime talebano. La Cina, per nulla preoccupata dalla deriva sociale e dalla scomparsa dei diritti umani, rafforza la sua influenza sul *paese degli aquiloni* o meglio dei papaveri (da oppio), si avvicina indisturbata all'Oceano Indiano, investe in energia e trasporti nel paese talebano e crea nuove basi di partenza guardando inquietante verso Ovest. Verso di noi.

**Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito*

FORNO
Bonomi
dal 1850

www.fornobonomi.com

Federazione Italiana Cuochi
APPROVATO DALLA FIC

Savoiardi

Sono uno dei nostri fiori all'occhiello, un prodotto che non può mai mancare in cucina per preparare gustosi **Tiramisù**. Quando la **semplicità** va a braccetto con la **tradizione**, il risultato è sempre il **migliore**.

Approvati anche dalla Federazione italiana Cuochi

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO PER LA STRATEGIA UE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE, CON ALIMENTI PIÙ SANI E CON UN RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE. I DATI ONU SULLA CONDIZIONE DEI SISTEMI AGROALIMENTARI. INTERVISTA AL PROF. GIOVANNI VECCHI, MEDICO VETERINARIO ESPERTO DI SANITÀ E BENESSERE ANIMALE

Verso un'agricoltura sostenibile

DI ORAZIO PARISOTTO*

Uno dei problemi più importanti da affrontare è certamente quello del cibo per tutti; oggi, secondo gli ultimi dati pubblicati dalle Nazioni Unite, se ne produce come mai prima, ma ancora un miliardo di esseri umani soffre la fame, mentre due miliardi sono in sovrappeso. Le perdite e gli sprechi di cibo ammontano a circa 1,5 miliardi di tonnellate l'anno, un terzo della produzione alimentare mondiale. Contemporaneamente, per aumentare la produzione di cibo su larga scala, si è sviluppata un'agricoltura intensiva, meccanizzata e fortemente inquinante, che compromette la fertilità dei suoli, la disponibilità delle risorse idriche e, nel complesso, è responsabile di oltre un terzo delle emissioni globali di gas serra. Molti ecosistemi sono esposti al rischio di un progressivo deterioramento, per cui è necessario rendere sostenibili i sistemi produttivi rinnovando o aggiornando le tecniche di produzione agricola. Abbiamo chiesto un parere qualificato al *Prof. Giovanni Vecchi*, medico veterinario, già Responsabile del *Centro di Saggio Europa* (CDSEU) e del Centro di Ricerca sul Cancro *Cesare Maltoni* (CRCCM), presso l'*Istituto Ramazzini*, nonché Membro del Dipartimento Scienza Ambiente e Salute del Comitato Promotore della *United Peacers Foundation*.

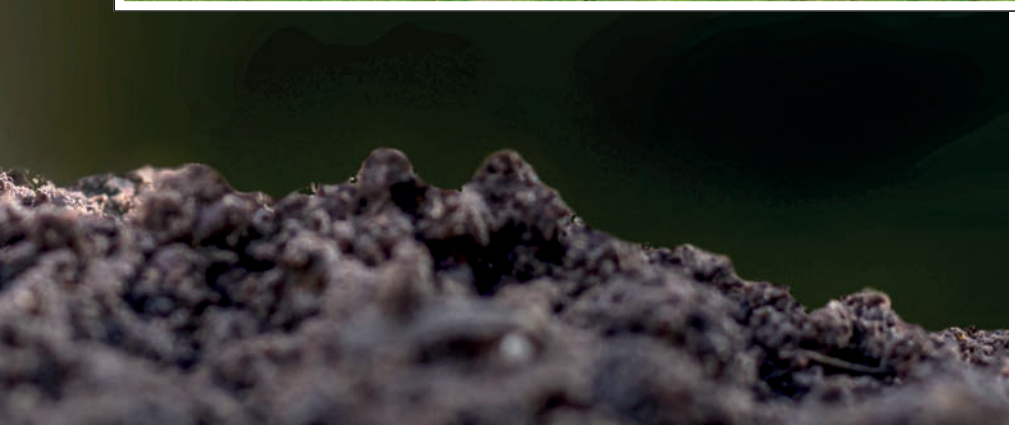
Prof. Vecchi, ci può spiegare cosa si intende per agricoltura sostenibile e quali sono gli interventi più urgenti che devono essere adottati dall'attuale sistema produttivo?

"Per agricoltura sostenibile va inteso il combinato fra giusto reddito per l'operatore agricolo e tutela del territorio. Ritengo che la conduzione di una azienda agricola debba dipendere direttamente dal territorio dove è collocata l'attività. Le caratteristiche morfologiche e agronomiche del territorio incidono in modo significativo sui risultati dell'attività agricola; la permeabilità del suolo e le dotazioni naturali di nutrienti sono dati da cui non si può derogare al fine di poter produrre bene senza impattare in maniera sfavorevole sull'ambiente. La gestione delle acque, soprattutto in territorio montano e collinare sono determinanti sia per le produzioni agricole che per l'assetto virtuoso o il dissesto dell'ambiente.

A mio parere gli agricoltori dovrebbero programmare i piani produttivi e le necessarie lavorazioni privilegiando i virtuosi processi naturali di rotazione delle colture e l'impiego dei fertilizzanti da allevamenti nel rispetto dei principi di prevenzione in sanità e benessere animale. Credo che siano questi i pilastri su cui il moderno agricoltore deve impostare l'azienda".

Il così detto allevamento intensivo è una inevitabile conseguenza del mercato, che richiede derrate alimentari a qualità predeterminata e costi contenuti

Nell'ultima raccomandazione approvata dal Parlamento Europeo i deputati hanno



sottolineato la necessità di una maggiore attenzione per il benessere animale per arrivare progressivamente al superamento degli allevamenti intensivi, spesso con il sistema delle gabbie. Come si può intervenire in questa filiera produttiva contemperando le diverse esigenze degli allevatori con il rispetto della salute animale?

"Non c'è dubbio che in sanità animale, prevenire è meglio che curare, sia in termini economici che di risultato, e che animali allevati nel rispetto del benessere producono in maniera più vantaggiosa sia in quantità che soprattutto in qualità. A titolo di esempio basti considerare il fatto che allevando in condizioni di prevenzione delle patologie infettive, vengono significativamente ridotti gli impieghi di farmaci per le terapie degli animali, e questo si traduce in minori spese e minor numero di ore di lavoro e, non ultimo, si riduce l'impatto che tali molecole possono avere sull'ambiente. Per quanto riguarda il superamento degli allevamenti intensivi, il mio parere è in dissonanza con il sentimento comune. Nell'ambito delle nostre economie non è più possibile allevare e ricavare un giusto ed equo reddito con aziende di piccole dimensioni. Il così detto allevamento intensivo è una inevitabile conseguenza del mercato che richiede derrate che rispondano a requisiti di qualità predeterminati e a costi contenuti. Questi requisiti si possono soddisfare solo con una adeguata programmazione e controllo delle produzioni, difficilmente realizzabili nel piccolo allevamento. La tecnologia che ha previsto nel recente passato l'uso delle gabbie, uso tuttora in vigore, è in una fase di veloce superamento anche grazie alla presa di coscienza degli allevatori più formati, che fanno scuola".

Non va più incentivato lo sviluppo di mega strutture: non sono in grado di garantire reddito all'agricoltore, tutela del territorio, benessere animale

Secondo i dati pubblicati dalle Nazioni Unite i piccoli agricoltori producono oltre il 33% del cibo mondiale nonostante le sfide che devono affrontare per la mancanza di accesso ai finanziamenti, alla formazione e alla tecnologia: è questa la strada da seguire sviluppando la cosiddetta agricoltura a km zero attraverso l'incremento di produzioni locali che possano riavvicinare produttori e consumatori?

"Il mondo è bello perché è vario, è un antico detto che nella sua banalità racchiude una profonda saggezza. Il modello di azienda che si è affermato oggi in Europa è ben diverso da quello della metà dello scorso secolo, ed è il frutto di un diverso stile di vita e di filosofia delle produzioni e dei consumi. I piccoli allevamenti assicurano le produzioni in ambiti locali privi di infrastrutture che permettano il rapido spostamento delle merci e di conseguenza assicurano localmente la disponibilità dei beni prodotti a km prossimo allo zero, ma difficilmente possono garantire le caratteristiche di coerenza delle produzioni ai parametri dei disciplinari DOP, IGP o anche solo ai requisiti che il consumatore moderno chiede e pretende. Ritengo comunque che l'attuale modello europeo vada ridimensionato o quanto meno che non venga più incentivato lo sviluppo di mega strutture dove difficilmente può essere assicurato il virtuoso combinato fra giusto reddito per l'operatore agricolo, tutela del territorio e garanzia del benessere animale".

**Il Professor Orazio Parisotto*
è Studioso di Scienze Umane
e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax,
NGO associata al DPI delle Nazioni Unite

Foreste in fiamme

DI ANTONIO RICCIARDI*

Il fuoco dona la vita e semina la morte. È un'apparente contraddizione che deve solo indurci al buon uso delle risorse, tra le quali innanzitutto il calore e la luce che genera la fiamma. L'antichità ci tramanda il ricordo dell'incendio di Roma, ma prima i testi biblici ci parlano di Sodoma e Gomorra, e ancora l'Apocalisse predice piogge di fiamme per la fine del mondo. In genere però, nel passato si parla poco dell'incendio delle foreste, quasi come se la cosa non riguardasse il genere umano e, in un certo senso, la storia della civiltà è più attenta alla salvaguardia degli strumenti di produzione e dei prodotti realizzati dal lavoro che non al *capitale naturale*. Poi, un bel giorno, scopriamo che il bosco brucia… e son guai per tutti! Oggi che la scienza ci consente di monitorare la produzione di anidride carbonica, per lo più conseguenza delle attività umane, e ci dice quanto sia nociva per l'ambiente, scopriamo l'importanza della flora diffusa sul globo, soprattutto di quelle immense foreste che costituiscono l'indispensabile polmone verde, unico strumento che potrà salvarci. Ma la desertificazione in atto, conseguenza anch'essa dei cambiamenti climatici dovuti in gran parte all'azione dell'uomo, e lo sconsiderato sfruttamento del suolo per le attività produttive, riducono sempre più questo polmone, in una corsa che potremmo definire *verso il suicidio*. Pensare quindi che la ricchezza verde possa ulteriormente ridursi per un incendio ci fa rabbrividire, senza però sapere tutti esattamente cosa sia un *incendio boschivo* e come lo si possa prevenire e contrastare efficacemente. La fiamma è anche un mezzo di rigenerazione del bosco, per il raggiungimento di un equilibrio naturale che predilige le specie *autoctone*, cioè proprie di quell'habitat che spontaneamente ricrescono ancor più rigogliose dopo la distruzione, e per la nascita delle piante *pirofile*, cioè quelle i cui semi hanno possibilità di svilupparsi solo dopo e a causa dell'incendio. Ma l'incendio è comunque pericoloso, perché noi abbiamo invaso la foresta creando insediamenti lì dove non dovrebbero esserci e, comunque, le aree verdi diventano sempre più scarse rispetto al fabbisogno di ossigeno di cui necessitiamo. Quindi, l'incendio boschivo va prevenuto e contrastato in tutti i modi, per l'una o per l'altra ragione. Nella

Le fiamme sono per lo più appiccate dall'uomo soprattutto per incoscienza. La conoscenza diffusa del fenomeno è quindi il primo strumento di prevenzione

IN ITALIA LA LEGGE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NE FA UN REATO SPECIFICO CON PENE RILEVANTI. SOPRATTUTTO IMPEDISCE OGNI CONVENIENZA ECONOMICA A CHI VORREBBE SPECULARE SULLE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO. MA DOBBIAMO SFORZARCI DI ACQUISIRE UNA PIÙ PROFONDA CULTURA DELL'AMBIENTE

quasi totalità dei casi l'incendio è causato dall'uomo, più per incoscienza che per espressa volontà. La conoscenza diffusa del fenomeno è quindi il primo strumento di prevenzione, perché ciascuno eviti comportamenti errati, come il lancio del mozzicone o l'accensione di fuochi che poi sfuggono al controllo, oggi molto più probabile combinandosi con gli effetti dei cambiamenti climatici. Contro gli incendi, dolosi o colposi che siano, l'Italia nel 2000 si è dotata di una legge specifica (l. 200/353) che è un vero gioiello scientifico e giuridico, perché ben individua le cause del reato, quale è correttamente definito, irroga sanzioni piuttosto gravi e, soprattutto, prevede istituti accessori che in sostanza rendono economicamente non conveniente l'incendio del bosco per qualsiasi finalità speculativa. L'art.423 bis introduce nel nostro Codice Penale il delitto di *incendio boschivo*, come speciale ipotesi del reato di incendio, già previsto dall'art. 423, dal quale si differenzia per l'oggetto materiale della condotta, individuato nei boschi, selve o foreste e vivai forestali destinati al rimboschimento. Ed è *boschivo* anche l'incendio appiccato in zone adiacenti che sia suscettibile di estendersi anche sulle superfici soggette alla speciale tutela, con pene aggravate ove si tratti di aree protette, quali le riserve naturali, perché di particolare rilevanza per la biodiversità. Ma la gravità di una condotta posta in essere dolosamente e che abbia prodotto effetti devastanti per l'ecosistema, può portare il giudice ad imputare al responsabile addirittura il delitto di *disastro ambientale*, con ben più gravi sanzioni (art. 452-quater c.p.: Fuori dai casi previsti dall'articolo 434 – crollo di costruzioni o altri disastri dolosi – chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni). Dunque pene molto gravi, come mai prima previste, che danno giusta rilevanza all'oggetto materiale della tutela giuridica, una vera e propria presa di coscienza da parte dell'uomo del valore che la natura ha, oggi più che mai, per la sua stessa esistenza.

I Carabinieri Forestali, con la recente riforma che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato, dal 1° gennaio 2017 hanno ricevuto l'incarico della prevenzione e repressione degli incendi boschivi, anche attraverso l'educazione ambientale, mentre i Vigili del Fuoco sono responsabili dello spegnimento attivo delle fiamme una volta diffuse. Non una separazione, piuttosto una enfatizzazione dei ruoli per l'affinamento delle specifiche competenze, modello che sembra ben funzionare.

Nella *Scuola dei Carabinieri Forestali* di Castelvolturno, vicino Napoli, esiste un sofisticatissimo *simulatore* che consente a posteriori di risalire dall'estensione dell'incendio al punto innesco o, al contrario, di prevederne lo sviluppo conoscendo l'origine delle fiamme. Questo strumento è efficacemente utilizzato e messo a disposizione di tutte le altre Istituzioni, oltre che per la formazione degli operatori, per ricerche scientifiche e, soprattutto, per le indagini conseguenti a crimini ambientali.

Nella Scuola dei Carabinieri Forestali di Castelvolturno, vicino Napoli, un sofisticatissimo simulatore consente a posteriori di risalire al punto di innesco

Nel 2017 in Abruzzo arse per giorni un'intera montagna, il monte *Marrone*, distruggendo completamente una foresta di grande valore per un barbecue incautamente acceso in un'area protetta da alcuni ragazzi, che poi avevano anche cercato con tanta buona volontà di domare le fiamme. È un po' come farsi male da soli per essere andati in moto senza il casco. Certamente con una maggiore consapevolezza derivante da una profonda cultura ambientale avremmo potuto evitarcelo.

E i mozziconi, se proprio dobbiamo fumare, gettiamoli sempre nel posacenere.

**Il generale C.A. Antonio Ricciardi è stato Vice Comandante Generale dell'Arma e primo Comandante dei Carabinieri delle Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare*

Teleselezione Tutti connessi

IL 1971 È IL PRIMO INTERO ANNO CON IL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO DIRETTO TRA I POSSESSORI DI TELEFONO IN ITALIA (SOLO 12 PERSONE SU 100). DA ALLORA LE SIGNORINE DEL CENTRALINO NON ESISTONO PIÙ. COSÌ SI RENDE POSSIBILE IL PRIMO CONTATTO IMMEDIATO E CONTINUO TRA PERSONE LONTANE. UNA SVOLTA VERSO LA CONTEMPORANEITÀ

DI ENRICO PEVERIERI

Sempre connessi! Può essere considerata la formula magica dei giorni nostri: mai rimanere senza la possibilità di collegarsi agli altri, di *parlare* con loro, scambiarsi informazioni, partecipare – almeno virtualmente – alle vicende del mondo, dire la propria opinione, *contare* nelle decisioni dei *grandi* del pianeta. Lo facciamo grazie al potere del web, soprattutto con i social. Ma ce lo consente da anni, nei suoi tratti fondamentali, un vecchio strumento mai andato in soffitta: il *telefono*, quello nella versione più moderna, munita di *teleselezione*. Tutto avviene tra il *Ma chi se ne importa* con cui *Gianni Morandi* vince il *Sanremo* del 1970 e il *Tuca tuca* di *Raffaella Carrà*, mitico ballo con accompagnamento di canzone, sensuale e trasgressivo (*Canzonissima* 1971, 13 novembre): in fondo anche il *tuca tuca* è un modo di stabilire un collegamento… In quell'arco di tempo di un anno, per la prima volta gli italiani godono (dal 31 ottobre 1970) della possibilità di rapportarsi telefonicamente da soli, senza intermediari, e parlarsi immediatamente da qualsiasi punto d'Italia, grazie all'entrata in funzione della *Teleselezione*, appunto: il servizio automatico di collegamento diretto tra i possessori di telefono esistenti nel Paese. È la prima svolta verso l'attuale idea di connessione – possibilità individuale condivisa e continua. Così, finalmente gli innamorati lontani possono parlarsi direttamente: *Mi ami? quanto mi ami…*, recitava uno spot famoso. Arriviamo alla teleselezione terzi in Europa e sesti nel mondo: non c'è male. Un secolo prima, nello stesso periodo di fine anno (dicembre 1871), il povero (per soldi e fortuna) *Antonio Meucci*, deposita l'*avviso di brevetto* del *Telettrefono* all'apposito Ufficio degli Stati Uniti: è solo la descrizione di un'invenzione destinata ad essere brevettata. Sappiamo come andò a finire. Ricordiamo solo che nel 2002 il Congresso degli Usa lo riconosce quale inventore del telefono, ma con la formula sfumata e non esclusiva di *contributo* alla nuova invenzione. La contemporaneità portata dalla *teleselezione* fa dire addio alle *centraliniste*. Fino a quel momento telefonare al di fuori della propria città era possibile soltanto attraverso il centralino. *Pronto, signorina, mi passi il…* era la frase *magica* che permetteva la telefonata: e la *signorina*, in grembiule blu e colletto bianco, rapidamente inseriva lo spinotto e stabi-

È il 31 ottobre 1970: gli italiani possono rapportarsi telefonicamente in tutto il Paese, direttamente. È la prima svolta verso l'attuale idea di connessione

liva il collegamento richiesto. Per chiamarla bastava alzare la cornetta del telefono, comporre, introducendo il dito nei fori del disco combinatore, lo 04 o il 14 e il gioco era fatto. Le *signorine* erano rigorosamente tenute al segreto della comunicazione: potevano venire a conoscenza dei contenuti della telefonata. La sa bene il *commissario Maigret*, che invece si serve della sua autorità per esserne messo al corrente. I telefoni erano quelli che i più giovani conoscono solo attraverso i film d'epoca: un apparecchio abbastanza voluminoso da tavolo o da parete con cornetta e disco da girare (ogni foro corrispondeva a un numero) per comporre il recapito telefonico da raggiungere.

Non si poteva portare appresso, stava lì al suo posto: si spostava la persona per raggiungerlo. Le *signorine* erano realmente donne: la loro voce più chiara e cristallina le faceva preferire agli uomini. Almeno fino alle 22, quando andavano a casa e venivano sostituite dai maschi, i *notturnisti*. Per rivivere quel mondo viene in aiuto il film di *Gianni Franciolini* del 1954, *Le signorine dello 04*, anche con *Franca Valeri*, che con il telefono ha realizzato alcune straordinarie caratterizzazioni, dalla *centralinista della sveglia* (il servizio telefonico) alla *signora Cecioni* con le sue telefonate a *mammà*, interminabili e coinvolgenti. Il primo passo verso la teleselezione integrale era avvenuto nel 1964, con la fusione delle cinque società concessionarie del sistema telefonico (*Stipel, Telve, Timo, Teti* e *Set*), incorporate nella nuova *Sip*. Nel 1971 gli abbonati al telefono sono sei milioni e mezzo su 54 milioni di abitanti: solo 12 persone su 100 (quelli alla neonata tv dieci milioni, e il costo dell'apparecchio corrispondeva alla retribuzione mensile un operaio).

Chi non ha l'apparecchio in casa usa quelli pubblici in bar, uffici postali, stazioni... poi, anche nelle cabine telefoniche, che si fanno più numerose. Per avere – e pagare – la comunicazione si usa il gettone telefonico, dischetto metallico scanalato che si inserisce in una feritoia dell'apparecchio. Il costo negli anni va dalle 45 alle 50 o 100 lire; spesso sono accettati come monete. Ma è in uso, soprattutto nei paesini, anche il posto telefonico pubblico, al bar, all'emporio, all'ufficio postale: qui è il gestore a dare la linea, a volte con una lunga fila in attesa. Un altro mondo, un'altra Italia. Si vive con grande fermento sociale. Proseguono dal '68-'69 le lotte studentesche e operaie; vengono la legge per il divorzio, lo Statuto dei lavoratori, gli asili nido pubblici 0-3 anni, la tutela per legge delle lavoratrici madri. Ma c'è anche la parte oscura delle stragi dell'eversione nera e dei tentativi di golpe (strage di Gioia Tauro, rivolta di Reggio Calabria, rapimento e scomparsa di Mauro De Mauro, tentativo del golpe Borghese...). E già ad aprile il primo dramma: "Houston, abbiamo un problema", incidente nello spazio per l'Apollo 13. Ci si consola con canzoni di successo (Pensieri e parole, Tanta voglia di lei, Il cuore è uno zingaro, Il caffè della Peppina, My sweet Lord...) e bei film (Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, Love story, Piccolo grande uomo, Giù la testa, Sacco e Vanzetti...), mentre la teleselezione ci rassicura permettendoci di comunicare con tenera immediatezza, come dimostra il successivo spot tv sui costi del servizio: una ragazza al telefono fa "*Mi ami? Ma quanto mi ami... Mi pensi? Ma quanto mi pensi...* (la mamma) *Ma quanto mi costi... sei in teleselezione...* (ragazza) *Mamma, la teleselezione non costa tanto...* (voce) *È vero: tre minuti in teleselezione da Milano a Palermo costa al massimo 2.000 lire, quanto un cono gelato* (e la ragazza riprende) *Ma allora mi pensi?... Ma quanto mi pensi...*".

Con il centralino non si poteva. ■

Telefonare al di fuori della propria città era possibile solo con il centralino. Pronto, signorina, mi passi il... era la frase che permetteva la telefonata

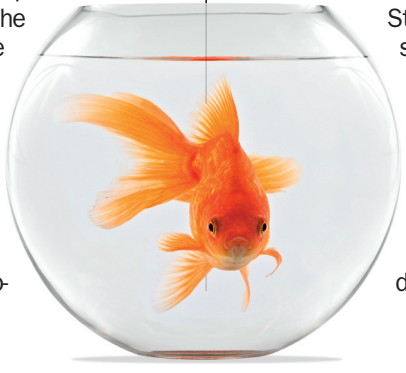
NOTIZIE CON DATA DI SCADENZA. COLPISCONO L'ATTENZIONE SOLO PER SETTE GIORNI: TROPPI AVVENIMENTI VENGONO DIMENTICATI PERCHÉ I MEDIA (CON NOI) NON SONO PIÙ CAPACI DI RICORDARE. E LA NOSTRA CAPACITÀ DI ATTENZIONE DIMINUISCE SEMPRE PIÙ

Meno di un pesce rosso

DI LUCA SIMONINI

Le notizie scadono dopo una settimana, svaniscono dalle pagine dei giornali ma anche dalla nostra coscienza e torniamo a essere spettatori inconsapevoli

Quante vicende sono state divulgate come notizie capaci di destare un profondo impatto, ma hanno rischiato di uscire fuori dall'attenzione di noi tutti? Tante. Pensiamo, ad esempio, a *Il Piccolo Eitan*, come è stato etichettato dalla stampa il bimbo sopravvissuto alla tragedia del Mottarone e allontanato dal nonno da Pavia verso Israele. Oppure a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due fucilieri di marina (divennero subito *I Due Marò*) protagonisti del caso dell'*Enrica Lexie*, quello dell'uccisione di due pescatori indiani, in una vicenda di cronaca che aveva scatenato battaglie diplomatiche, prese di posizione politiche, boicottaggio di prodotti indiani. Vicende giudiziarie, umane, di cronaca nera, che a prima vista e nell'immediato sembrano toccarci nel profondo ma che, a ben vedere, rimangono il rumore diffuso della quotidianità. Certamente non è nostra responsabilità morale tenere conto e conoscere ogni dettaglio sulle vicende. Ma allo stesso modo non è responsabilità dei mass media se l'attenzione decade. Quella iniziale più è una domanda retorica; a conti fatti il mio scopo è riflettere appunto sulla nostra soglia di attenzione e di coinvolgimento da parte degli eventi che leggiamo sulla stampa e/o ne veniamo a conoscenza attraverso i social. La scala temporale in cui percepiamo e riusciamo a collocare le notizie è la settimana. Quelle *megatrend* (che hanno cioè rilevanza assoluta rispetto alle altre) hanno una vita massima di 6/7 giorni. Poi scadono. Svaniscono dalle pagine dei giornali ma anche dalla nostra coscienza e ritorniamo a essere spettatori inconsapevoli. Inconsapevoli perché, mentre era forte il clamore sulla sorte dei due Marò, molti di noi, una volta concluso il circo mediatico sulla loro vicenda (umana, personale, diplomatica, militare, economica) non si sono assolutamente interrogati sul loro successivo destino. E tale è lo sforzo per attirare la nostra attenzione, che gli organi di stampa e i social cercano di semplificarci la vita con etichette, antonomasie con una data di scadenza, in modo che possiamo ricordare tutto, almeno per qualche giorno. Così i Due Marò, il Piccolo Eitan, Tortona città dei sassi, il Bunga-bunga, Erika e Omar, i Furbetti del quartierino, Enrico Stai Sereno, per citarne solo alcuni. I titoli diventano etichette e le etichette talvolta diventano parte del patrimonio comune, come accadde con lo smemorato di Collegno e la sua storia di cronaca, vera, che divenne l'archetipo del-



URBAN VISION
CURIAMO
la BELLEZZA
Da 20 anni lavoriamo per contribuire a
preservare il patrimonio delle nostre città
www.urbanvision.it

l'amnesia e della sbadataggine anche nell'ambito colloquiale. Alcune società di ricerca sui media hanno sviluppato metodi per tenere traccia dei cambiamenti di argomento su scale temporali lunghe, nonché sui bruschi picchi di interesse nella comparsa di particolari notizie. Si evince che il tempo ricavato empiricamente di circa una settimana di attenzione rispetto a un tema giudicato come importante, è molto vicino al dato che emerge dall'analisi dei flussi di ricerca sul web. A causa dei volumi e della profondità che lo strumento permette, le curve e i dati di interrogazione dei motori di ricerca da parte del grande pubblico possono essere un buon indicatore degli interessi diffusi. I grafici mostrano picchi con curve ascendenti molto pronunciate nei casi più eclatanti di notizie di cronaca che si sviluppano poi nei giorni successivi, dando luogo a lente curve in discesa. Ci sono poi le notizie ampiamente annunciate, come le elezioni amministrative delle scorse settimane, in cui le curve che segnalano l'interesse del pubblico sono molto lente nel salire e molto lente nello scendere, raccogliendo tutti i contraccolpi politici del voto. Altri casi hanno ciclicità pronunciate, come le ricorrenze dell'11 settembre a partire da quel tragico 2001: curve ampie ogni settembre, da venti anni a questa parte, e assai più ampie in occasione del coincidere dei decennali e ventennali dell'attacco alle Torri Gemelle. Discorso a parte per le curve di attenzione e ricerca sul Covid-19 e la pandemia, che mostrano una controtendenza rispetto a ciò che finora abbiamo mostrato. Ma al di là di questi, che sono eventi in larga misura eccezionali, non previsti e molto incidenti sulla vita quotidiana, si possono trarre cicli settimanali di ricerche e veder sfumare interesse e attenzione con la stessa facilità con cui si erano alimentati. I più nostalgici potrebbero notare come l'informazione grafica, figurativa e alcuni approfondimenti dei settimanali storici italiani, dalla *Domenica del Corriere* all'*Illustrazione Italiana*, fino a *Epoca* e *l'Espresso* avessero allora molto più senso rispetto ai tempi fisiologici per la nostra percezione e attenzione sulle notizie, rispetto alle news *sparate* sul web.

Secondo le statistiche l'intervallo di attenzione medio, scorrendo una pagina web o un semplice testo, è sceso dai 12 secondi di inizio secolo a 8 secondi

Ma il ciclo delle notizie non ha fatto altro che adeguarsi ai nostri ritmi della capacità di concentrazione. È un tema appunto più fisiologico che etico o legato all'attenzione per la collettività. Effettivamente il navigare tra la cronaca quotidiana e nel mondo sempre connesso dei social media, dei telefonini, dei collegamenti ipertestuali al centro di tutto ciò che leggiamo e cui assistiamo, può essere molto difficile, soprattutto mantenendo l'adeguato standard di applicazione mentale.

Le statistiche dicono che l'intervallo di attenzione medio, scorrendo una pagina web o un semplice testo, è sceso dai 12 secondi di inizio secolo a otto secondi. Si stima che la capacità di attenzione del pesce rosso comune, quello delle fiere di paese, rispetto a una *novità* nella sua boccia, sia di 9 secondi. Ma non deprimiamoci e non stupiamoci dei titoli *urlati* e delle facili etichette: sono funzionali al catturare l'attenzione e ad *agganciare* il lettore verso una lettura che si spera più approfondita. ■

SPECIALE PER LE FIAMME D'ARGENTO

L'ISOLA DEI TESORI

TUTTO PER IL TUO PET

Punto vendita

Reparto acquariologia

Servizio toelettatura

Oltre 230 negozi specializzati dove trovi tutto per la cura degli amici a quattro zampe: i migliori prodotti e i migliori servizi professionali a misura di pet.

SOLO PER I SOCI ANC TESSERATI, TANTI VANTAGGI ACCESSIBILI DAL SITO **assocarabinieri.it** OPPURE SU **isoladeitesori.it**, SEZIONE CONVENZIONI.

L'ISOLA DEI TESORI

DOVE GLI ANIMALI SONO PREZIOSI

isoladeitesori.it

IL COVID 19 NON PORTA SOLTANTO MALATTIA E MORTE, MA MANIFESTA IN MODO ECLATANTE LE DIFFERENZE SOCIALI ED ECONOMICHE DELLE NOSTRE SOCIETÀ

Con l'epidemia esplodono le disuguaglianze

DI VINCENZO FRUSCIANTE

In tempi recenti di epidemie ce ne sono state diverse, ma nessuna paragonabile quanto a conseguenze negative al CV19 (*Covid*). Per trovare un'evenienza analoga dobbiamo risalire alla infezione *spagnola* del 1918, che causò circa 50 milioni di morti, ma siamo in un'epoca completamente diversa in cui le possibilità assistenziali erano di gran lunga inferiori; infatti il maggior numero di vittime si ebbe a motivo delle polmoniti batteriche sovrapposte a quelle virali e non esistevano ancora gli antibiotici. Nel caso del CV19 la pandemia si è sommata alla sempre più ampia diffusione di patologie croniche (tumori, malattie cardiovascolari, obesità, diabete etc.); l'allungamento della vita media, abitudini non salutari, il degrado ambientale sono concause dell'esplosione di affezioni croniche (PC). Il CV19 aggiunto alle PC si può definire come una *sindemia* (associazione di due epidemie) che ha prodotto gravi conseguenze soprattutto nelle fasce di popolazione più interessate dalle PC. L'incidenza di queste non è tuttavia uniformemente diffusa in ogni le classi sociale. Negli Stati Uniti dati rilevati dal CDC (*Centro per il Controllo delle Malattie*) hanno dimostrato che il CV19 ha determinato il 23% dei morti nella popolazione di colore, che però rappresenta solo il 13 % di quella totale ed è dimostrato con certezza che obesità, diabete ecc. sono molto più incidenti tra i neri che tra i bianchi. In Italia non disponiamo ancora di dati sufficientemente ampi per fare correlazioni, ma l'esperienza clinica va di sicuro nella stessa direzione. Negli Usa è diffuso il concetto di *razzismo strutturale*: ineguali condizioni di istruzione, abitative, lavorative, sanitarie generano conseguenze negative sulla salute attraverso percorsi vari, quali trauma da deprivazione economica, abuso di droghe, ridotto accesso alle cure, coabitazione e lavori rischiosi in ambienti affollati, lavori rischiosi.

Negli Stati Uniti il Covid 19 ha determinato il 23% dei morti nella popolazione di colore, che però rappresenta soltanto il 13 % di quella totale

Per quanto riguarda la deprivazione economica: il reddito medio di una famiglia di colore negli Usa è di 17.150 dollari, mentre quello di un nucleo familiare bianco è di 171.000 dollari. Le esperienze di vita sono strettamente collegate al sistema sociale e a loro volta influiscono in modo significativo sulla genesi di PC. In *Inghilterra* l'incidenza di mortalità da Covid per 100 mila abitanti è stata di 486 donne e 649 uomini nella popolazione di colore, più bassa tra gli altri: 220 donne e 224 uomini.

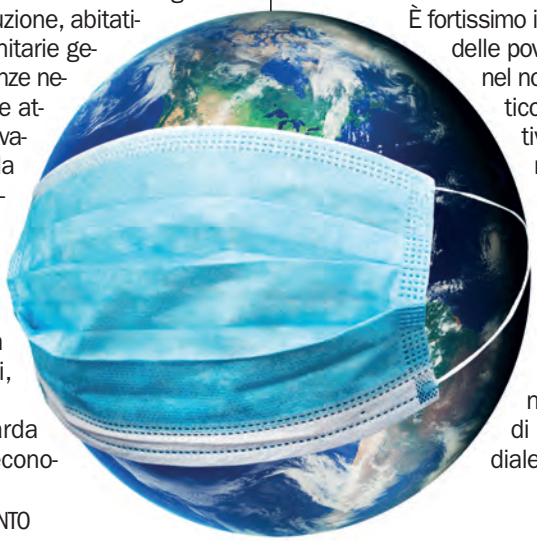
Per gli uomini l'esposizione a rischi mortali è stata circa 3 volte superiore nei neri rispetto ai bianchi: situazione addirittura peggiore che negli Stati Uniti. In Italia non possiamo parlare di razzismo strutturale, ma certamente esistono dati di letteratura preoccupanti: in uno studio condotto sulla diffidenza delle società europee nei confronti degli immigrati (*Pew Forum Survey 2018*) l'Italia è seconda solo alla Danimarca nel considerare questi ultimi *non onesti* (33% rispetto a una media del 25%); altrettanto può dirsi della diffidenza in ambito scolastico verso i ragazzi di colore adottati, dei quali il 71% subisce episodi di bullismo e il 74 % non è accettato dalla classe (ricerca di *Stefania Lorenzini*, docente di Pedagogia Interculturale dell'Università di Bologna). Si potrebbero citare svariati casi di intolleranza sino ad episodi estremi: per esempio la sparatoria nel centro di Macerata perpetrata contro passanti neri colpevoli solo di essere lì in quel momento.

Più colpiti sono stati i lavoratori a tempo determinato e contratto in scadenza, gli stagionali, gli intermittenti, i piccoli commercianti e gli artigiani

È fortissimo il trend di aumento delle povertà nel mondo e nel nostro Paese in particolare e, per le motivazioni che abbiamo enunciato prima, l'aumento della povertà si associa a quello delle disuguaglianze che hanno poi una immediata ripercussione sulle condizioni di salute. Il Pil mondiale è nettamente diminuito nel 2020 e quello italiano specificamente ha subito una diminuzione del 8,8 %. Il *World Economic Outlook*, resoconto del *Fondo Monetario Internazionale*, ha descritto una crisi paragonabile alla Grande Depressione del 1929 con un netto amento della povertà e delle disuguaglianze sociali conseguenti. L'*Oxfam* (movimento internazionale contro la povertà) ne riporta un aumento a livello mondiale tra il 6 e l'8 % corrispondenti a 500 milioni di persone: uno scenario drammatico e preoccupante. L'*Unicef* ha stimato che la soglia della povertà assoluta è stata oltrepassata da 110 milioni di minori; la difficoltà negli spostamenti e il distanziamento sociale impediscono a 10 milioni di bambini di tornare a scuola e a 80 milioni di fruire delle vaccinazioni obbligatorie. Anche in Italia i dati sono fortemente negativi. L'Ugl (*Unione Generale del Lavoro*) ha stimato un'incidenza della povertà relativa nel 2020 del 23 %, mentre nel 2019 era del 14,7 %.

Il *Banco Alimentare* ha segnalato un aumento degli assistiti del 40 %. *Save the Children* (la grande organizzazione internazionale indipendente che si batte per la vita dei bambini) valuta che in Italia nel 2020 ci sia stato un milione di minori in più in condizioni di povertà assoluta. Le analisi sugli effetti della crisi ci dicono che ad essere colpite non sono solo le aree tradizionalmente più deboli (rom, persone senza fissa dimora, famiglie numerose con figli minori, disoccupati), ma anche occupati finora esenti da condizioni di deprivazione. L'*Istat* stima che nel 3° trimestre del 2020 l'occupazione è scesa al 57,9 % e l'inoccupazione (cioè il tasso di chi non lavora e non cerca lavoro) è salita al 38 %. I valori riportati sono dati aggregati; in realtà le conseguenze della pandemia non sono state uniformi per le varie categorie di lavoratori. Sono stati più colpiti quelli a tempo determinato soprattutto con contratto in scadenza, i lavoratori stagionali, occasionali, intermittenti, i piccoli commercianti e artigiani; i lavoratori autonomi e del sommerso non hanno potuto usufruire di alcun sussidio pubblico. Le abilità professionali hanno fatto la differenza, nel senso che gli operatori con competenze qualificate digitali hanno avuto più possibilità di resistere alla crisi occupazionale.

Anche le differenze di occupabilità legate alle diverse aree geografiche sono state accentuate dalla pandemia. ■



I FONDI PENSIONE E LA FLESSIBILITÀ DEL SISTEMA. L'ANTICIPO PUÒ ESSERE RICHIESTO DOPO SOLI OTTO ANNI DI ISCRIZIONE AL FONDO PER L'ACQUISTO DELL'ABITAZIONE PROPRIA MA ANCHE DEI FIGLI, OPPURE IN CASO DI RISTRUTTURAZIONI

Le anticipaz per la prima

DI FRANCESCO VALLACQUA*

Una delle generiche obiezioni di chi vuole scoraggiare l'investimento in fondi pensione è affermare che dopo l'adesione non è più possibile recuperare le somme investite se non quando si raggiungono i requisiti pensionistici del primo pilastro. Di seguito vedremo come questo non è vero, tenuto conto delle regole sulle anticipazioni.

Le Anticipazioni per acquisto e ristrutturazione della prima casa e le specifiche della Covip

Le *anticipazioni* sono prestazioni non pensionistiche erogate prima del raggiungimento dei requisiti previsti per la pensione pubblica e che conferiscono una certa elasticità all'accumulo previdenziale.
Le diverse fattispecie che disciplinano le anticipazioni sono contenute nell'articolo 11 del lgs. 252/05 (per i dipendenti pubblici che aderiscono ad un fondo di comparto nel d.lgs. 124/93). Per quanto attiene a quelle inerenti la prima casa, l'aderente può richiedere l'anticipazione dopo 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 %, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di ristrutturazione (manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380). La *Covip* ha ribadito che l'anzianità necessaria ai fini della maturazione degli otto anni deve essere calcolata considerando la complessiva permanenza in forme pensionistiche complementari. Circa la documentazione comprovante l'acquisto, l'acquisto stesso può essere documentato con *atto notarile* ma anche in ipotesi di acquisto in itinere, attraverso documenti (anche diversi dall'atto nota-

Le anticipazioni sono prestazioni non pensionistiche erogate prima del raggiungimento dei requisiti previsti per conseguire la pensione pubblica

ioni casa

rile) come l'acquisto in cooperativa e la costruzione della casa di abitazione su suolo proprio.
La *Covip* ha poi precisato: ● che è indifferente che l'immobile venga, a seguito dell'acquisto, intestato all'iscritto ovvero al figlio; ● che per prima casa di abitazione deve intendersi la casa destinata a residenza o a dimora abituale, cioè la casa centro degli interessi dell'iscritto o dei suoi figli; ● che il beneficio possa essere concesso anche nel caso in cui l'acquisto risulti effettuato, successivamente alla data del matrimonio, solo dal coniuge dell'iscritto in regime di comunione legale dei beni; ● che è esclusa la possibilità di conseguire l'anticipazione da parte di un iscritto che sia coniuge separato, già comproprietario di un immobile assegnato in godimento alla moglie; ● che è possibile concedere l'anticipazione anche in fattispecie diverse dall'ordinario acquisto da terzi (tipicamente, mediante contratto di compravendita) come l'acquisto in cooperativa e la costruzione della casa di abitazione su suolo proprio; ● che è ammissibile l'erogazione dell'anticipazione in ipotesi di acquisto di una quota della proprietà immobiliare; ● che l'anticipazione della posizione individuale della forma pensionistica possa essere riconosciuta a fronte di un acquisto di un immobile a titolo di proprietà superficiaria, sempre a condizione che l'immobile costituisca prima casa di abitazione dell'acquirente o dei figli, e che tale destinazione sia adeguatamente documentata; ● che nel caso in cui l'acquirente della nuda proprietà di un immobile abbia anche ivi stabilito la sua residenza, e tale circostanza sia debitamente documentata, risultano sussistere i requisiti del diritto alla anticipazione; ● che è ammissibile l'erogazione di un'anticipazione, per l'acquisto a titolo oneroso dell'usufrutto da parte del nudo proprietario, in caso di destinazione dell'immobile a prima casa di abitazione; ● che deve sussistere una stretta connessione tra la domanda di anticipazione e l'acquisto dell'immobile, ritenendo congruo il termine di 18 mesi dalla data dell'acquisto; ● che quanto alla localizzazione dell'immobile acquistato, non costituisce elemento di valutazione l'ubicazione dello stesso in Italia o all'estero; ● che circa il termine per la presentazione della domanda di conseguimento dell'anticipazione rispetto alla data di acquisto, si ritiene che debba sussistere una stretta connessione tra la domanda di anticipazione e l'acquisto dell'immobile, per cui è da considerarsi congruo, rispetto alle finalità sopra evidenziate, il termine di 18 mesi dalla data dell'acquisto; ● che le anticipazioni sono possibili per finanziare interventi di riqualificazione energetica degli edifici soggetti ai benefici fiscali del c.d. Ecobonus, solo in caso di sconto *parziale* in fattura.
Un'ultima questione riguarda i soggetti fiscalmente a carico. Al riguardo la *Covip* ha ritenuto che gli iscritti fiscalmente a carico, in presenza dei requisiti di volta in volta previsti, possano chiedere anticipazioni. Alcune cautele dovranno, peraltro, essere osservate con riferimento alle modalità di esercizio delle citate facoltà da parte dei soggetti fiscalmente a carico minori di età. Quanto all'ammontare richiedibile occorre anche qui distinguere tra dipendenti privati e pubblici e con riferimento a questi ultimi valutare se aderiscano o meno ad un fondo di comparto. Per i dipendenti privati l'ammontare richiedibile è infatti il 75% del maturato (lo stesso per il dipendente pubblico che aderisca ad un fondo pensione aperto o ad un PIP). Nel caso invece di un dipendente pubblico che aderisca ad un fondo pensione di comparto (esempio il fondo Espero) è richiedibile il 100% ma solo della pozione costituita dai contributi versati dal lavoratore dal datore di lavoro e dai relativi rendimenti. Sono invece da escludere dal computo il TFR ed i relativi rendimenti.

La Covip ha ritenuto che possano chiedere anticipazioni anche gli iscritti fiscalmente a carico, in presenza dei requisiti di volta in volta previsti

** Direttore Generale Fondo Pensione*
Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi
Academic fellow di Economia e gestione
delle assicurazioni vita e fondi pensione Univ. L. Bocconi

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo il 5x1000 alla

Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

CULQUALBER E VIRGO FIDELIS: DUE NOSTRE RICORRENZE FONDAMENTALI

Ottant'anni fa, nell'Africa Orientale Italiana (Eritrea, Etiopia e Somalia), si consumò il dramma dell'effimero Impero voluto fortemente dal regime fascista. Dopo un primo successo momentaneo delle nostre armi, nel gennaio del 1941 scattò la controffensiva britannica agli ordini del generale Wavell ed entro marzo tutti i territori conquistati erano stati ripresi, insieme a vaste porzioni di quelli italiani. Il 5 maggio il Negus Hailé Selassié, alla testa del suo ricostituito esercito, rientrò in trionfo ad Addis Abeba.
Il 18 successivo si arrendevano i 7.000 del Duca d'Aosta nel ridotto dell'Amba Alagi scoprendo da Nord la via su Gondar, rimasto l'ultimo lembo italiano. Non per molto. La difesa intorno della città, con circa 40.000 uomini al comando del generale Guglielmo Nasi, si articolava in campi trincerati in appoggio reciproco e in quattro capisaldi principali: Ualaq verso NE; Tucul Dingià a N; Celgà a O e Culqualber-Fercaber a SE, più due capisaldi avanzati a Uolkefit a NE e Gorgorà sul lago Tana per uno sviluppo complessivo perimetrale di 250 Km. Il caposaldo Culqualber-Fercaber, distribuito su vari trinceramenti (caponiere), al comando del colonnello Augusto Ugolini, era difeso da circa 2.500 tra nazionali e coloniali.
In particolare: Culqualber era presidiato dal 1° Gruppo Carabinieri Reali mobilitato (360) giuntovi il 10 agosto, dal 240° Battaglione CC.NN (675), dal 67° Battaglione Coloniale (620) e da due batterie d'artiglieria, la 43ª e la 44ª (5 cannoncini e 74 uomini); a Fercaber c'erano il 14° Battaglione CC.NN (600); la 1ª batteria (3 cannoni e 30 uomini); la 6ª Compagnia mitraglieri (130). Il nemico (britannici ed etiopi) contava sul fronte settentrionale 13.000 combattenti e su quello meridionale 9.500, per un complesso di 22.500 uomini appoggiati da artiglierie campali, carri e soprattutto aerei. I militari dell'Arma erano schierati: la 1ª Compagnia (ten. Giovanni Celi) verso il settore di SE; la 2ª (ten. Dagoberto Azzari) su quello di NO. Tre i problemi che Ugolini doveva affrontare, che riguardano praticamente tutti i posti di sbarramento: la posizione del personale in relazione alla massima efficacia del tiro;

(segue a pagina 30)

CULQUALBER E VIRGO FIDELIS:DUE NOSTRE RICORRENZE FONDAMENTALI

(scontinua da pagina 29)
i ricoveri per i militari al riparo del tiro nemico e in questo caso, anche dei 200 familiari al seguito delle truppe coloniali (ascari e zaptié) e infine la sorveglianza delle vie di comunicazione da realizzare tramite piccoli capisaldi e pattugliamenti, tenendo tuttavia ben presente il grave svantaggio di non avere spazio di manovra, ossia la difesa non poteva ripiegare: doveva combattere sulle posizioni costasse quel che costasse.
Dopo la caduta di altri capisaldi importanti quali Debra Tabor a S, Uolkefit e Celgà, la manovra offensiva nemica contro Culqualber-Fercaber iniziò nell'agosto con agguati e puntate delle formazioni etiopiche. Poi, a settembre, da S arrivarono i britannici che presto accerchiarono il presidio mettendone in crisi i rifornimenti di acqua e munizioni. Quindi una serie di attacchi e contrattacchi sotto il martellamento dell'aviazione e dell'artiglieria nemiche, infine l'assalto finale tra la notte del 20 e la mattina del 21 novembre 1941. I pochi superstiti dovettero arrendersi e alla Bandiera dell'Arma fu concessa una medaglia d'oro al Valor Militare. Gondar cadde il 27 e la bandiera italiana su quelle terre venne ammainata definitivamente.Ci si potrebbe domandare perché resistere ad oltranza per difendere una posizione senza speranza in una regione praticamente già perduta un anno prima.
La risposta "tecnica" è per tenere impegnate forze nemiche durante la controffensiva italo-tedesca in Africa Settentrionale, un po' come gli spartani alle Termopili; ma in realtà non sarebbero state quelle truppe a cambiare il corso degli eventi

e i britannici avevano nel Mediterraneo difese e riserve imponenti. C'è qualche altra cosa, un sentimento, un impegno ineludibile: Il senso del dovere e la fedeltà alla consegna; oppure l'onore militare e l'amore per la Bandiera che non si può ammainare senza combattere; o gli occhi della Patria e l'ansia dei concittadini. O tutto questo e molto altro che forgia e anima lo spirito e il coraggio del cittadino soldato. Questo oggi i Carabinieri celebrano e portano ad esempio ai giovani di generazione in generazione.
La data del 21 novembre scandisce anche un'altra ricorrenza fondamentale nel ciclo celebrativo dell'Arma: quella della Virgo Fidelis. Questo è uno dei nomi con cui la Chiesa invoca la Madonna nelle Litanie Lauretane, un appellativo che risale ai secoli XI o XII e si riferisce alla sua missione di Corredentrice del genere umano affidatale da Dio. Con questo titolo, sollecitato in riferimento anche al motto araldico dell'Istituzione "Nei secoli fedele" e in memoria della battaglia di Culqualber, la Vergine Maria è divenuta Patrona dell'Arma dei Carabinieri l'8 dicembre 1949, quando venne promulgato il relativo Breve apostolico firmato dal Papa Pio XII a Castelgandolfo che ne fissò la celebrazione appunto al 21 novembre, in accoglimento del voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia monsignor Carlo Alberto Ferrero di Cavellerleone, autore anche della preghiera alla Virgo Fidelis.
Sotto la stessa data cade anche la ricorrenza della Presentazione della Madonna al Tempio di Gerusalemme. Il Comando Generale bandì un concorso per un'opera d'arte ispirata alla Patrona dell'Arma; vinse lo scultore Giuliano Leopardi, il quale raffigurò la Vergine in atteggiamento raccolto mentre, alla luce di una lampada, legge in un libro le parole profetiche dell'Apocalisse "Sii fedele sino alla morte". *Vincenzo Pezzolet*

18° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI NASSIRIYA

Uno dei più cruenti e dolorosi eventi che ha coinvolto militari e civili impegnati all'estero per attività di peace keeping si è consumato in pochi attimi ed in un momento di grande tensione geopolitica. Ripercorriamo l'anno 2003, cronologicamente, storicamente ed emotivamente. Nel mese di marzo inizia l'intervento armato in Iraq di una coalizione internazionale guidata dagli Usa per il rovesciamento del regime di Saddam Hussein. Nel maggio successivo, terminato il conflitto, il Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite, con propria risoluzione n.1483, sollecita la Comunità internazionale per contribuire alla ricostruzione, alla stabilità e alla sicurezza irachena.
A luglio il contributo italiano si concretizza con l'invio di personale e mezzi nella missione Antica Babilonia, con l'obiettivo principe del mantenimento dell'ordine pubblico, dell'addestramento delle locali forze di polizia, della gestione dell'aeroporto e, più genericamente, del ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali e di vicinanza ed ausilio alla popolazione civile.
Per la nostra missione, impegnata con un contingente di circa 3.000 militari tra i quali 400 del Reggimento MSU (Multinational Specialized Unit) in maggioranza e a guida dei Carabinieri, viene scelta quale zona di acquartieramento la città di Nassiriya, considerato il notevole valore storico ed archeologico dell'area, tra l'altro caratterizzata dalla presenza di numerosi giacimenti di petrolio, attraversata da un oleodotto strategico e, soprattutto, ricca di uranio.
Per l'alloggiamento di MSU sono previste due distinte sedi: l'una, la Maestrale, che ospita l'unità di manovra; l'altra, la Libeccio, dove vengono allocati il battaglione MSU (Multinational Specialized Unit) ed il Comando del Reggimento. Il 12 novembre 2003, alle ore 10,0 locali (ore 08,40 italiane), un camion cisterna carico di 150-300 kg. di tritolo mescolato a liquido infiammabile esplode davanti all'ingresso della base Maestrale, provocando la deflagrazione del deposito munizioni e, purtroppo, anche la morte di 28 persone: dodici carabinieri, cinque militari dell'Esercito, due civili italiani e nove iracheni. L'evento tragico e devastante non lascia indifferente il popolo italiano che, muto e sgomento, senza bandiere di parte, si stringe intorno alle famiglie partecipando al dolore e alla consapevolezza di aver perso un congiunto che, in una terra lontana, aveva dato la propria vita perché migliaia di altri innocenti, già sconvolti da guerre e oppressioni, potessero avere un'esistenza sì essenziale ma dignitosa. Ed è per questo che il dolore che a tutt'oggi permane nelle coscienze è anche motivo di intimo orgoglio.
Corrado Modugno

La desolazione dopo la strage. Nel silenzio delle macerie un soldato mostra un'umanità annullata dalla guerra. La foto è di Anya Niedingaus, premio Pulitzer 2005, rimasta uccisa in Afghanistan nel 2014

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Una delle inquietudini di questa emergenza sanitaria che la nostra epoca sta purtroppo vivendo è data dall'incertezza del quotidiano; mi riferisco all'andamento della pandemia che, pur studiato e conosciuto nei tempi, ancora sfugge alle previsioni sulla possibile entità e virulenza. Ogni programma di eventi collettivi, quindi, non può che essere pianificato in ipotesi e con la riserva che l'emergenza stessa c'impone. È il caso del Concerto di Natale, che pure avevamo già organizzato per il 19 dicembre fin nei dettagli, prendendo contatto con la Direzione del Parco della Musica a Roma e con il notissimo musicista, autore e scrittore Tullio De Piscopo, nella speranza e con la ferma volontà di ridare vita alle manifestazioni corali che scandiscono gioiosamente i momenti salienti del consueto ciclo annuale, nei quali riaffermiamo l'entusiasmo e la consapevolezza dell'appartenenza alla nostra Istituzione e l'amicizia che ci lega quali Soci dell'ANC. Bisogna tuttavia "fare i conti" con il virus, che sta nuovamente diffondendosi e impone un'attenta considerazione di ogni iniziativa che comporti l'assembramento di più persone in un medesimo luogo, specie se chiuso come appunto un teatro. Con questa consapevolezza ho anche tenuto conto delle "giovanili energie" che ci distinguono ma che, nostro malgrado, si scontrano con un'età media abbastanza "matura", che sconsiglia sovraesposizioni a probabili, concreti e non lievi pericoli. Dunque devo soppesare attentamente i rischi della nostra "famiglia" ed è per questo, che ho deciso, con grande rammarico di rinviare il Concerto. Dobbiamo essere ragionevolmente certi di poterci anche salutare con affetto senza timore o recondite paure.

Ogni tunnel finisce per fare posto alle luce

Faremo, se Dio ci assiste, un concerto in primavera ed i Raduni torneranno ad essere un punto di incontro fondamentale tra breve. Solo un po' di pazienza, non vi chiedo di più.
Per il momento, state al sicuro, io sarò pronto ad abbracciarvi appena il tempo lo consentirà. *Gen. C.A. Libero Lo Sardo*

SERVIZIO NAZIONALE CINOFILI ANC: TRE SPECIALIZZAZIONI PRONTE A INTERVENIRE

Nel nostro Paese le unità cinofile da soccorso sono presenti in tutti i Corpi dello stato, anche nel Volontariato di Protezione Civile, certificate da privati, organizzazioni associative e dall'Ente Nazionale della Cinofilia italiana (ENCI). Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC) ha promosso al riguardo delle linee guida cui il Volontariato si deve attenere per le sue squadre cinofile. L'ANC ha deciso di dotarsi di un proprio regolamento e, in accordo con il DPC, ha sottoscritto un protocollo con l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) per la presenza volontaria di istruttori della Scuola cinofila di Firenze Castello, quali addestratori e verificatori. Il percorso di crescita non è stato facile, sono serviti anni di duro lavoro per innalzare il livello delle unità portandole a superare esami tecnico operativi di alto profilo, con attente verifiche dell'Arma e Cnsas. Il proseguimento dei programmi richiede ai nostri operatori sempre maggiori capacità nella gestione della ricerca e nelle strategie, nonché l'utilizzo di sistemi satellitari di geolocalizzazione, conoscenza della cartografia applicata ed anche l'approccio psicologico verso le persone da soccorrere, oltre naturalmente al rapporto con il proprio cane. L'ANC dispone di tre specializzazioni cinofile: molecolari, superficie e macerie. Le unità molecolari e di superficie spesso lavorano in simbiosi. I molecolari (nome corretto della disciplina mantrailing, uomo/traccia) sono particolarmente utili per definire il percorso che lo scomparso ha seguito, anche in ambiente urbano. Successivamente le unità da superficie bonificano le aree ove sussiste la probabilità che la persona sia dispersa o in difficoltà. Insomma, un lavoro di equipe che di volta in volta viene definito e coordinato. Le unità da ricerca su macerie sono impiegate in caso di crolli dovuti a terremoti o incidenti, dove la ricerca è localizzata in una zona più piccola ben definita. Il percorso formativo per i cinofili del nostro Sodalizio, iniziato nel 2014, ha comportato un impegno gravoso sia ai volontari che alla Presidenza Nazionale, che lo ha sostenuto economicamente. Non è infatti quantificabile la sottrazione al tempo libero e, in alcuni casi, al lavoro e alla famiglia per ottenere l'agognata certificazione di operatività, che comunque deve essere mantenuta attraverso controlli e verifiche annuali. A volte ci viene chiesto il perché delle persone che hanno la propria vita già con tutti i relativi oneri facciano anche questo. Non esiste una risposta univoca; spesso le motivazioni sono personali.
Per noi dell'ANC e del Coordinamento Nazionale Cinofili, come per tutte le associazioni militari, è il normale proseguimento della scelta di servizio fatta col Giuramento per rimanere accanto e a sostegno della gente. I nostri sacrifici vengono ripagati dal sorriso dei familiari dei dispersi e dalla soddisfazione di aver salvato delle vite.

IL CASO DI "LUISA" (NOME DI FANTASIA)

Racconta il nostro operatore "Sono le 22,30 di un sabato sera, ricevo una chiamata dal Comando Carabinieri di una cittadina di provincia, richiedono il nostro intervento per la scomparsa di una giovane di 22 anni che, per gravi problemi familiari, ha intenti suicidi. Parte la squadra di soccorso del nostro Servizio Regionale con tre unità e 6 operatori tra tecnici e cinofili molecolari e superficie; in meno di un'ora siamo sul posto. I Carabinieri presenti danno indicazioni sommarie, le unità molecolari avviano le ricerche ma, essendo molto probabile un gesto estremo della ragazza, si decide una strategia più rapida introducendo anche i cani da superficie. In 20 minuti circa un pastore tedesco, che sta operando con il suo conduttore nell'area di bonifica assegnata, abbaia in lontananza segnalando la presenza di qualcuno.
Giunta sul posto la squadra trova la giovane accasciata ma ancora viva: si provvede a portare i primi soccorsi e a stabilizzarla, contestualmente viene attivata la sala operativa 118. Dopo il trasporto in ospedale i medici confidenzialmente ci riferiscono che se non fossimo arrivati in così breve tempo per lei non ci sarebbe stato nulla da fare. Ecco: questo è compensa i nostri operatori dei sacrifici e del tempo sottratto ai propri affetti e ad altri impegni quotidiani. Alcuni dati statistici. Il Servizio Nazionale Cinofili dell'Associazione Nazionale Carabinieri dispone di 10 unità molecolari con cani di razza Bloodhound nelle regioni Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Abruzzo e Umbria.
Il reperimento di questi animali avviene tramite ricerche mirate anche in altri paesi, l'ultimo acquisto: una femmina selezionata dalla Polizia nella contea di Kendall in Texas. Sono inoltre certificate 28 unità operative da superficie distribuite in tutta la Penisola. Per gli interventi in emergenza sismica o per crolli sono disponibili 5 cani da macerie che hanno già operato in occasione degli ultimi eventi sismici. Lo scorso anno sono stati eseguiti 86 interventi con una media del 73% di "positivi", fra ritrovamento del disperso o nel fornire indicazioni utili per il ritrovamento o per le successive indagini. Il nostro impegno prosegue...

Marco Valsecchi

È PRONTO IL CALENDARIO STORICO DELL'ARMA 2022

Il Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri 2022 – sempre più considerato un oggetto indispensabile da collezionare – celebra i duecento anni del primo Regolamento generale dell'Arma. Lo fa affidandosi a due nomi illustri quali lo scrittore Carlo Lucarelli e il Maestro Sandro Ghia, che ricostruiscono, con storie e immagini, come l'evoluzione del Regolamento abbia saputo interpretare sviluppo e cambiamenti della società, ispirando l'azione quotidiana dei Carabinieri.
Il percorso narrativo di Lucarelli propone, mese dopo mese, episodi ambientati lungo il corso di duecento anni, che mostrano come il Regolamento, dal 1822 ad oggi, abbia guidato l'organizzazione dell'Arma e aggiornata la sua integrazione con la società. La narrazione riprende doveri e responsabilità dell'essere Carabinieri, una presenza costante sul territorio, tra le persone e in loro sostegno, presentando momenti significativi della loro azione, che il Maestro Ghia illustra con i colori tenui e le luci delle sue opere, in un accompagnamento delicato e prezioso. Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi, nella sua Prefazione al Calendario, afferma che, in un Paese "che è un museo a cielo aperto, possiede un patrimonio culturale senza pari e vanta il numero più elevato di siti tutelati dall'UNESCO. La creatività è nel DNA nazionale e l'Arma, che fin dal 1822 ha adottato precise regole per servire i cittadini, si è affermata nei secoli quale parte integrante della nostra 'italianità'. Dai compiti scolpiti negli assunti regolamentari a un lavoro incessante, a un duro sacrificio, il passo è stato breve. E le 'avventure' che leggerete in queste pagine, mirabilmente illustrate, pescano tutte dalla Storia. È una storia che non intende fermarsi, nemmeno a dirlo. Verranno altri scrittori, altri pittori. Verranno altri Carabinieri!". Il Calendario Storico dell'Arma raggiunge oggi la 89° edizione della sua storia, iniziata nel 1928, con una tiratura di quasi 1.200.000 copie, di cui oltre 16.000 in nove altre lingue. L'edizione 2022 è stata presentata a Roma, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, con la presenza dei giornalisti e conduttori televisivi Tiberio Timperi e Daniela Ferolla.

GIURAMENTO ALLIEVI DEL 140° CORSO CARABINIERI

Nella settimana tra il *20* e il *27 ottobre u.s.* si è celebrato, presso le Scuole Allievi di Torino, Iglesias, Roma, Campobasso, Taranto e Reggio Calabria, il Giuramento Solenne degli Allievi del *140° Corso Carabinieri*. Sono 1.535 i giovani che, a seguito della partecipazione al corso intitolato alla *Medaglia d'Oro al Valor Militare Carabiniere Alberto La Rocca*, hanno prestato giuramento in quello che è riconosciuto come uno dei momenti più suggestivi e toccanti della carriera all'interno dell'Arma. Le cerimonie, svoltesi nel pieno rispetto delle norme anti-covid, purtroppo senza il calore dei parenti ma alla presenza a Roma e Taranto del Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri *Gen. C.A. Adolfo Fischione* e nelle rimanenti del Comandante della Legione Allievi Carabinieri, *Generale di Brigata Carlo Cerrina*, hanno visto gli Allievi prestare solenne Giuramento di fedeltà alla Patria, alle sue leggi e alle Istituzioni. Durante le celebrazioni, alla presenze delle Autorità civili e militari inoltre, si è svolta l'apposizione degli Alamari agli Allievi primi classificati in rappresentanza dell'intero corso, anche questo un momento estremamente simbolico e carico di valore emotivo per tutti i presenti. Le Scuole Allievi sono, fin dalla loro istituzione, un vanto per tutta l'Arma: tra quelle mura i giovani maturano la scelta di vita che li porta ad abbracciare l'ideale che li accompagnerà per tutto il loro futuro. Ecco perché il momento del Giuramento si configura come il più importante e solenne passo nella vita di un Carabiniere, che con pochi ma gravi gesti decide di dedicare tutto se stesso alla causa centenaria dell'Arma. Il corso prevede la formazione in materie di carattere scientifico, investigativo e criminologico, la preparazione per l'utilizzo dei più moderni mezzi informatici a supporto dell'Arma e lo studio delle lingue. Modalità di apprendimento, queste, che rendono la nostra struttura come una delle più rinomate, con un valore riconosciuto anche all'estero. L'emozione dipinta sui volti dei giovani presenti al Giuramento è lo specchio di un modello dall'immenso significato etico e morale che è parte della nostra cultura da oramai più di due secoli. Molte sono le storie che si sono avvicendate negli ultimi decenni e che hanno dato vita a brillanti carriere, animate da valori che si rinnovano ogni qualvolta un Allievo solleva lo sguardo verso la Bandiera nell'atto di giurarvi fedeltà. A conclusione, è doveroso menzionare l'impegno profuso nel garantire il regolare svolgimento dei corsi, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Uno sforzo organizzativo che rende ancora più straordinaria la dedizione dimostrata da tutti coloro i quali hanno dato il loro contributo.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE

BRIGADIERE CAPO ISCARO PASQUALE
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
ALLA MEMORIA

"Nel corso di servizio perlustrativo unitamente ad altro militare, non esitava a fronteggiare, con ferma determinazione ed insigne coraggio, due malviventi sorpresi a rapinare un istituto di credito. Costretto a deporre la pistola d'ordinanza dai rapinatori che minacciavano di uccidere due inermi cittadini, con responsabile freddezza attendeva la liberazione degli ostaggi e, recuperata l'arma, si poneva all'inseguimento dei malviventi nel tentativo di procedere alla loro cattura. Fatto oggetto ad azione di fuoco, replicava, benchè ferito, all'attacco dei criminali, colpendone mortalmente uno, prima di accasciarsi al suolo. Fulgido esempio di elette virtù militari ed altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio". Luzzara (Reggio Emilia), 28 luglio 1998

LUZZARA (RE): IL 28 LUGLIO 2021 Commemorato il XXIII anniversario dell'uccisione del Brig. Ca. Pasquale ISCARO M.O.V.M.A.M.. Alla cerimonia sono intervenute le massime Autorità civili e militari a livello provinciale.

CARABINIERE PANTALEO MARIO LA SPADA
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR CIVILE
ALLA MEMORIA

"In servizio di pattuglia automontata con pari grado, avuta notizia che in una gioielleria sita nel centro abitato della città era in corso una rapina, accorreva prontamente sul posto e, dando prova di ferma determinazione e sereno sprezzo del pericolo, si disponeva ad affrontare armi in pugno i malviventi, venendo però ferito a morte da due colpi di fucile proditoriamente esplosi da complice rimasto defilato all'esterno". Barcellona Pozzo di Gotto il 24 settembre 1985)

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME): 24 SETTEMBRE 2021 Commemorato il XXXVI anniversario dell'uccisione del Carabiniere M.A.V.C. Pantaleo Mario LA SPADA. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro alla lapide che ricorda il sacrificio del militare, alla cui memoria è stata intitolata la sezione. Presenti numerose Autorità civili e militari.

CARABINIERE AUS. DI BONAVENTURA STEFANO
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
ALLA MEMORIA

"Libero dal servizio ed in abito civile, mentre si trovava occasionalmente in un'agenzia di viaggio, con altissimo senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, ingaggiava violenta colluttazione con un malvivente che, unitamente ad un complice armato, aveva fatto irruzione a scopo di rapina. Benché ferito a morte da un colpo di pistola esplosogli proditoriamente alle spalle, nell'estremo tentativo di imporre l'imperio della legge, raccoglieva le forze residue e si portava all'esterno del locale, facendo fuoco con l'arma in dotazione contro i rapinatori in fuga". Palermo, 13 ottobre 1986

PALERMO: IL 13 OTTOBRE 2021 Commemorato il XXXV anniversario dell'uccisione del Car. Aus. MOVM Stefano DI BONAVENTURA. Nel corso della cerimonia è stato inaugurato un monumento alla memoria del Caduto. Presenti il Gen. B. Giovanni ADAMO, Comandante della 1^ Brigata CC, il Comandante della Legione CC "Sicilia", Gen. B. Rosario CASTELLO, il Comandante Provinciale CC di Palermo, Gen. B. Giuseppe DE LISO, il Comandante del 12° Reggimento CC "Sicilia" di Palermo Col. Giampaolo ZANCHI, l'Ispett. Reg. ANC per la "Sicilia" Car. Aus. Ignazio BUZZI e le più alte cariche istituzionali della città, nonché il fratello della vittima App. Sc. Q.S. Gianni DI BONAVENTURA za delle Sezioni della Provincia di Palermo

CONSEGNA ATTESTATI

ACATE (RG) *Pres. Mar.Giuseppe Cinque.*
Commemorate le vittime delle stragi di Piano Stella e Santo Pietro Caltagirone (CT), presenti Autorità civili, militari e associazioni d'arma

GABICCE MARE – GRADARA (RN) *Pres. Car. Guerrino Ricci.*
50° anniversario di fondazione, presenti Autorità civili e militari

CAPRINO VERONESE (VR) *Pres. M.M. Gilberto Mercadante.*
50° anniversario di fondazione della sezione, presenti Autorità civili e militari

FOIANO DELLA CHIANA (AR) *Pres. Mar. Ca. Domenico Monnanni.*
Commemorato il Car. Sc. Antonio Mastrogiacomo nel 35° anniversario dalla sua scomparsa

PONTEDERA (PI) *Pres. Car. Antonio Mattera Ricigliano.*
Commemorati il V. Brig. MOVM Salvo D'Acquisto e il V. Brig. MAVM Luigi Oppi, presenti Autorità civili e militari

VOLPIANO (TO) *Pres. Car. Sergio Bellandi.*
Svelamento di un mosaico dedicato all'Arma dei Carabinieri realizzato dai ragazzi del centro diurno "Il Jolly", donato dalla cooperativa "il Margine" che li gestisce

COMUNICATI PER I SOCI - N°6/2021

ERRATA CORRIGE

Sulla rivista n°5/2021, nella pagina 64 alla riga 23, è stato erroneamente scritto il cognome del Professor Avv. Emanuele, con due "m" anziché una. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC

PER LE REGIONI CALABRIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, SARDEGNA E TOSCANA

Allo scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per le Regioni:

CALABRIA:	termine mandato il 15/05/2022;
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:	termine mandato il 15/05/2022;
SARDEGNA:	termine mandato il 15/05/2022;
TOSCANA:	termine mandato il 27/06/2022;

in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco MADOTTO e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali.

Ricordo in merito che i Presidenti delle Sezioni di codeste Regioni sono invitati a comunicare anche all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it di questa Presidenza, esclusivamente nei periodi sotto indicati, il nominativo di un socio effettivo della Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica:

PER LA CALABRIA:	dal 1/02/2022 al 15/03/2022;
PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:	dal 1/02/2022 al 15/03/2022;
PER LA SARDEGNA:	dal 1/02/2022 al 15/03/2022;
PER LA TOSCANA:	dal 1/03/2022 al 15/04/2022.

La campagna elettorale avrà termine con la successiva votazione di tutti i candidati.

Firmato
Il Presidente Nazionale

19° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI ANC

I militari dell'Arma ed i soci ANC che desiderano partecipare alla 19a edizione del campionato devono contattare il Presidente della Sezione Valsugana Orientale, Brig. Ca. Rinaldo Stroppa, Via Per Olle, 4 - 38051 Borgo Valsugana (TN). Posta elettronica: rinaldo.stroppa@gmail.com Cell. 3313669933

ABBONAMENTI MONDADORI E NON SOLO

La società "Abbonamenti Direct Channel S.p.a." attraverso il servizio "Grandi Clienti Mondadori"ha formalizzato un'offerta valida fino al 31 agosto 2022, riservato al personale iscritto all'Associazione Nazionale Carabinieri, che prevede la possibilità di sottoscrivere abbonamenti annuali e periodici Mondadori e di altre case editrici a condizioni di favore (prezzi scontati fino all'80% sul prezzo di copertina). Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti anche on-line attraverso il link www.abbonamenti.it/anc.
La circolare, unitamente all'elenco dei periodici disponibili e alla cedola di abbonamento in formato digitale, è pubblicata sul portale.
Per maggiori informazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti è possibile contattare il numero telefonico 02.49572001 della società.

A TUTTE LE SEZIONI ANC - LORO SEDI

N. 0899/2-5 DI PROT. ROMA, 26 OTTOBRE 2021

OGGETTO: CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE IRCCS "ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI"

In riferimento al f.n.899/2-1 del 19 novembre 2020 di questa Presidenza. Per la massima diffusione a tutte le sezioni di competenza, si comunica che questa Presidenza ha rinnovato la convenzione con la Fondazione IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori" di Milano per il biennio 2022/2023.
Maggiori informazioni potranno essere desunte dal protocollo d'intesa allegato. La convenzione rimarrà in vigore fino al 23 novembre 2023.
La circolare è pubblicata sul sito www.assocarabinieri.it, sotto le voci a tendina "Servizio ai soci", seguendo il percorso "Convenzioni & agevolazione", "Case di Cura - Casa di riposo - Ospedali", unitamente alla convenzione, all'elenco dei professionisti, alle strutture di riferimento, al tariffario e alla dichiarazione che attesta il rapporto di parentela con il Socio.

Firmato
Il Presidente Nazionale

OLIO DI QUALITÀ IN CONVENZIONE

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

PARATA DEL COLUMBUS DAY

NEW YORK (USA) - 11 ottobre 2021 *La Sezione ANC ha celebrato il Columbus Day alla presenza del Cardinale Timothy Dolan, del Console Generale d'Italia a N.Y. Fabrizio Di Michele, del Capo dell' N.Y.D.P.J. Gallucci, del Consigliere Militare presso l'ONU Gen. Fabrizio Parrulli e del sergente della N.Y.P.D. Diana Pecoraro*

MINISTRO DEGLI ESTERI ALL'O.N.U.

NEW YORK (USA) - 24 settembre 2021.*In occasione della partecipazione del Ministro degli Esteri, Luigi DI Maio all'Assemblea General delle Nazioni Unite, il Segretario della Sezione ANC, Ing. Corrado Ferri ha avuto l'onore di incontrare il Ministro alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Maurizio Massari*

IL V. COM. GENERALE ALLE NAZIONI UNITE

NEW YORK (USA) - 26 ottobre 2021 *Il Vice Comandante Generale Gen. C. A. Enzo Bernardini, nel corso della visita presso la Rappresentanza Italiana all'ONU, ha incontrato una rappresentanza della Sezione ANC alla presenza del Gen. Fabrizio Parrulli, Consigliere Militare presso le Nazioni Unite*

AVVICENDAMEMTO DEL CONSOLE GEN.

LUGANO (CH) - 9 settembre 2021 *Il Consiglio di Sezione ANC, nel corso della cerimonia di avvicendamento consolare, ha donato una targa ricordo al Ministro Plenipotenziario e Console Generale d'Italia Mauro Massoni ed alla sua Signora Olga. Presenti Autorità Militari e Civili Svizzere e Italiane*

VISITE A SEZIONI

SCALEA (CS) *Pres. Car. Salvatore Grimaldi. Saluto di commiato del C.te di Compagnia Cap. Andrea Massari, trasferito a nuovo incarico*

TREZZO SULL'ADDA (MI) *Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti. Saluto di commiato del Cap. Giuseppe Verde, trasferito in altra sede, presente il sindaco Dott.ssa Silvana Centurelli*

NARDÒ (LE) *Pres. Mar. Luigi Gentile. Il Gen. D. Antonio Schiroso, presidente della sezione Anc di Torino, incontra Pres. e rappresentanza di soci in occasione della sua presenza in terra salentina, sua terra natia*

CASTENASO (BO) *Pres. Car. Aus. Andrea Marchi. Saluto di commiato del C.te Provinciale Col. Pierluigi Solazzo destinato a nuovo incarico*

SONDRIO *Pres. Brig. Giovanni Puglisi. Incontro con il C.te della Legione CC "Lombardia" Gen. B. Andrea Taurelli Salimbeni, in occasione di sua visita ai reparti Arma*

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI

POPOLI (PE) *Pres. M.M."A" Enzo Nevoso. Partecipazione ad intitolazione di una piazzetta in memoria di Don Ugo Di Donato ed inaugurazione di una statua in ricordo di Don Panfilo Vecchiarelli due amati parroci venuti a mancare*

MONFALCONE (GO) *Pres. Mar. Pasquale Leone. Inaugurato monumento in memoria dei Caduti di Nassiriya, presenti l'Ispett. Reg. Gen. C.A. Michele Ladislao, Autorità civili e militari*

MARTELLAGO (VE) *Pres. Car. Antonio Siconolfi. Inaugurato nuovo parco giochi intitolato ai "Carabinieri d'Italia", presenti Autorità civili e militari*

SALERNO *Pres. M.O. Gennaro Guerrasio. Partecipazione ad intitolazione di una strada in ricordo del volontario E.I. Cav. Biagio Torino*

REALMONTE (AG) *Pres. Car. Aus. Alaimo. Inaugurato in un'area del fondo di proprietà del concittadino Sig. Domenico Puccio, su sua idea, il "Giardino dei Giusti" in memoria delle vittime di mafia e deceduti in servizio, presenti Autorità civili e militari*

RICERCA COMMILITONI

IL BRIG. LUIGI BARBANERA (tel. 3407625669) socio della sezione di Savigliano (CN), gradirebbe notizie del collega App. Sergio METELLI di Spoleto (PG)

INCONTRI E RICORDI

IL CAR. AUS. ROBERTO MAGINI (Via Cesare Battisti, 67 - 60034 Cupramontana (AN) e-mail: roberto.magini1952@libero.it . cell. 336530557), socio della Sez. di Cupramontana (AN), per completare la sua collezione ricerca: Calendari della "Fiamma Fedele" dal 1928 al 1935; Calendari Storici dell'Arma degli anni 1934 e 1935, dal 1940 al 1943, dal 1950 al 1954. Inoltre cerca cimeli e calendari dei vari Reparti Speciali dell'Arma

IL SOCIO GIOVANNI REDOLFI (e-mail: redolfigiovanni@icloud.com) ricerca: calendari storici dell'Arma degli anni 2001 e 2002 in Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco; le riviste de "Il Carabiniere" anni 1990 e 1991; il libro "Notiziario" edito dal 2016 sino al 2021

INCONTRI E RICORDI

IL MASUPS VINICIO SPIZ, Pres. della Sez. di Tolmezzo (UD), comunica che il 24 ottobre u.s., in un noto locale di Tricesimo (UD) si sono ritrovati alcuni commilitoni della 5^ Compagnia del 43° Corso (giugno-dicembre 1976) presso il Btg. All. CC di Chieti Scalo. I radunisti, accompagnati dalle proprie consorti e provenienti dal Triveneto e dalla Lombardia, si sono dati appuntamento per il prossimo anno

IL SOCIO ENRICO FONTANA comunica che il 24 ottobre u.s., una delegazione del 6° Plotone 3^ Compagnia del 90° Corso "Pulicari" che nel 1982 era alla Scuola Allievi Carabinieri Ausiliari di Fossano, si è riunita a Verona presso il Monumento al Carabiniere. Presenti il Presidente della Sezione

INCONTRI E RICORDI

Grazie all'iniziativa del **BRIG. CA. ORAZIO SCANDURA** e del **BRIG. FERNANDO VIZZI**, pubblicata sulla nostra rivista sociale, dopo 52 anni si sono incontrati alcuni commilitoni del 13° Corso dell'anno 1969 svolto presso il Btg. All. CC di Chieti Scalo. (Nella foto da dx: Giacomo Frau; Angelo Bocchiddi; Battista Faedda; Marco Ulgheri; Francesco Testoni; Orazio Scandura e Fernando Vizzi tutti con le rispettive consorti)

IL CAR. AUS. LORENZO ARTINI, Presidente della Sez. di Rufina (FI), comunica che alcuni commilitoni del 151° Corso (anno 1990) presso il Btg. All. CC di Chieti Scalo si sono ritrovati per il 31° raduno annuale

MEMORIE STORICHE

IL S. TEN. FRANCESCO PASSARELLO, consigliere della Sezione di Siracusa, trasmette la foto del padre, Giuseppe cl. 1925, Vice Brigadiere dell'Arma, arruolato il 9 febbraio 1944 e congedato il 5 maggio1975. Negli anni 1944 - 1945 prese parte alla guerra di liberazione con il Nucleo Organizzativo della Legione CC di Genova, venendo insignito delle Croce al Merito di Guerra. Giunto volontario alla Legione Carabinieri di Palermo presso il Battaglione per la repressione del banditismo, il 6 ottobre 1947, in San Giuseppe Jato (PA), era fatto segno da colpi d'arma da fuoco durante un servizio di pattuglia, con altri due commilitoni, da parte di elementi della banda del pericoloso criminale Salvatore Giuliano, rimanendo gravemente ferito alla gamba destra mentre gli altri due colleghi rimanevano uccisi. La grave ferita provocava la permanente deformazione dell'osso tibiale con conseguenze alla deambulazione, tuttavia una volta riammesso in servizio continuava a servire con dignità e senso del dovere lo Stato e l'Arma dei Carabinieri

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ALBA (CN) *Il Socio Car. Aus. Roberto Davico è stato eletto Sindaco del Comune di Roddi (CN)*
CALASETTA (SU) *La Socia Fam. Marina Rombi ha conseguito la laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dell'attività motoria e Adattata*
CHIAVENNA (SO) *Il Socio Car. Aus. Giuseppe Pedrini è stato eletto Sindaco del Comune di Villa di Chiavenna*
CHIUSA (BZ) *La Socia Fam. Milvia Cottini, giovane ricercatrice della Libera Università di Bolzano è stata premiata dalla Fondazione Sparkasse (Bolzano) per i risultati ottenuti nel campo dello sviluppo cognitivo dei bambini*
FRANCAVILLA AL MARE (CH) *La Socia Fam. Francesca Sciascia ha conseguito la seconda laurea magistrale in Giurisprudenza*
MELFI (PZ) *I Soci: Benemerito Ing. Ernesto Navazio, il Car. Aus. Francesco Antonio Di Mattia e Col. Mario Tusa sono stati eletti Consiglieri Comunali*
MONTEVARCHI (AR) *Il socio App. Sc. Palmino Pecoraro è stato nominato Presidente del Consiglio Comunale della città*
MORTARA (PV) *La Socia Fam. Gioa Giada Modica ha conseguito la laurea in "Igiene Dentale", Il Socio Brig. Ca. Calogero Modica è stato eletto Presidente della Federazione provinciale "Nastro Azzurro Combattenti Decorati al Valor Militare" di Pavia*
PANDINO (CR) *Il Socio Ten. Paolo Rosin è stato nominato amministratore del C.d.A. della Fondazione ex Santo Spirito di Soncino (CR)*
REANA DEL ROJALE (UD) *Il Socio Car. Aus. Francesco Pascolini è stato eletto Sindaco del Comune di Torreano (UD)*
REGGELLO (FI) *Il Socio Car. Aus. Piero Giunti è stato eletto Sindaco della città*
RIETI *Il Socio Simp. Cap. dei Granatieri di Sardegna Daniele Dionisi è stato promosso al grado di Maggiore*
SAVONA *Il Socio Simp. Dot. Silvio Auxilia è stato nominato Assessore Comunale con delega al bilancio e patrimonio*
SULMONA (AQ) *Il Socio Lgt. Giacomo Angelone ha ricevuto dal nuovo Rettore dell'Arciconfranternita "SS Trinità" di Sulmona, Raffaele Luigi Carrozza, la delega a "Segretario del Consiglio"*

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI D'ONORE

Lgt. Aurelio GARDA	*Dello (BS)*
Brig. Silvano CANTIN	*Reana del Rojale (UD)*
Prof.ssa Lucia Assunta IEVOLELLA	*Palermo*
Prof.ssa Rosa GANCI	*Siracusa*
Gen. C.A. Gaetano MARUCCIA	*Presidenza nazionale*

SOCI BENEMERITI

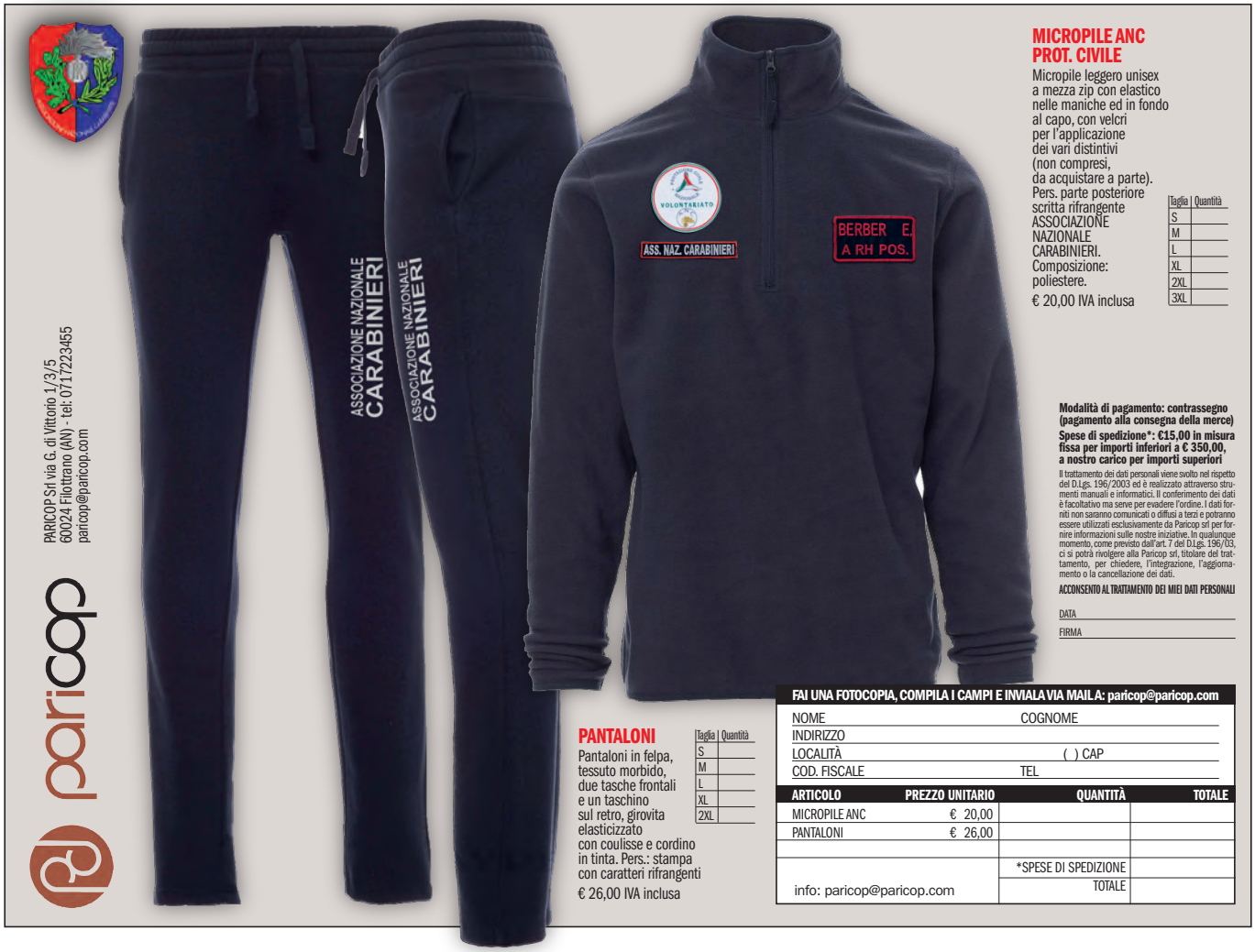
Gen.D. Maurizio STEFANIZZI	*Presidenza nazionale*
Dott. Luca BERNARDO	*Presidenza nazionale*
Sig.re Nicola PIETRANGELI	*Presidenza nazionale*
Prof.re Francesco VAIA	*Presidenza nazionale*
Dott. Pasquale D'ALESSIO	*Presidenza nazionale*
Ambasciatore Stefano PONTECORVO	*M.A.E.C.I.*
Dott. Roberto GIANSANTI	*Presidenza nazionale*
V. Brig. Antonino MAZZONE	*Presidenza nazionale*

VA INCONTRO AL DESTINO

Ricordiamo il Socio Simpatizzante nonché Volontario Anc ***PAOLO CLAUDIO AGATINO GRASSIDONIO*** *della sezione di Nicolosi (CT) che lo scorso 26 ottobre ci ha lasciato durante la tragica alluvione accorsa nel catanese. Uomo dal fare gentile, corretto, con la Fiamma ardente nel DNA e lo spirito di un vero Carabiniere, che offriva il suo tempo e le sue energie per aiutare la sua comunità, alla famiglia, il nostro solidale, commosso abbraccio*

ONORIFICENZE OMRI

NOICATTARO (BA) *Socio Mar. Vito Monteoliveto, Cavaliere*



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com

paricop

MICROPILE ANC PROT. CIVILE
Micropile leggero unisex a mezza zip con elastico nelle maniche ed in fondo al capo, con velcri per l'applicazione dei vari distintivi (non compresi, da acquistare a parte). Pers. parte posteriore scritta rifrangente ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI. Composizione: poliestere.
€ 20,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

PANTALONI
Pantaloni in felpa, tessuto morbido, due tasche frontali e un taschino sul retro, girovita elasticizzato con coulisse e cordino in tinta. Pers.: stampa con caratteri rifrangenti
€ 26,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA
FIRMA

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIALA VIA MAIL A: paricop@paricop.com

NOME COGNOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ ( ) CAP
COD. FISCALE TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
MICROPILE ANC	€ 20,00		
PANTALONI	€ 26,00		
		*SPESE DI SPEDIZIONE	
info: paricop@paricop.com		TOTALE	

FESTA DELLE FORZE ARMATE

BETTONA (PG)

CROTONE

SOMMATINO (CL)

CITTÀ DI CASTELLO (PG)

CIMINNA (PA)

VALDILANA (BI)

CONSEGNA ATTESTATI

VIAGRANDE (CT) *Pres. MAsUPS Francesco Amante. Concesso al socio V. Brig. Salvatore Letizia l'Attestato di Fedeltà consegnato alla moglie, ex delegata del gruppo delle Benemerite della sezione*

LANCIANO (CH) *Pres. Ten. Giuseppe Marrone. Riconoscimenti della Sez. ai soci Mar. Ca. Emanuele Cosentino, Car. Aus. Fabio D'Amore e Arturo Ventrella per l' operato di oltre 20 anni svolto verso la Sez.*

SALUZZO (CN) *Pres. Car. Salvatore Mulè. Attestato di Merito alla Sezione per il servizio svolto e tutt'ora in corso dai volontari per l'emergenza pandemica da covid-19*

CREVALCORE (BO) *Pres. MAsUPS Letterio Zuccarà. Attestato al socio Car. Donato Gatto per i 50 anni di iscrizione al sodalizio*

MASSA MARITTIMA (GR) *Pres. Mar. Sergio Spanu. Attestati ai soci per la loro iscrizione al sodalizio*

CAPO D'ORLANDO (ME) *Pres. Mar. Ca. Antonino Marsiglia. Attestati ai soci Car. Aus. Vittorio Sgrò e Franco Spagnolo per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio*

CONSEGNA ATTESTATI

PALERMO (PA) *Pres. Car. Aus. Roberto Giuseppe Vallone. Attestato di Lode della Presidenza Nazionale alla Corale Fidelis*

SETTIMO TORINESE (TO) *Pres. Mar. Mario Arvat. Attestati ai soci per i loro 20,40 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio*

TOLENTINO (MC) *Pres. Brig. Olivio Becerrica. Il Sindaco, consegna gli attestati ai soci volontari della Sez. per la loro collaborazione ultra ventennale*

RIBERA (AG) *Pres. Mar. Girolamo Angileri. Attestati ai soci Car. Aus. Francesco Giordano, Ciro Palmieri e Paolo Vaccaro da parte del Presidente di questa Sez.*

AVERSA (CE) *Pres. Lgt. Silvio Salzillo. Attestati ai soci per i 20 anni di appartenenza al sodalizio*

BEI TRAGUARDI

PIETRAMELARA (CE) *Pres. Car. Aus. Ferdinando Di Lorenzo.*
Il socio M. M. Luigi Catalano nel giorno del suo 92° compleanno

MEDUNA DI LIVENZA (TV) *Pres. Brig. Alessandro Covino.*
La socia Fam. Anita Gorza nel suo 93° compleanno

UDINE *Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri.*
Il socio M. O. Giuseppe Guadagno festeggiato dalla Sezione per il suo 96° compleanno

MASSA MARITTIMA (GR) *Pres. Mar. Sergio Spanu.*
La Socia Fam. Teresa Adami nel suo 90° compleanno

CERVIA (RA) *Pres. Mar. Giulio Lettieri.*
Il socio M. M. "A" Gino Nicolai nel suo 93° compleanno

TERNI *Pres. Car. Sc. Renzo Chiodi.*
Il socio M. M. "A" Valter Menicocci nel suo 90° compleanno

BEI TRAGUARDI

TRANI (BT) *Pres. Ten. Amedeo Zaccaria.*
Il socio App. Sc. Angelo Di Padova festeggiato nel suo 85° compleanno e omaggiato con pergamena del Santo Padre

RIETI *Pres. M. Bruno Argiolas.*
La socia Fam. Genoveffa D'Amico nel suo 101° compleanno

CASALINCONTRADA (CH) *Pres. S. Ten. Vincenzo Di Pinto.*
I soci Mar. Ca. Salvatore Manconi e App. Alberto Di Tomasso nel giorno dei loro rispettivi 91° e 93° compleanno

SAN DONATO MILANESE (MI) *Pres. Lgt. Valentino Scataglini.*
Il socio S. Ten. Aldo Rubio nel suo 90° compleanno

DESIO (MB) *Pres. Car. Antonino Messina.*
Il socio M. M. "A" Amilcare Capri festeggia il suo 90° compleanno e il 60° anniversario di matrimonio

BEI TRAGUARDI

NOVARA (NO) *Pres. S. Ten. Francesco De Meo. Il socio Mar. Ca. Ruggiero Bertin festeggiato nel suo 90°compleanno*

GUALDO TADINO (PG) *Pres. S. Ten. Pietro Bartoni. Il socio M. M. Giuseppe Giovagnini nel giorno del suo 90°compleanno*

SENORBI'(SS) *Pres. Lgt. Pompeo Formato. Il socio M. O. Gioachino Caria nel suo 80°compleanno*

RICCIONE (RN) *Pres. Lgt. Pio Donnino. Il socio consigliere Brig. Romano Tanfani, festeggiato dalla Sez. nel suo 80°compleanno*

FORLI' (FC) *Il C.te di Cesenatico Col. Fabio Coppolino, il C.te di compagnia Cap. Flavio Annunzia e il C.te della stazione CC di Montiano hanno festeggiato il M. M. in congedo Pasquale Romagnoli nel suo 100° compleanno donando un Crest e gli auguri del C.te Gen. C. A. Teo Luzi*

PALMI (RC) *Pres. S. Ten. Angelo La Spina. Il socio Mar. Ca. Carmine Zirino festeggiato nel giorno del suo 90°compleanno*

ATTIVITÀ CULTURALI

LANCIANO (CH) *Pres. S. Ten. Giuseppe Marrone. Visita della Sezione nella splendida città de L'Aquila*

UDINE *Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri. La Sezione in visita nella Riviera del Brenta e le Ville Venete, ripercorrendo in motonave l'antico percorso del Burchiello*

MERANO (BZ) *Pres. Mar. ca. Giuseppe Marando. La Sezione in visita presso la splendida Valle dei Templi di Agrigento*

VALDAGNO (VI) *Pres. Brig. Ca. Antonio Trivellin. La Sezione in visita presso la città di Aiello del Friuli (UD)*

REGGELLO (FI) *Pres. Car. Aus. Fabio Ferrati. La Sezione in visita presso le Saline di Cervia (RA)*

LARI (PI) *Pres. MAsUPS Raffaele De Magistris. La Sezione in visita presso il Forte di Fenestrelle (TO) e Torino*

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

BERGAMO *Pres. Car. Roberto Frambrosi.*
Volontari intervenuti in occasione del "Giro di Lombardia 2021"

GUBBIO (PG) *Pres. M.M. Giampiero Giurelli.*
Raccolta fondi a favore di AISM

PANDINO (CR) *Pres. Lgt. Ezio D'Incà. Volontari intervenuti in occasione della "Fiera d'Autunno"*

BRONI STRADELLA (PV) *Pres. Lgt. Nicola Raimo.*
Volontari intervenuti in occasione della 18^ tappa del "Giro d'Italia" 2021

SETTIMO TORINESE (TO) *Pres. Mar. Mario Arvat.*
Raccolta fondi a favore di AISM

VALLEDORIA (SS) *Pres. MAsUSP Angelo Piras.*
Volontari e soci impegnati in occasione della 1^ serata della festa per i 130 anni della testata giornalistica " La Nuova Sardegna"

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

NUCLEO VOL. ROMA EUR *Pres. Lgt. Massimo Melegoni.*
Volontari partecipanti al corso per il rilascio di attestato di operatore BLS-D

MERATE MISSAGLIA (LC) *Pres. S. Ten. Antonio Gisonni.*
Volontari intervenuti in occasione dell'annuale Processione Mariana

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) *Pres. Car. Aus. Giovanni Maghella.*
Volontari intervenuti in occasione della "Mostra degli Artisti Castiglionesi del '900" presso Palazzo Meneghini

VAREDO (MB) *Pres. Mar. Giuseppe Iannello.*
Volontari impegnati nello svolgimento del rispetto delle norme anti-covid presso il centro vaccinale di Limbiate (MB)

VAPRIO D'ADDA (MI) *Pres. App. Gino Giacomin.*
L'amministrazione comunale consegna la "Civica Benemerenza" ai soci volontari per il loro impegno svolto durante la pandemia Covid-19

INIZIATIVE ED INCONTRI

VALEGGIO SUL MINCIO (VR) *Pres. S. Ten. Giovanni Mattarello. Partecipazione alla "Festa delle Associazioni" con auto ed equipaggio in uniformi storiche*

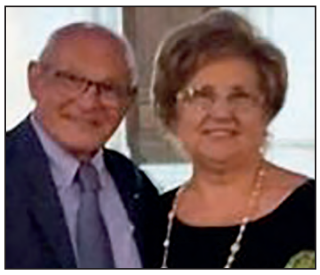
PADERNO DUGNANO (MI) *Pres. Car. Aus. Antonio Aceto. Soci volontari del Centro Vaccinale ritratti con l'arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini*

LOCOROTONDO (BA) *Pres. App. Sc. Sante Calaprico. Delegazione comunale in visita alla Sez. in occasione del 207° anniversario di fondazione Arma CC*

TRECATE (VA) *Pres. Mar. Salvatore Tegoletto. Celebrazione religiosa in occasione della Festa Patronale officiata da S. E. Mons. Roberto Farinella,Vescovo di Biella*

RUTIGLIANO (BA) *Pres. M. O. Nicola Antonio Barone. Inaugurazione mostra "I Colori Della Puglia", dell'artista M.M. in congedo Francesco Occhiogrosso, organizzata dalla Sez.*

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



AVOLA (SR)
Socio M.M. Mario Shirè Scapuzzo
e Sig.ra M. Teresa

BARI
Socio Fam. Domenico Barbone
e Sig.ra A.M. Sedicina

BISCEGLIE (BT)
Socio Simp. Domenico Porcelli
e Consorte

CARMIANO (LE)
Socio Osman Antonio Medea
e Sign.ra T. Solazzo

CASALINCONTRADA (CH)
Socio MAsUPS Francesco Oggiano
e Sig.ra L. Rabottini

CREVALCORE (BO)
Socio Car. Donato Gatto
e Sig.ra A. Brini

LATINA
Socio Mar. Antonio Solano
e Consorte

LUSIANA (VI)
Socio Car. Ottorino Girardi
e Sig.ra Anna

MILANO
Socio App. Salvatore Lai
e Sig.ra M. Sartori

MOLA DI BARI (BA)
Socio App. Sc. Pietro Ungaro
e Sig.ra M. Barbanente

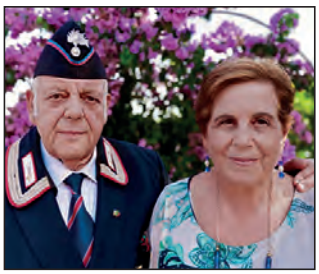
MONFALCONE (GO)
Socio Car. Luigi Romagnoli
e Sig.ra A. Plet

MONTECOSARO (MC)
Socio Car. Aus. Aroldo Lanciotti
e Sig.ra P. Castricini

MORTARA (PV)
Socio Fam. Francesco Reitano
e Sig.ra L. Panissari

NAPOLI
Socio Simp. Gioacchino Grieco
e Sig.ra M. Torre

REGGIO EMILIA
Socio MAsUPS Fernando Rizzello
e Sig.ra R. Scalvini



RIANO (RM)
Socio Car. Giorgio Rossi
e Sig.ra MG. Piergiovanni

RIETI
Socio Fam. Desideri Franco
e Sig.ra A. Gunnella

ROCCAGORGA (LT)
Socio Simp. Bruno De Rossi
e Sig.ra A. Colaiacomo

S. AGATA DI MILITELLO (ME)
Socio Fam. Salvatore Fontana
e Sig.ra F. Cusma

TERMINI IMERESE (PA)
Socio M.C. Elia Fortunato
e Sig.ra A. Sperando

50°, 60° ED OLTRE ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

SAN SALVO (CH)
Socio Car. Rocco Fiore
e Sig.ra G. Enea

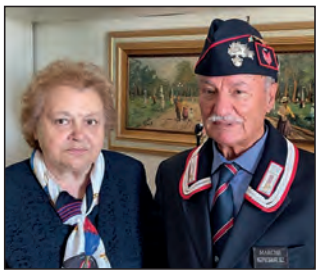
DONORATICO (LI)
Socio Brig. Pietro Vizzarri
e Sig.ra D. Colaiocco

SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)
Socio App. Paolo Lupica
e Sig.ra R. Versaci

SACILE (PN)
Socio S. Ten. Flaviano Zonca
e Sig.ra M. Benvegnu'

SACILE (PN)
Socio Car. Aus. Bruno Zanette
e Sig.ra A. Basso

SELCI (RI)
Socio App. Bruno Cavalieri
e Sig.ra E. Sabuzi



OSIMO (AN)
Socio App. Vittorio Salvi
e Sig.ra C. Massei

ORISTANO
Socio Brig. Vittorio Del Moro
e Sig.ra T. Serra

MERANO (BZ)
Socio Mar. Cap. Giuseppe Marando
e Sig.ra E. Stricker

GENZANO DI ROMA (RM)
Socio Simp. Carlo Bernasconi
e Sig.ra B. Lattanzi

PISA
Socio MAsUPS Luigi Di Natale
e Sig.ra L. Bassanello

DENNO (TN)
Socio App. Gino Zeni
e Sig.ra F. Giovannini

BITETTO (BA)
Socio Car. Giuseppe Liberio
e Sig.ra G. Desantis

RODENGO SAIANO (BS)
Socio Brig. Piergiorgio Buso
e Sig.ra C. Cartella

BONORVA (SS)
Socio Brig. Giuseppe Manconi
e Sig.ra A. Durgali

MASERA' DI PADOVA (PD)
Socia Fam. Silvana Salmaso
e Sig. F. Lanaro

IMOLA (BO)
Socio App. Renato Ciaccioni
e Sig.ra A. Servadei

ALBENGA (SV)
Socio M. M. Gianfranco Narrali
e Sig.ra M. L. Santi

VERCELLI
Socio App. Rino Franco
e Sig.ra E. Conrado

CREAZZO (VI)
Socio Car. Trifone Castellano
e Sig.ra G. R. Reniero

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO	AMATO	ANGELO SALVATORE	21/09/21	ROVIGO (RO)
GEN. B.	BAITA	PIETRO	26/10/21	CAGLIARI (CA)
SOCIO	BARTOLINI	PAOLO	12/11/20	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)
SOCIA	BERNARDI	MARILENA	24/08/21	REVELLO ENVIE (CR)
SOCIA	BEZZEGATO	MARGHERITA	24/05/21	CAMPOSAMPIETRO (PD)
M.M."A"	BIANCHI	FRANCO	26/10/21	RIETI
MAR.ORD.	BIANCO	GIUSEPPE	21/01/21	LUCCA
V. BRIG.	BIZZOTTO	LUIGI	29/10/21	UDINE
CAR.	BOIANELLI	VITTORIO	03/08/21	CHIERI (TO)
V. BRIG.	BORRA	EDOARDO	14/07/21	CASTELVECCANA (VA)
SOCIO	CAMERA	GIAN PAOLO	18/09/21	MORTARA (PV)
APP. SC.	CARBONE	MARIO	19/09/21	SASSUOLO (MO)
BRIG.	CASIDDU	GIOVANNI MARIA	11/06/21	URI (SS)
SOCIO	CASONI	NOVER MIRO	01/10/21	MELDOLA (FC)
APP. SC.	CATALANO	VINCENZO	11/09/21	ALBA (CN)
CAR.	CATANI	ONORIO	15/08/21	MINUCCIANO (LU)
SOCIO	CATANIA	ANTONINO	25/03/20	SCIACCA (AG)
APP.	CAVALLO	ALBERTO	10/06/21	CASALINCONTRADA (CH)
CAR. EFF.	CELLA	GIORGIO	04/06/21	CHIERI (TO)
BRIG.	CHENDI	FRANCO	20/08/20	MOLINELLA (BO)
APP. SC.	CIANCALEONI	LUCIO	17/08/21	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)
APP.	CIANFA	PASQUALINO	13/08/21	POGGIO MIRTETO (RI)
SOCIA	CICORANI	ELENA MARIA	02/08/21	RECOARO TERME (VI)
CAR.AUS.	CICORIA	RAFFAELE	03/09/21	FIRENZE
APP. SC.	COGOTZI	MARIO	10/08/21	SAMUGHEO (OR)
SOCIO	CONFETTI	NARCISO	07/10/21	AULLA (MS)
SOCIO	CORREDDU	GAVINO	30/06/21	URI (SS)
BRIG.	CORSIERO	ANTONIO	25/03/21	MILANO PORTA MAGENTA (MI)
APP.	D'AGOSTINO	DOMENICO	19/08/20	BRESCIA
APP.	D'ALESIO	SALVATORE	13/08/21	POGGIOBONSI (SI)
V. BRIG.	DALOISO	GIUSEPPE	13/06/21	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)
APP.	D'AMICO	VINCENZO	04/08/21	LUCCA
MASUPS	DE ANGELIS	NICOLA	10/08/21	BENEVENTO
APP.	DE BIASIO	VITTORIO	30/04/21	FRASCATI (RM)
MASUPS	DE CARLO	DOMENICO	30/01/21	ARGENTA (FE)
SOCIO	DE LUCIA	GIUSEPPE	09/02/21	CALVI RISORTA (CE)
M.M. "A"	DE SANTIS	CAMILLO	28/08/21	POFI (FR)
SOCIA	DE VELLIS	CATERINA	20/06/21	CEPRANO (FR)
SOCIO	DELLO IACOVO	EUGENIO	28/08/21	LATINA
CAR.AUS.	DESERTI	ERMES	31/08/21	MOLINELLA (BO)
APP.	DI DINO	MICHELE	13/09/21	LECCO (LC)
SOCIO	DI GRIGOLI	CALOGERO	23/09/21	PISA
SOCIO	DI MARIO	FRANCO	20/08/21	FRASCATI (RM)
BRIG. CAP.	DI MIRA	MARIO	23/06/21	ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
CAR. EFF.	DI PIETRO	AREMIDO	23/01/20	NARNI (TR)
V. BRIG.	FILIPPI	IRMO	11/07/21	ROMA
V. BRIG.	FINO	GIUSEPPE	15/09/21	FOGGIA
SOCIO	FIORI	PIETRO GIORGIO	11/12/20	RECOARO TERME (VI)
SOCIO	FORTE	MARIO	05/09/21	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)
SOCIA	FRANZERO	ROSA	27/08/21	CHIERI (TO)
CAR.	FULCHINI	PASQUALE	18/08/21	SASSUOLO (MO)
S.TEN.	FURBATTO	GIOVANNI	05/09/21	ROMA-OSTIA LIDO (RM)
SOCIO	GALASSI	GIANCARLO	27/05/21	VELLETRI (RM)
MASUPS	GAROFALO	CARMELO	15/09/21	PIACENZA (MI)
CAR.AUS.	GENOVA	RENATO	16/08/21	SANTHIA' (VC)
SOCIO	GERLO	GIOVANNI	19/01/21	MORTARA (PV)
SOCIO	GIRONACCI	UMBERTO	14/05/21	MONTE URANO (FM)
SOCIO	GRASSIDONIO	PAOLO C.AGATINO	26/10/21	NICOLOSI (CT)
SOCIO	GRECCO	PAOLO	21/11/20	VELLETRI (RM)
CAR.	GRIMALDI	SALVATORE	03/06/21	SCALEA (CS)
SOCIO	GUADAGNINO	CARMINE	02/01/21	SAN FELICE A CANCELLO (CE)
BRIG.	GUAGLIARDI	GIUSEPPE	07/09/21	TARCENTO (UD)
BRIG.	IANNIELLO	PAOLO ENRICO	02/10/21	VELLETRI (RM)
SOCIA	IEMMA	MARIA ROSARIA	18/08/21	VENAFRO (IS)
V. BRIG.	INFANTINO	SEBASTIANO	07/10/21	UDINE
APP.	LAGANA'	ANTONINO	20/06/21	BRESCIA (BS)
TEN.	LAGATTOLLA	TOMMASO	06/09/21	BARI (BA)
SOCIA	LARDONE	EUGENIA	05/09/21	GENOVA (CN)
M. M.	LAVOPA	AURELIO	08/09/21	BARI (BA)
V. BRIG.	LAZZARI	RICCARDO	17/09/21	BOLZANO
APP.	LORRAI	ANTONIO	20/09/21	SINNAI (CA)
V. BRIG.	MANCUSO	IGNAZIO	16/03/21	MILANO PORTA MAGENTA (MI)
GEN. C.A.	MANTI	BENITO	12/08/21	CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)
CAR.	MARZATICO	ROBERTO	21/10/21	CESANO DI ROMA (RM)
SOCIO	MASOTTI	ALBERTO	27/07/21	MOLINELLA (BO)
CAR.	MASTRANGELO	MICHELE	22/10/20	CASTELLANETA (TA)
GEN. D.	MASTROPIETRO	ENNIO	01/10/21	ROMA
APP. SC.	MENICHETTI	GIULIO	17/08/21	ANCONA (PG)
M.O.	MILITELLO	ANTONINO	01/09/21	FIRENZE (FI)
BRIG.	MINNITI	DOMENICO	24/02/21	MILANO PORTA MAGENTA (MI)
MASUPS	MORMILE	RAFFAELE	14/11/21	SAN FELICE A CANCELLO (CE)
CAR.AUS.	MURGIA	GIOVANNI	21/05/21	BOSA (OR)
SOCIA	NAPPI	DALIA	28/09/21	ANCONA (AN)
APP.	NIEDDU	FRANCESCO	03/09/21	SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL)
V. BRIG.	PANZINI	RENATO	06/08/21	SAN GIOVANNI INCARICO (FR)
MAR. CA.	PAPA	GIACOMO	30/06/21	CIAMPINO (RM)
APP. SC.	PAPACCHIOLI	ARNALDO	23/09/21	GENOVA (GE)
SOCIO	PASSUELLO	GIOVANNI BATTISTA	03/08/21	LUSIANA CONCO (VI)
SOCIO	PEDRINELLI	ATTILIO	15/08/21	CHIARI (BS)
APP.	PERON	ANGELO	02/10/21	CAMPOSAMPIETRO (PD)
SOCIA	PRESSATO	ANNA MARIA MILENA	10/01/21	MORTARA (PV)
APP. SC.	PRO'	GIUSEPPE	26/07/21	L'AQUILA
SOCIO	RIGANO	CARLO	07/08/21	NICOLOSI (CT)
LGT.	ROCCHICCIOLI	LEONARDO	08/07/21	CAST. DI GARFAGNANA (LU)
M.M.	ROCHIRA	COSIMO	28/10/21	FOIANO DELLA CHIANA (AR)
CAR.AUS.	ROGGI	CARLO	04/10/21	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
SOCIO	ROLLI	ANTONIO	15/04/21	MILANO PORTA MAGENTA (MI)
APP. SC.	ROSSI	GIUSEPPE	31/07/21	BENEVENTO
V. BRIG.	ROSSINI	ANGELO	22/03/21	CORTEMAGGIORE (PC)
CAR.	SAGONTI	URBANO	25/05/21	GUSSAGO (BS)
SOCIO	SALE	GIOVANNI IGNAZIO	21/04/21	CAGLIARI (CA)
MASUPS	SALVINI	DINO	30/07/20	MOLINELLA (BO)
CAR.	SAMBATARO	SALVATORE	01/07/21	NICOLOSI (CT)
M.M. "A"	SANGIULIANO	PAOLO	15/07/21	BRESCIA
SOCIO	SANTI	MARIO	11/09/21	BRESCIA
SOCIO	SBABO	MARIO	13/11/20	RECOARO TERME (VI)
MASUPS	SEBASTIANI	GIUSEPPE	08/08/21	FORLI' (FE)
SOCIO	SIGNORILE	FRANCESCO	30/07/21	CARBONARA (BA)
MASUPS	SINATRA	GIOVANNI	29/09/21	ROMA
SOCIO	SIRILLI	GIOVANNI	02/07/21	ROMA
MAR. CA.	STELLA	STEFANO	09/12/16	AMANTEA (CS)
CAR.	STELLA	LUIGI	04/10/20	CAPESTRANO (AQ)
SOCIA	TARANTINO	ANGELA	28/09/21	ABBIATEGRASSO (MI)
CAR.AUS.	TEZA	MAMANTE	28/10/21	LONGARONE (BL)
CAR.	TOFANELLI	CORRADO	28/09/21	MONTELUPO FIORENTINO (FI)
CAR.	TOSETTO	ERNESTO	20/08/21	CHIERI (TO)
CAR.AUS.	TOTA	FRANCESCO	14/09/21	CHIARI (BS)
CAP.	VICECONTI	ANDREA	27/07/21	SCALEA (CS)
APP.	VOTTARI	MICHELE	11/08/20	CATANZARO (CZ)
CAR.	ZARA	ANTONIO	29/09/21	VALDILANA (BI)

MATERIALE ASSOCIATIVO

Novità

PUZZLE A3 360 pezzi
(Art. 10PZ49083)
Puzzle formato A3 composto da 360 pezzi, confezionato in scatola di cartone rigida.
Prezzo: **€ 15,00 iva incl**

PUZZLE A4 180 pezzi
(Art. 10PZ49095)
Puzzle formato A4 composto da 180 pezzi, confezionato in scatola di cartone rigida.
Prezzo: **€ 13,50 iva incl**

PORTACHIAVI TORMENTA
(Art. 15PC1273)
in metallo.
Dimensioni: 5 x2,8 cm
Prezzo: **€ 6,00 iva incl**

VIRGO FIDELIS STAMPATA SU PIETRA
(Art. 002316049)
con Preghiera del Carabiniere incisa sul retro
~~Prezzo: € 12,00 iva incl~~
Prezzo: **€ 10,00 iva incl**
Offerta valida fino al 31/12/2021

Novità

PORTA TABLET IN METALLO
(Art. 99PT1979ANC)
Porta tablet pieghevole e regolabile in metallo. Pers. com incisione laser
Dim: 10x2,3x12,8 cm circa
Prezzo: **€ 12,00 iva incl**

Novità

COPRIBOTTONI CAMICIA
(Art. 00CB8075ANC)
in smalto e metallo personalizzati con il logo della ANC
Prezzo: **€ 12,00 iva incl**

Novità

POWER BANK
(Art. 19PW9025ANC)
caricabatterie portatile per ricarica smartphone e tablet in alluminio:
4000 mAh; indicatore luminoso; include cavo USB; output DC5V/1A
Materiale: Alluminio Misura: 6.5x11x0.9 cm
Prezzo: **€ 12,00 iva incl**

TAZZA IN CERAMICA
(Art. 13T19025ANC)
Pers. su due lati: logo ANC e socio con medagliere a fianco del Carabiniere a cavallo
Prezzo: **€ 6,00 iva incl**

OROLOGIO ANALOGICO
(Art. 13OR49083_ANC)
Orologio analogico con cassa in metallo, cinturino in gomma.
Colori(quadrante): Nero, Bianco
Prezzo: **€ 24,00 iva incl**

Novità

ZAINO CON SACCA IMPERMEABILE
(Art. 18Z14635)
Zaino in poliestere 600D. Doppio scomparto con zip. Comodo taschino anteriore chiuso da zip. Due tasche elastiche laterali. Manico rinforzato. Schienale rinforzato. Tracolle regolabili, imbottite, salva spalle. Interno foderato. Munito di sacca impermeabile avvolgente. Dimensioni cm. 30x46x15.
Prezzo: **€ 24,00 iva incl**

STATUINA BUSTINA
(Art. 0021971277)
in metallo satinato (bagno argento) su base rossa in legno.
Dimensioni: 10 x 6 x 7cm
Prezzo: **€ 24,50 iva incl**

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

LA PENSIONE AI SUPERSTITI, MEGLIO NOTA COME PENSIONE DI REVERSIBILITÀ: QUANDO IL DIRITTO PREVIDENZIALE PASSA AI FAMILIARI. COME SI CALCOLA E CHI NE HA DIRITTO IN CASO DI CONIUGI, FIGLI E ANCHE ALTRI PARENTI

Cosa accade dopo di noi

DI VINCENZO RUGGIERI

In termine tecnico viene definita dall'INPS *pensione ai superstiti*, ma è meglio conosciuta come *pensione di reversibilità*. È la legge che prevede che, in caso di morte del titolare, il diritto previdenziale passa ai familiari. La pensione ai superstiti è di due tipi: REVERSIBILITÀ Se chi è deceduto già era destinatario di trattamento di pensione di vecchiaia, di anzianità, quella di invalidità o di inabilità; INDIRETTA Nel caso in cui il lavoratore deceduto, anche se non ancora in pensione, aveva raggiunto i requisiti minimi per prendere la pensione. Ciò significa che aveva maturato almeno 15 anni di contribuzione versati in tutta la sua vita lavorativa/previdenziale oppure, in alternativa, cinque anni di contribuzione di cui almeno tre versati nel quinquennio precedente la data del decesso.

MOGLIE E MARITO

Dopo la morte del coniuge, il diritto alla pensione scatta in *automatico* per la moglie o il marito superstite, in misura differente a seconda della presenza e del numero dei figli a carico.Quanto spetta ai familiari rispetto alla pensione del defunto:

Dopo la morte del coniuge, il diritto alla pensione è automatico per la moglie o il marito superstite, in misura differente a seconda dei figli a carico

PARENTELA	% PENSIONE
CONIUGE	60
CONIUGE CON UN FIGLIO	80
CONIUGE CON DUE FIGLI	100
SE NON C'È IL CONIUGE	
UN SOLO FIGLIO	70
2 FIGLI	80
3 FIGLI	100
GENITORE	15
2 GENITORI	30

Questa ripartizione vale anche se la coppia è separata. Attenzione però: nel caso il giudice abbia stabilito che la rottura del rapporto matrimoniale era da addebitare al coniuge superstite, la pensione passerà a quest'ultimo solo se risulta titolare dell'assegno di mantenimento stabilito da Tribunale. Il diritto previdenziale può essere trasferito anche al coniuge divorziato. In tal caso, si possono presentare due alternative:

- *il coniuge defunto dopo il divorzio non si era risposato*. Il superstite divorziato ha diritto alla pensione solamente se è titolare dell'assegno di mantenimento e non si è risposato;
- *il coniuge defunto si era risposato*. In tale circostanza la situazione è più complicata, perché la pensione la pensione spetta *automaticamente* alla moglie/marito superstite. L'ex coniuge, se percepisce l'assegno di divorzio, può rivolgersi al Tribunale per chiedere che continuino ad essergli versatigli alimenti attraverso il trasferimento di una quota della pensione (in proporzione alla durata del matrimonio).

PER SAPERNE DI PIÙ

Eventuali quesiti e richieste di chiarimenti potranno essere rivolti a chi scrive: Gen. Vincenzo Ruggieri, esperto del nostro Sodalizio, nonché Presidente dell'ANUPSA Gruppo di Torino e Valle d'Aosta e consulente giuridico/amministrativo della Presidenza Nazionale UNUCI. Indirizzo di posta elettronica: enzoruggieri@alice.it

voratore deceduto. La cessazione dello stato di inabilità e il sopravvenuto matrimonio fanno decadere il diritto alla pensione.

QUANTO SI PERCEPISCE

Le quote di pensione del defunto dovute ai familiari (secondo quanto indicato sopra) vengono calcolate in base a ciò che sarebbe spettato al lavoratore al momento del decesso: se il superstite, destinatario del trattamento di reversibilità possiede altri redditi, la pensione viene ridotta percentualmente a seconda del reddito.
Le soglie di riduzione sono fissate dall'art. 1 comma 41 della Legge Dini (legge 335/1995) e prevedono una riduzione del 25, del 40 e del 50% della prestazione qualora il reddito del superstite superi rispettivamente tre, quattro o cinque volte il trattamento minimo INPS stabilito annualmente per decreto del Ministro della Funzione Pubblica di concerto con il Ministro dell'Economia.

COSA SI INTENDE PER FAMILIARE A CARICO

Per alcuni familiari, il diritto alla prestazione previdenziale di reversibilità scatta solo se erano *a carico* della persona defunta. Nel caso della pensione ai superstiti significa che questi familiari non sono economicamente autosufficienti e venivano mantenuti dal defunto. Facciamo l'esempio dei figli: oltre ai minorenni, sono considerati sotto l'aspetto economico anche i figli maggiorenni che hanno un reddito che non supera l'importo del trattamento previdenziale minimo maggiorato del 30%, quelli inabili e quelli titolari della indennità di accompagnamento. Nel caso di un parente che non conviveva con il pensionato deceduto, per esempio un figlio inabile, per avere diritto al trattamento previdenziale deve dimostrare che il genitore concorreva, in maniera rilevante e continuativa al suo mantenimento. ■

CONIUGE E FIGLI

In caso di decesso del padre/madre, la pensione ai superstiti, oltre che al coniuge, spetta anche ai figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge), purché alla data del decesso del genitore siano:
- minori di diciotto anni;
- studenti di scuola media superiore di età compresa tra i 18 e 21 anni, a carico del genitore e non impegnati in alcuna attività lavorativa;
- studenti universitari per tutta la durata del corso legale di laurea e comunque non oltre i 26 anni, a carico del genitore e non impegnati in alcuna attività lavorativa;
- inabili di qualunque età, a carico del genitore.

Il diritto previdenziale può essere trasferito anche al coniuge divorziato, con modalità differenti a seconda che questi sia risposato o non risposato

GLI ALTRI PARENTI

Quando non ci sono né coniuge né figli, la pensione ai superstiti può essere riconosciuta ai genitori del lavoratore deceduto, purché abbiano almeno 65 anni di età, non siano titolari di pensione diretta o indiretta e, alla data del decesso, risultano a carico del figlio. Quando mancano o non hanno diritto alla prestazione previdenziale il coniuge, i figli e i genitori, la pensione può spettare ai fratelli celibi e alle sorelle nubili che alla data del decesso del lavoratore risultino inabili al lavoro, non titolari di pensione diretta o indiretta e a carico del la-

S.I.I.P

Servizi Ingegneria Innovativa Personalizzati

Leader innovativi nel settore ferroviario

SIIP è una società leader nell'ingegneria ferroviaria nata a Napoli nel 2011. Esperta nella progettazione integrata, l'azienda fa parte di un gruppo composto da tre società: oltre a SIIP, Argento, che si occupa della verifica dei progetti, mentre Dideba è specializzata nelle funzioni di direzione e conduzione operativa dei lavori di grandi opere nel settore del trasporto ferroviario di massa. Direttore generale di SIIP è l'ingegner Enrico Franco, che si occupa di ingegneria da 30 anni e che dal 2011 gestisce la società che oggi dà lavoro a 50 persone. Dal 2018 SIIP è associata ad Assifer, Associazione dell'Industria Ferroviaria, aderente ad ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche).

SIIP, che è la società più anziana del gruppo, ha compiuto 10 anni proprio a fine ottobre. "La nostra ambizione", dichiara l'ingegner Franco, "è quella di duplicare il numero di collaboratori per agire a livello nazionale con l'obiettivo di raddoppiare anche il fatturato, che oggi è di circa 3 milioni di euro".

Quali sono i vostri principali campi di intervento?

"Lavoriamo principalmente sulle ferrovie regionali, tra cui le metropolitane di Napoli, e abbiamo collaborato alla realizzazione di quella della città di Torino. Sempre in ambito ferroviario, abbiamo lavorato anche all'estero, alla metropolitana di Istanbul, o in Argentina, anche se i nostri progetti si sviluppano maggiormente in l'Italia. Il core business dell'azienda sono i servizi di ingegneria innovativa personalizzati. Nel tempo, grazie al lavoro del nostro team di professionisti specializzati, abbiamo collaborato alla realizzazione di oltre 100 stazioni ferroviarie e metropolitane, 7 depositi officine convogli e oltre 200 km di linee".

Chi sono i vostri clienti?

"Tra i propri clienti SIIP vanta grandi imprese di costruzione italiane, come Astaldi (ora Partecipazione Italia), Mermec, Pizzarotti, Hitachi Rail STS, Gruppo Maltauro, Vianini Lavori, Italferr, Webuild, IricAV2, AET; enti gestori di infrastrutture ferroviarie (Ente Autonomo Volturno, Interporto Sud Europa), società concessionarie di grandi lavori (Metropolitana di Napoli, Consorzio S. Giorgio-Volla2, Consorzio Ferroviario Vesuviano, Ascosa ferroviaria). Negli ultimi due anni l'azienda è stata coinvolta in due progetti di ampio respiro: "Interventi sul territorio del Comune di Castellammare di Stabia nell'ambito del raddoppio della linea ferroviaria Napoli Sorrento" e "Compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria EAV nell'ambito del Comune di Pompei". Inoltre ci occupiamo di formazione: oltre a partecipare regolarmente a seminari di livello universitario, abbiamo avviato una convenzione con l'istituto tecnico per geometri Della Porta-Porzio di Napoli per portare nel mondo della scuola progetti di "alternanza scuola lavoro" e corsi di formazione per avviare i giovani geometri nel mondo professionale. In particolare va citato il corso di 120 ore realizzato nel 2016 per gli studenti del V anno dell'istituto per la formazione di tecnici da inserire nel mondo lavorativo della tecnologia Bim".

L'ingegner Enrico Franco con il suo "braccio destro", la dottoressa Valeria Iallonardo

Che cos'è BIM e come contribuisce all'innovazione del vostro gruppo?

"Dal 2013 la società ha acquisito e implementato la progettazione integrata con tecnologia innovativa Building Information Modeling (BIM), un sistema caratterizzato dall'interoperabilità, una tecnologia che consente la gestione e il controllo dell'intero ciclo di vita di un'opera, dalla ideazione alla manutenzione. Grazie al software BIM, qualunque elemento disegnato, che fa parte del modello 3D, porta con sé un sistema di informazioni e dati che possono essere controllati, estratti, analizzati e modulati in tempo reale: nel momento in cui si sta modellando, le modifiche si ripercuotono automaticamente in tutte le altre viste del progetto e determinano un sistema di relazioni sia geometriche che informative perfettamente integrato e già predisposto alle successive fasi di elaborazione di dettaglio. Su BIM vi è la possibilità che più persone lavorino sullo stesso progetto, utilizzando un unico file condiviso".

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

"In questo speciale momento di rinascita del Paese, siamo impegnati a cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Maria Eva Virga

Deposito officina Giugliano - Treni EAV

Allarme sociale e risposta possibile

LA PRIMA PARTE DEL NOSTRO APPROFONDIMENTO SU REATI DI GENERE, STALKING, FEMMINICIDIO E CYBERBULLISMO. DI FRONTE A CRIMINI GIÀ DENUNCIATI IL CITTADINO SPESSO SI CHIEDE COME MAI L'AUTORE NON SIA STATO FERMATO PRIMA DI GIUNGERE ALL'IRREPARABILE. LA NORMATIVA IN VIGORE

DI MASSIMO E VERONICA RAFFO

Nel primo semestre del 2021 i casi di *stalking* sono stati 19.128, di cui il 79% contro le donne. Nei primi sei mesi del 2021 le chiamate al numero anti-violenza sulle donne sono state 25.570. Tra il 1° gennaio e il 7 novembre gli omicidi in Italia sono stati 247, di cui 87 donne uccise in ambito familiare o in un contesto affettivo, il c.d. *femminicidio*; di queste vittime ben 60 hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex partner. Secondo il *Criaf* (*Centro Riabilitazione Infanzia, Adolescenza e Famiglia*) nell'anno del Covid-19, il 2020, un ragazzo su otto compresi tra gli 11 ed i 19 anni è stato vittima di *cyberbullismo*. Numeri impressionanti!

Parliamo di stalking, violenza di genere, *femminicidio* e *cyberbullismo*, reati che generano nell'opinione pubblica un forte allarme sociale: il cittadino, che viene a conoscenza di tali fatti già denunciati e seguiti da un crimine ben più grave come l'omicidio, si chiede perché l'assassino non sia stato fermato prima. Vediamo cosa prevede il nostro Ordinamento. Lo *stalking* è disciplinato dall'art. 612 bis C.P., Atti Persecutori, introdotto dalla L. n. 38/2009 e modificato dalle Leggi nn. 94 e 119 del 2013. La norma prevede la punibilità fino a 6 anni e 6 mesi per chi "con condotte reiterate, minaccia o molesta" qualcuno, provocandogli ansia e timore per sé o per un proprio caro, tanto da incidere sulla sua vita quotidiana, con l'aggravante quando "il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici". Il reato è perseguibile a querela ed è procedibile d'ufficio quando riguarda minori e disabili. I reati di violenza contro le donne sono disciplinati dai generici artt. 581 (Percosse), 582 (Lesione personale) e 612 (Minaccia) C.P. e da quelli specifici sulla violenza sessuale: 609 bis e seguenti C.P., nonché dall'art. 612 bis C.P. già menzionato per lo *stalking*. Ricordiamo che le percosse prevedono una pena fino a 6 mesi, la lesione personale fino a 3 anni, la minaccia fino a 1 anno e gli atti persecutori fino a 6 anni e 6 mesi, oltre agli aumenti di pena per le aggravanti. La violenza sessuale prevede una pena fino 12 anni con aggravanti per relazioni di parentela, per uso di armi e di sostanze alcoliche o psicotrope, per simulazione della qualità di pubblico ufficiale, per limitazioni della libertà personale, per vittima minorenne o in stato di gravidanza, per reato commesso in un istituto d'istruzione, per relazioni anche pregresse familiari o sentimentali, per agevolare un'associazione a delinquere, per violenze gravi o pregiudizio grave del

Il reato di stalking è perseguibile solo dopo che è stata presentata la querela, mentre è possibile procedere d'ufficio quando riguarda minori e disabili

We Serve Defence

So you can focus on your core business

serco

INTEGRATED BASE OPERATIONS

Serco's expertise in base support and FM underpins our unique capability to deliver cost effective operational excellence to the military, where a wide range of services must be integrated successfully to enable effective provision of military output.

Within the highly regulated nuclear environment, we deliver top level infrastructure support, based on agreed SLA and continuous contacts with the customer.

MARINE SERVICES

Serco has unparalleled global experience in technical maritime capabilities and provides extensive marine services to the US Navy and the Royal Australian Navy.

We specialise in innovative approaches, new capabilities, operational support and assured service delivery, always offering best value for money.

TRAINING

Serco upskills leaders and managers to improve results in mission-critical and other operational areas.

Working in cooperation with the military, goverments and universities, we provide undergraduate and postgraduate education and higher vocational training. Our overall aim is to develop and retain skilled and motivated leaders, technical specialists and business continuity/emergency planning experts.

SPACE AND SECURITY

Serco Group, as an international services company, has supported space projects for more than 50 years. Today we have highly skilled scientific, technical and engineering teams supporting military and civilian space programs in Europe, the UK, Australia and in the United States at the US Air Force Space Command (AFSPC)..

www.serco.com

Defence services together

minore. Dette norme sono state modificate con inasprimenti di pena dalle Leggi nn. 119/2013 (Violenza di genere) e 69/2019 (Codice rosso). Tutti questi reati sono perseguibili a querela, tranne la violenza sessuale che lo è d'ufficio.
Il *cyberbullismo* è regolamentato dai generici artt. 494 C.P. per la "Sostituzione di persona", in cui rientra il furto di identità digitale, 595 C.P. per la "Diffamazione", 600 ter C.P. per la "Pornografia minorile", art. 600 quater C.P. per la "Detenzione di materiale pornografico", art. 600 quater 1 C.P. per la "Pornografia virtuale", art. 612 C.P. per le "Minacce" e art. 612 bis C.P. per gli "Atti persecutori". Le pene sono sempre nel massimo di 1 anno per la sostituzione di persona, da 1 a 3 anni per la diffamazione, da 3 a 12 anni per la pornografia minorile, di 3 anni per la detenzione di materiale pornografico minorile, di 2 anni per la pornografia virtuale, di 1 anno per la minaccia grave, di 6 anni e 6 mesi per gli atti persecutori. Oltre le aggravanti. I reati indicati, tranne la sostituzione di persona e quelli della pornografia minorile, sono perseguibili a querela. La L. 119/2013 contro la violenza di genere, sulla base delle indicazioni della *Convenzione del Consiglio d'Europa* dell'11 maggio 2011, doveva rendere più incisivi gli strumenti repressivi dei maltrattamenti in famiglia, della violenza sessuale e dello stalking, inasprendo le pene nei casi di maltrattamenti in presenza di minori, di violenza sessuale contro donne in stato di gravidanza, di reati ai danni del coniuge, anche separato o divorziato, o del partner. La L. 71/2017 contro il *cyberbullismo* è stata emanata per prevenire i danni derivanti da manifestazioni di abuso e denigrazione attraverso l'utilizzo del web; doveva gettare le basi per rendere prioritarie le politiche educative e l'interazione tra le Istituzioni, creando una rete collaborativa e protettiva per le vittime, ma anche una presa in carico degli esecutori dell'abuso, per la cura della loro precarietà psicologica ed il recupero nella società.
Purtroppo l'intento è rimasto sulla carta per mancanza di risorse umane e della finanza pubblica necessaria. Peraltro il problema si è ingigantito con l'aumento delle piattaforme informatiche e con l'era Covid-19. La L. 69/2019, denominata *Codice Rosso*, è intervenuta per la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, apportando modifiche alla procedura penale (accelerazione dell'avvio del procedimento), alle misure cautelari (l'uso del braccialetto elettronico per il divieto di avvicinamento) e prevedendo 4 nuovi reati: diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate; deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso; costrizione o induzione al matrimonio, e violazione dei provvedimenti di allontanamento e di divieto di avvicinamento. Infine sono state inasprite le sanzioni già previste dal C.P. con nuovi termini (12 mesi per la denuncia) ed aggravanti (per la violenza sessuale a danno di minorenni).
Ciononostante i reati di genere e di violenza domestica sono aumentati sensibilmente negli anni 2020 e 2021. Veniamo ora alla domanda del *nostro* cittadino sul perché l'assassino non sia stato fermato prima. In caso di una denuncia per stalking, per atti persecutori, per minacce, per percosse, per lesioni lievi, per *cyberbullismo* il reo, in qualità di indagato, non può essere arrestato; anche l'imposizione di non avvicinare la vittima non è facilmente controllabile. Ecco dunque che nel caso, purtroppo non infrequente, che il molestatore decida di aggredire la vittima, l'intervento delle forze dell'ordine è comunque successivo al dramma pur in parte preannunciato. Nel prossimo numero parleremo di casi specifici e dei possibili interventi del legislatore.

Gli impedimenti di legge all'arresto e le difficoltà di controllare quando il persecutore si avvicina alla vittima rendono problematico ogni intervento

L'Avv. Massimo Raffo e la Dott.ssa Veronica Raffo, del Foro di Tivoli, esercitano la professione in Roma, Studio Legale Raffo-Sterpetti
raffomassimo62@gmail.com - veronicaraffo93@gmail.com

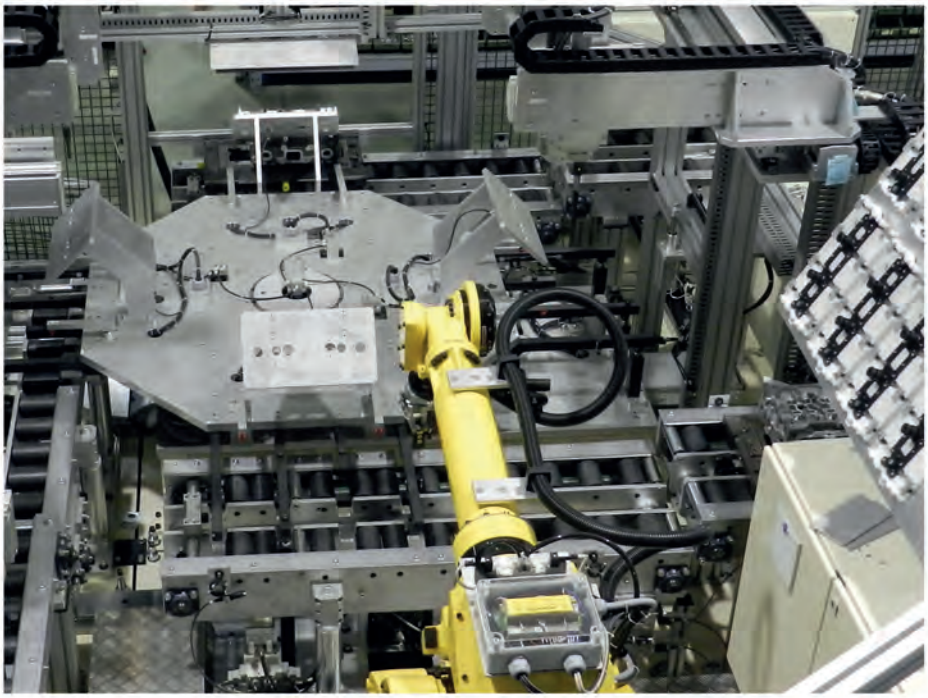
CVL
MACCHINE SPECIALI

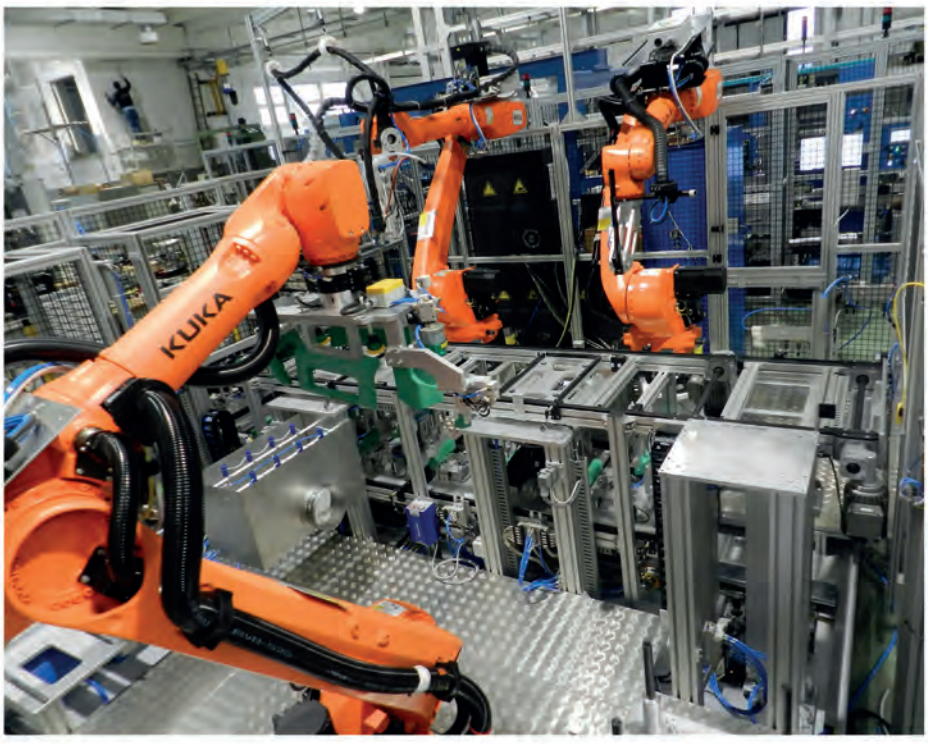
“La Vostra soddisfazione è la nostra prerogativa”

L’essenza di CVL è questa: la soddisfazione dei nostri Clienti.

Siamo un’azienda specializzata nella progettazione, produzione e sviluppo software di macchine e sistemi per l’automazione di processi di produzione per l’Automotive, per l’industria degli elettrodomestici, per il settore alimentare e farmaceutico.

CVL S.r.l. produce linee automatizzate e semi-automatizzate per l’assemblaggio e il collaudo di prodotti quali tergicristalli, candelette, freni, airbag, fari e fanali, sistemi meccanici, pannelli di controllo, unità di controllo, prodotti nel settore farmaceutico, alimentare e in generale tutti i prodotti che necessitano di sistemi e processi automatizzati per l’assemblaggio e il collaudo.





CVL Macchine Speciali Srl

Strada per Felizzano, 14
15043 Fubine Monferrato (AL)
Tel. (+39) 0131.210001
info@cvlmacchinespeciali.it

www.cvlmacchinespeciali.it

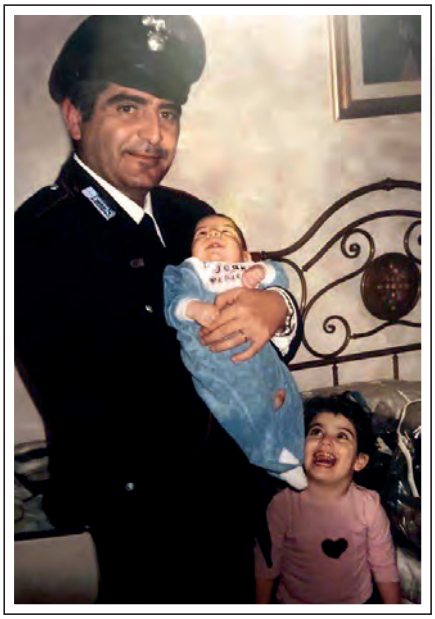
Una testimonianza esemplare

"MI SONO SENTITA DAVVERO PARTE DI UNA GRANDE FAMIGLIA. VI PORTERÒ SEMPRE NEL MIO CUORE"

L'Allieva *Silvia Pinna*, al termine dell'assistenza da parte dell'Opera, perché assunta a tempo indeterminato, ha inviato al Presidente, Gen. C. d'A. *Stefano Orlando*, una coinvolgente lettera in cui esprime le ragioni profonde della sua gratitudine e i sentimenti di affetto verso l'ONAOMAC, che l'ha seguita nel corso degli anni con tanta premurosa attenzione. A lei il Presidente Orlando ha rivolto una sentita risposta per ringraziarla delle sue espressioni.

Al Gent. Presidente
Gen. C.d.A. Stefano Orlando
Gentilissimo Generale, sono Silvia Pinna, orfana di Pinna Raimondo. Da questo anno non avrò più diritto alla Vostra assistenza perché ho avuto la fortuna di essere assunta, a tempo indeterminato, presso le Ferrovie dello Stato. Con questa mia, volevo esprimerVi la mia grande riconoscenza nei Vostri confronti per tutto ciò che avete fatto per me e la mia famiglia. Ho perso il mio papà nel 2008, all'età di 7 anni, ed è stata molto dura vivere senza di lui che era una persona davvero speciale ed unica. Quel giorno era uscito per andare in Caserma, un infarto non lo ha fatto più tornare a casa. La perdita di papà è un dolore immenso e lascia un vuoto incolmabile ma la Vostra vicinanza è riuscita a mitigarlo. Il Vostro esserci, in questi anni ci ha aiutato e confortato, facendoci sentire davvero parte di una grande famiglia. Grazie a Voi nel 2017 ho avuto diritto alla borsa di studio all'estero e ho trascorso 15 gg. di vacanza-studio in un college a Dublino. È stata un'esperienza fantastica! Grazie! In questi anni quando si avvicinavano le Feste di Natale e Pasqua, io e mio fratello aspettavamo con ansia i pacchi dono. Era bellissimo sapere che ci pensavate e ci mandavate un regalo. Ciò che Voi svolgete, con impegno e dedizione, per i figli dell'Arma, purtroppo orfani, ha un valore morale ed etico altissimo. Ci esprimete la Vostra vicinanza e il Vostro affetto e questo per chi ha perso un genitore è importantissimo. Ormai sono grande ma Vi porterò sempre nel mio cuore con riconoscenza e affetto. Grazie di essere ciò che siete! Con rispetto.

Pinna Silvia

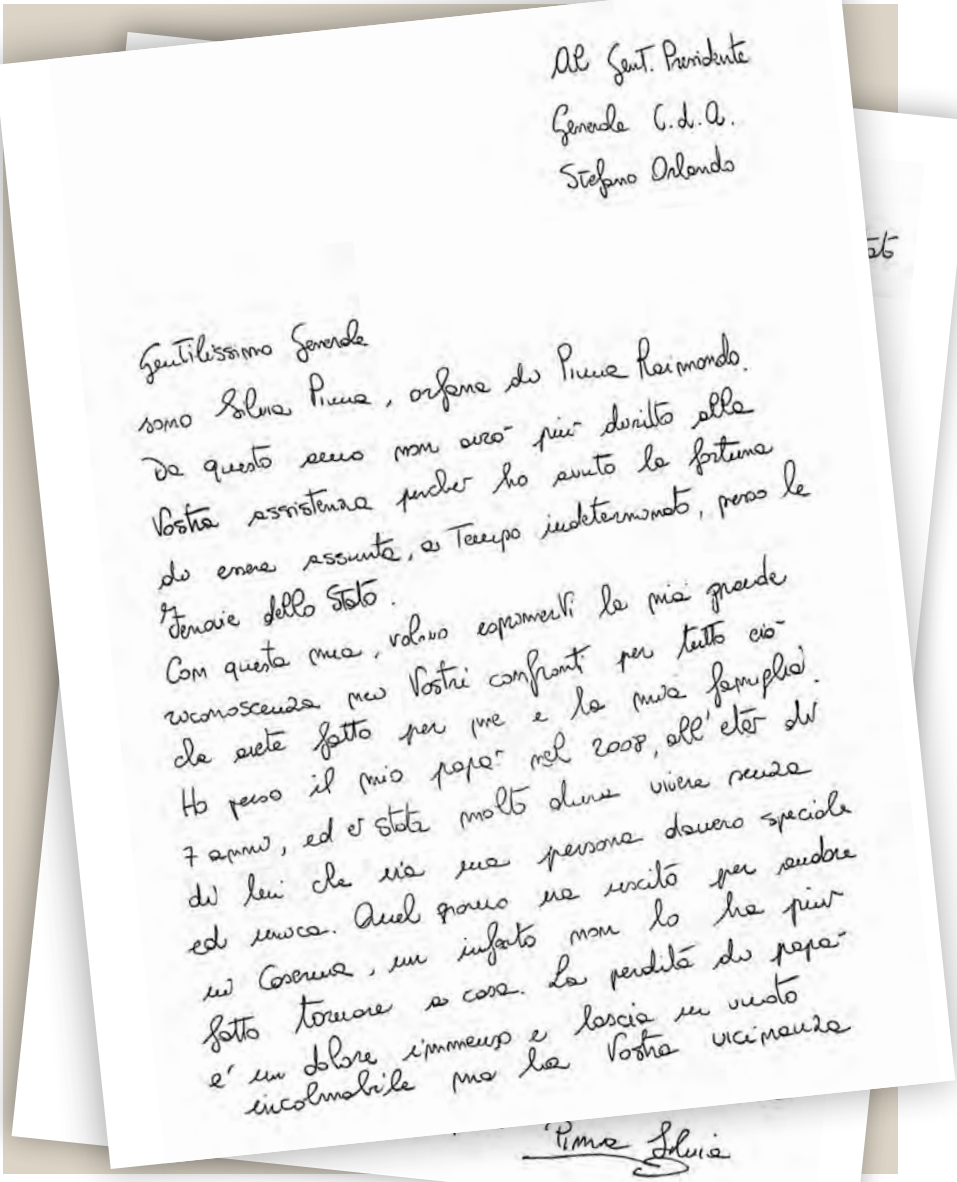


Silvia, Stefano e il papà Raimondo Pinna

IL VALORE DI UN... "GRAZIE!"

Cara Silvia, da sempre giungono espressioni scritte e orali che gratificano il nostro lavoro. Esse ovviamente non sono unilaterali ma reciproche, sincere e sentite anche da parte nostra. Il mio riconoscente GRAZIE è rivolto a tutti, a tutti coloro che quotidianamente ripongono in noi la loro fiducia e le loro aspettative. La Tua bellissima lettera non poteva costituire una testimonianza più bella ed intensa dell'incondizionato impegno che l'O.N.A.O.M.A.C. profonde in favore di quanti – come Te – hanno perso i loro Cari. Le Tue parole, che pubblico con entusiasmo, riempiono il mio cuore e avrebbero colmato d'orgoglio il nostro compianto Generale Vitale, impareggiabile gigante di bontà e nonno premuroso. Con molta semplicità ma assoluta chiarezza, Hai espresso magistralmente i concetti cardine che motivano gli obiettivi che l'Opera si prefigge fin dal 1948. Nella missione dell'O.N.A.O.M.A.C., con gli oltre 35mila Orfani assistiti in questi 73 anni, si amalgamano armoniosamente la passione e la fierezza di condivisione degli ideali contenuti in un progetto unico e ricco di altissimi valori morali. Queste non comuni qualità, costituiscono il valore aggiunto che ci ha contraddistinto e che ha visto numerosi nostri Allievi conseguire obiettivi personali e professionali di tutto rilievo. *"Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare"*. Queste parole di Santa Madre di Teresa di Calcutta racchiudono l'essenza di tutti i nostri sentimenti.

Gen. C. d'A. Stefano Orlando



Al Gen. Presidente
Generale C.d.A.
Stefano Orlando

Gentilissimo Generale
sono Silvia Pinna, orfana di Pinna Raimondo.
Da questo anno non avrò più diritto alla
Vostra assistenza perché ho avuto la fortuna
di essere assunta, a Tempo indeterminato, presso le
Ferrovie dello Stato.
Con questa mia, voglio esprimervi la mia grande
riconoscenza nei Vostri confronti per tutto ciò
che avete fatto per me e la mia famiglia.
Ho perso il mio papà nel 2008, all'età di
7 anni, ed è stata molto dura vivere senza
di lui che era una persona davvero speciale
ed unica. Quel giorno ne uscito per andare
in Caserma, un infarto non lo ha più
fatto tornare a casa. La perdita di papà
è un dolore immenso e lascia un vuoto
incolmabile ma la Vostra vicinanza

Pinna Silvia

È NOTA COME SINDROME COMPLESSA DA DOLORE REGIONALE ED È DOVUTA AL CONTEMPORANEO MAL FUNZIONAMENTO DI SISTEMA NERVOSO, SISTEMA IMMUNITARIO E SISTEMA CIRCOLATORIO. È CONSIDERATA UNA PATOLOGIA EPIDEMIOLOGICAMENTE RARA

Algodistrofia
Attacco alle articolazioni

DI ANDREA PEZZOLET

L'*algodistrofia* è una condizione cronica caratterizzata da dolore intenso associato ad edema (notevole aumento del liquido nei tessuti o/e negli organi), continuo ed estremamente debilitante a carico di una o più articolazioni, con il coinvolgimento della relativa area muscolare.
Le zone generalmente più colpite sono la mano, la spalla, i piedi. Le cause di questo disturbo rimangono a tutt'oggi non ancora definite clinicamente, nonostante le prime ricerche risalgano a ben oltre un secolo fa. Datata 1864, la prima descrizione clinica definisce l'*algodistrofia* con il nome più specifico di *sindrome complessa da dolore regionale*. Tra le ipotesi più accreditate sull'origine ci sarebbe il mal funzionamento contemporaneo del *sistema nervoso*, del *sistema immunitario* e del *sistema circolatorio*. L'idea per cui sarebbero coinvolti questi sistemi deriva dal fatto che nei pazienti algodistrofici sono state osservate alterazioni di alcune funzioni controllate dai citati sistemi.
Ad esempio, la trasmissione e la percezione dell'impulso doloroso, di pertinenza del sistema nervoso centrale e di quello periferico, risultano mutate in modo più o meno significativo in base allo stadio del disturbo stesso.

LE CAUSE SCATENANTI

C'è il sospetto che la malattia (termine generico elementare, in realtà il fenomeno è molto più complesso e ancora non chiaramente definito) possa manifestarsi a causa dell'irritazione di un nervo; di una trombosi; ma anche di neoplasie o infezioni. Quel che è stato riscontrato è che fattori come un intervento chirurgico, una frattura ossea e il lungo periodo di immobilità che ne deriva, una bruciatura, precedono molto spesso l'insorgenza delle manifestazioni sintomatiche dell'algodistrofia. Questo assolutamente non sta a significare che detti eventi traumatici, talvolta necessari come appunto un'operazione chirurgica o un'ingessatura, siano sempre portatori del morbo. A questo segno è opportuno ricordare che l'algodistrofia viene definita una patologia *epidemiologicamente rara*. Viene distinta in *tipo 1* e *tipo 2*, in base alla presenza o meno di danni neurologici. Nel primo tipo, detto anche *distrofia simpatica riflessa* o *atrofia di Sudeck*, non esistono evidenze di un danno diretto a carico delle strutture nervose. Il secondo tipo, conosciuto anche come *causalgia*, si ha laddove, al contrario, sia palese la presenza di un danno diretto alle strutture neurologiche periferiche. In passato, alcuni ricercatori formularono l'ipotesi che, sull'insorgenza della malattia, incidessero fattori genetici.

Le cause di questo disturbo rimangono a tutt'oggi non ancora definite clinicamente, nonostante le prime ricerche risalgano a ben oltre un secolo fa

FUNGAMICO: *DA 20 ANNI FUNGHI ITALIANI, CERTIFICATI E GARANTITI.*

L'OP Fungamico, leader nel settore funghi coltivati, in questi giorni compie 20 anni di attività. Costantemente al passo con le moderne tecniche agronomiche garantisce con disciplinari certificati l'intera produzione di funghi coltivati. Gestisce un'efficiente rete commerciale che copre l'intero territorio nazionale, lavora con le maggiori GDO e i maggiori mercati all'ingrosso ed esporta parte del prodotto all'estero. Nel 2020 la GDO ha richiesto un forte impegno per non far mancare il prodotto sugli scaffali e con grande soddisfazione possiamo dire di esserci riusciti: da subito abbiamo cercato di evitare la catastrofe civile, mantenendo la coesione sociale tra i nostri dipendenti, le loro famiglie e l'ambiente di lavoro, adottando tutti i criteri di protezione e cercando di mantenere il più possibile la tranquillità tra le persone. Il 2021 era visto come l'anno di ripartenza, ma ci ritroviamo a fare i conti con l'aumento dei costi di tutte le materie prime, a partire dal packaging (aumentato del 20%), oltre che dell'energia e del petrolio. In questa difficile situazione i clienti chiedono di non aumentare i prezzi e le aziende socie al contrario hanno costi di produzione lievitati. Fungamico sta affrontando questo momento investendo su energia pulita (aumentando gli impianti fotovoltaici per una maggiore efficienza), packaging riciclabile o compostabile, e implementato un nuovo sistema informatico di rintracciabilità del prodotto. Tutto questo per portare al cliente finale un prodotto italiano garantito.

emio

IL MATERASSO **SOLTANTO TUO.**

Sconti fino al

40%

su tutti i modelli

www.emiomaterasso.it

EMIO IL TUO MATERASSO EMIOMATERASSO

Tuttavia, nel tempo, questa teoria non ha trovato alcun riscontro scientifico. Oltre al dolore, l'algodistrofia può provocare anche mutazioni dell'aspetto della pelle, dei capelli, delle unghie, una diversa percezione della zona colpita con alterazione della sensibilità, gonfiore, tremore, rigidità. Nei casi più gravi può compromettere seriamente la qualità di vita dei pazienti, che descrivono il dolore come bruciante e pungente e la zona colpita come se fosse un'appendice estranea. La sensazione dolorosa può protrarsi per vario tempo (giorni o settimane) per poi scomparire improvvisamente e ricomparire con altrettanta imprevedibilità. Nel descrivere il dolore generato dall'algodistrofia, talvolta si ricorre alle parole *allodinia* e *iperalgesia*, che in medicina stanno ad indicare risposte esagerate agli stimoli dolorosi e non. Si parla, infatti, di *allodinia* quando un individuo prova sofferenza anche a seguito di stimoli lievi, persino allo sfioramento, che in condizione di normalità e buona salute sarebbero completamente innocui. Si usa il termine *iperalgesia* per indicare tutte quelle situazioni in cui sussiste un'ipersensibilità agli stimoli dolorosi.

LA DIAGNOSI

Fare diagnosi di algodistrofia non è cosa semplice. Un accurato esame obiettivo e un'attenta anamnesi per valutare in maniera approfondita il quadro dei sintomi è il primo importante passo per effettuare una *diagnosi differenziale*, escludendo cioè la presenza di altre patologie concomitanti. Risultano altrettanto importanti: gli esami del sangue, per escludere che la sintomatologia dipenda da una malattia infettiva; una risonanza magnetica nucleare (RMN), per accertare che non si tratti di problemi alle ossa e/o ai tessuti molli; un esame ellettromiografico, per confermare che il disturbo non derivi da un danno neurologico ad uno o più nervi, riconducibile ad altra infermità. I dati di cui disponiamo ci dicono che le donne vengono colpite da questa sindrome quattro volte più degli uomini e che l'età media di insorgenza si attesta prevalentemente tra i 30 e i 50 anni; molto più rari i casi tra bambini e adolescenti che, comunque, in genere hanno un decorso benigno che non lascia alcuno strascico nel tempo.

Nei casi più gravi può compromettere seriamente la qualità di vita dei pazienti per il dolore, e la zona colpita viene sentita come un'appendice estranea

COME CURARSI

Attualmente non esiste una cura specifica, ma solo una serie di trattamenti sintomatici. La terapia sintomatica comprende principalmente interventi di natura fisica (*fisioterapia*), farmacologica e psicologica (*psicoterapia*). Soffermandosi sulla terapia fisica, che mi è personalmente congeniale e per la quale mi pronuncio per specifica professionalità ed esperienza diretta, consiste in un programma individuale di esercizi di riabilitazione fisioterapica (come, ad esempio, le mobilizzazioni attive assistite atte al recupero di movimenti armonici) finalizzati a migliorare la circolazione sanguigna, la mobilità articolare, l'elasticità e la forza muscolare della zona colpita. Lo scopo della riabilitazione fisioterapica è restituire autonomia al paziente, permettergli di tornare a svolgere le normali attività quotidiane senza il penoso assillo del dolore, migliorandone così la qualità della vita. ■

MAAG Group
a DOVER company

PUMP & FILTRATION SYSTEMS › MAAG
PELLETIZING & PULVERIZING SYSTEMS › GALA AUTOMATIK SCHEER REDUCTION
RECYCLING SYSTEMS › ETTLINGER
DIGITALIZATION › XANTEC

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Il gruppo svizzero MAAG, negli ultimi anni ha avuto una rapida espansione, frutto anche di acquisizioni che hanno ampliato la gamma di soluzioni volte a soddisfare un'ampia varietà di applicazioni. Operazioni che hanno reso necessaria una riorganizzazione interna che, nel 2019 ha portato al lancio del nuovo brand: il "Maag Group". Vi fanno parte importati marchi come Maag, specializzato nella produzione di pompe e sistemi di filtrazione, Automatik, Gala, Scheer and Reduction attivi nel settore pelletizing e pulverizing, Ettlinger, nel gruppo dal 2018, propone invece filtri ad alte prestazioni per il riciclo post consumo. Per rafforzare le proprie competenze digitali, il Maag Group nel settembre del 2020, ha acquisito la società tedesca Xantec che pianifica, progetta e produce avanzati sistemi di controllo.

Oggi, il "Maag Group" ha una presenza dominante nel settore petrolchimico, chimico, farmaceutico, alimentare e nella produzione e trasformazione dei polimeri.

È all'interno di questo grande gruppo che si posiziona la Maag Italy. L'azienda nasce a Milano nel 1926 come produttore di pompe ad ingranaggi esterni per applicazioni chimiche industriali; attualmente impiega 85 dipendenti tra produzione e uffici.
Nel 2016, in seguito all'arrivo del nuovo Direttore Generale, l'ing. Claudio Bonafede, la MAAG Italy ha acquisito la responsabilità del prodotto Industrial diventando centro d'eccellenza con responsabilità commerciale a livello globale.
Raggiunto questo primo traguardo, il dipartimento R&D ha sviluppato una serie di nuovi prodotti che hanno permesso alla MAAG Italy di estendere la propria visibilità sul mercato internazionale ed ampliando l'utilizzo del prodotto in molteplici applicazioni.
Sulla scia degli ottimi risultati ottenuti nell'anno precedente, il Diretto Generale è certo che il 2021 sarà un anno ricco di soddisfazioni; infatti, nonostante la situazione contingente, la MAAG Italy dimostra un costante impegno nel crescere ed affermarsi all'interno del mercato internazionale affrontando con determinazione nuove sfide.

Maag Italy s.r.l. | Viale Romagna 7 | 20089 Rozzano (MI) | Italy | MaagItaly@maag.com | T +39 02 575932-1 | www.maag.com

---

oloEasyReader

L'EDICOLA DIGITALE B2B PIU' DIFFUSA IN ITALIA

- Unico accesso per tutti i quotidiani desiderati;
- Gestione Volocom del processo di acquisto/rinnovo degli abbonamenti;
- Sistema di ricerca cross tra tutte le testate;
- Minimizzazione dei costi di acquisto;
- Aggiornamento h24 grazie al motore di ricerca multimediale AlwaysOn;
- Lettura disponibile anche in mobilità e da tutti i device grazie all'App dedicata;
- Dematerializzazione della carta e risparmio dei costi relativi allo smaltimento delle mazzette;
- Legalità: rispetto delle normative vigenti;
- Affidabilità e assistenza clienti tempestiva.

www.volocom.it

QUANDO LA REALTÀ SFIDA LA FINZIONE. AI MISTERI DELLA TRAMA SI AGGIUNGE IL MISTERO SULL'USCITA DI 'ASSASSINIO SUL NILO', TRATTO DALLA CELEBRE OPERA DELLA CHRISTIE, DIRETTO E INTERPRETATO DA KENNETH BRANAGH

Il ritorno di Agatha. Forse

DI RICCARDO PALMIERI

Che cosa si cela dietro il segreto del fascino indissolubile (nello spazio), incorruttibile (nel tempo), indistricabile (nella mente) prodotto dai romanzi di *Agatha Christie*? Beh, forse quell'essere donna avanti nei tempi e anche uomo (criminalmente parlando) per rendere sempre avvincenti tutte le vicende narrate tessute, complicate e solute nei copiosi romanzi gialli che hanno segnato la storia del genere, probabilmente anche al di là di un degnissimo antagonista letterario quale fu ed è tutt'oggi *Conan Doyle* (il "papà" letterario del cerebralissimo Sherlock Holmes). *Mame Christie* (il titolo di Sir, baronetto, la regina Elisabetta lo attribuisce ai signori, mentre *Mame* è il titolo nobiliare acquisito dalle signore dell'arte) è stata antipasto primo secondo contorno e dolce per gli appassionati del giallo (dal colore delle copertine che contraddistinguevano e contraddistinguono le storie cartacee del genere), ambito che la signora ha saputo fondere con humor britannico certamente, ma anche con altrettanto charme francese… pardon… belga, come direbbe uno dei suoi detective di culto: Hercule Poirot (ci tiene sempre tanto e si stizzisce quando un personaggio di una storia lo cita come *il famoso investigatore francese*). E ancora per rimanere impigliati nelle trame e sottotrame dei generi dicevamo dunque giallo, noir, per proseguire con ingredienti crime, spy, action e chi più ne ha più ne metta ma, attenzione, stiamo usando termini cinematografici! Ebbene sì, tutti i romanzi di Agatha Christie sono sbarcati in libreria, sulle bancarelle per poi passare sui palcoscenici teatrali e infine o contemporaneamente nelle sale cinematografiche. Oggi sulle piattaforme digitali e naturalmente in tv, dove spopolano ancora una volta le gesta di Poirot e della soave, terribilmente tenace, sottilmente acuta Miss Marple (vero alter ego femminile di Poirot ma anche innegabile *doppio* fantastico della stessa Christie). Tanto affascinanti caratteri da far lavorare i più grandi attori e registi di ogni tempo ai suoi capolavori per adattarli al grande schermo. Per ultimo e con gran classe *Kenneth Branagh* il quale, dopo aver cavalcato onde e pagine da Shakespeare (*Molto rumore per nulla, Amleto, Enrico V*) a *Mary Shelley (Frankenstein)* è salito a bordo del convoglio ferroviario più famoso del mondo con *Assassinio sull'Orient Express* - e un gran cast - proprio nel ruolo di Hercule Poirot. Questo, come noto, accadeva qualche anno fa e ora la magia firmata Agatha Christie e riletta per il cinema da Branagh approda, è proprio il caso di dire, sul fiume più lungo del mondo per una rivisitazione di quell'altro classicone che è *Assassinio sul Nilo*. Anche stavolta un cast stellare, a iniziare senz'altro dallo stesso Kenneth Branagh, che ha fatto circondare i super baffi a manubrio e il paletot con mantellina del suo eccentrico e implacabile investigare belga da attori come Armie Hammer (*Chiamami col tuo nome*), Gal Gadot (*Wonder Woman*) cui seguono Annette Bening, Letitia Wright, Ali Fazal, Tom Bateman, Jodie Comer, Russell Brand, Sophie Okonedo, Emma Mackey, Rose Leslie, Jennifer Saunders e Dawn French. Tutti passeggeri a bordo del famoso battello pensato dalla Christie quale teatro di una vicenda arcinota ma sempre intrigante: l'omicidio di una giovane ereditiera in crociera in Egitto tra brame personali, gelosie, passioni nascoste, invidie intollerabili, affari da nascondere. Kenneth Branagh in realtà ha già festeggiato un altro successo personale per la regia di *Belfast*, presentato in anteprima alla recente *Festa del Cinema di Roma*, ma questa volta gli aruspici non hanno parlato chiaro: dovremo infatti attendere ancora un po' per vederlo indagare sul Nilo, perché, degno dei misteri della sua autrice evocata, il film non è nato sotto i migliori auspici. Per due motivi: il primo è legato al passaggio dalla *20th Century Fox* alla *Disney* (che ormai, a iniziare da *Star Wars*, è un acchiappatutto), mentre la seconda causa è più grave e riguarda alcune accuse di carattere sessuale che minacciano di incrinare per ora proprio la figura del fascinoso protagonista, l'attore Armie Hammer. In un'intervista a *Variety*, Branagh ne ha parlato in termini di "una faccenda personale e privata di cui sono all'oscuro e che sta attraversando una fase che deve essere rispettata. Si tratta di questioni molto serie che vengono affrontate con serietà".

Speriamo si risolva per il meglio. Nel frattempo, attesa e tensione, suspence e ambiguità che fondono realtà e finzione degne di un romanzo di Agatha Christie segnano quest'opera che ci riporta ancora una volta a districare le mille pieghe di animi apparentemente puliti, moventi misteriosi, doppi e tripli giochi tipici della commedia umana, che sia la grande scrittrice inglese sia il talentuoso e conterraneo attore, sceneggiatore, produttore e regista mettono in scena con sottile piacere. Basti ascoltare ancora Branagh sul senso dell'operazione: "È un film di grande intrattenimento a cui hanno lavorato molte persone. Tanti fan di Agatha Christie vogliono vederlo e altrettanti fan di Hercule Poirot vogliono vederlo. Spero che un giorno possa vedere la luce del sole".

Da parte nostra gli auguriamo, semmai dovesse pensare di girare anche *Assassinio sotto il sole* (altro capolavoro firmato Agatha Christie), di affrontare l'avventura con il sarcasmo e il savoir faire del suo amato Poirot. ■

Un ostacolo dopo l'altro (e non si tratta solo di Covid) frena l'arrivo in sala della nuova opera in giallo, una tra le più note della narratrice inglese

L'ESPOSIZIONE DI ORESTE BALDINI AL MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA DI ROMA È UN GRIDO CONTRO L'INQUINAMENTO PER LIBERARCI DALLA PLASTICA. UN GRIDO DI BRONZO, CERAMICA, FERRO...

BASTABUSTE

DI VISSIDARTE

La ricerca dell'artista ruota intorno all'icona/simbolo del pesce, che ha attraversato tutte le civiltà, quasi sempre come tramite tra l'Umano e il Divino

Bastabuste è la personale dello scultore, scenografo e attore *Oreste Baldini* in mostra a Roma al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (ETRU) fino al 16 gennaio 2022. L'esposizione, curata dal Direttore *Valentino Nizzo* e dall'archeologa *Maria Paola Guidobaldi*, è un ulteriore monito che arriva dalla cultura a difesa dell'ambiente. Le opere rappresentano un'inversione di tendenza rispetto alla progressiva perdita di manualità che attraversa la cultura in genere e, nello specifico, l'arte fortemente interessata dalle nuove tecnologie. In particolare la ricerca dell'artista ruota intorno all'icona/simbolo del pesce, che, come egli stesso afferma, "ha attraversato tutte le civiltà, rappresentando quasi sempre il tramite tra l'Umano e il Divino, la sua capacità nel penetrare le profonde acque proibite all'uomo, il non conosciuto, … il profondo inconscio lo ha reso rivelatore di ancestrali verità". E antica è anche la scelta del materiale e delle tecniche: il bronzo con patine verdi e riflessi dorati; il mosaico parietale, con pietre naturali a tessere spaccate (le stesse che usavano nell'antica Roma e poi a Costantinopoli); la terracotta; la ceramica… il ferro tagliato e forgiato. *Bastabuste*, afferma *Baldini*, "vuole essere un grido contro l'inquinamento, perché anche l'arte deve farsi strumento per risvegliare le coscienze e partecipare a un cambio radicale di direzione. Il museo di Villa Giulia è una meravigliosa cassa armonica dove poter amplificare queste tematiche". Il tema affrontato è il *Plastic Free*: le buste non sono l'unico problema, ma sono fortemente simboliche; l'inquinamento non uccide solo il futuro, ma ha la forza devastante di cancellare anche il nostro passato. Come spiega *Nizzo* nella presentazione del catalogo "gli etruschi avevano a cuore la sorte della Madre Terra".

Oltre a bronzi, mosaici molto grandi e opere pittoriche su tavola, l'artista ha contaminato l'esposizione con un pezzo di video arte, creando una specie di quadro *caravaggesco*: i ragazzi dell'Associazione *Teatro Patologico* immersi in un buio quasi totale e rivelati solo da una flebile luce di taglio, che guardano seriosi il visitatore… mentre scorrono in sovrimpressione i loro pensieri, le loro emozioni raccolte da *Antonella Giannaccaro*, che ha scritto e diretto lo spettacolo ispirato al tema della mostra, rappresentato dai ragazzi il giorno del vernissage. Sull'impegno ecologico della cultura il Direttore del Museo Etrusco Valentino Nizzo ha ribadito che fa parte del ruolo dei musei contribuire allo *sviluppo sostenibile*, sensibilizzando i cittadini sulla salvaguardia dell'ambiente e sui pericoli connessi ai cambiamenti climatici. Un museo, dunque, "non deve mirare soltanto alla conservazione e alla valorizzazione del proprio patrimonio culturale, ma deve assumere sempre di più un ruolo sociale attivo, contribuendo al benessere spirituale, fisico e intellettuale di tutti, mirando a includerli e a coinvolgerli in processi virtuosi in cui ciascuno può agire da protagonista.".

Dal canto suo la Direttrice dell'Ufficio Mostre di *Etru*, *Maria Paola Guidobaldi* ha spiegato che non è la prima volta che il Museo ospita le opere di Oreste Baldini e, "nel farsi scrigno e amplificatore dello spettacolare ciclo di opere sul tema del *Plastic Free* dal titolo emblematico *Bastabuste*, ha inteso richiamare l'attenzione sulla necessità della salvaguardia ambientale e del patrimonio culturale e paesaggistico, sul rispetto della Terra e della Natura, sentimento per altro profondamente radicato nella cultura etrusca e disseminato in molteplici testimonianze della raccolta museale permanente." ■

wakala

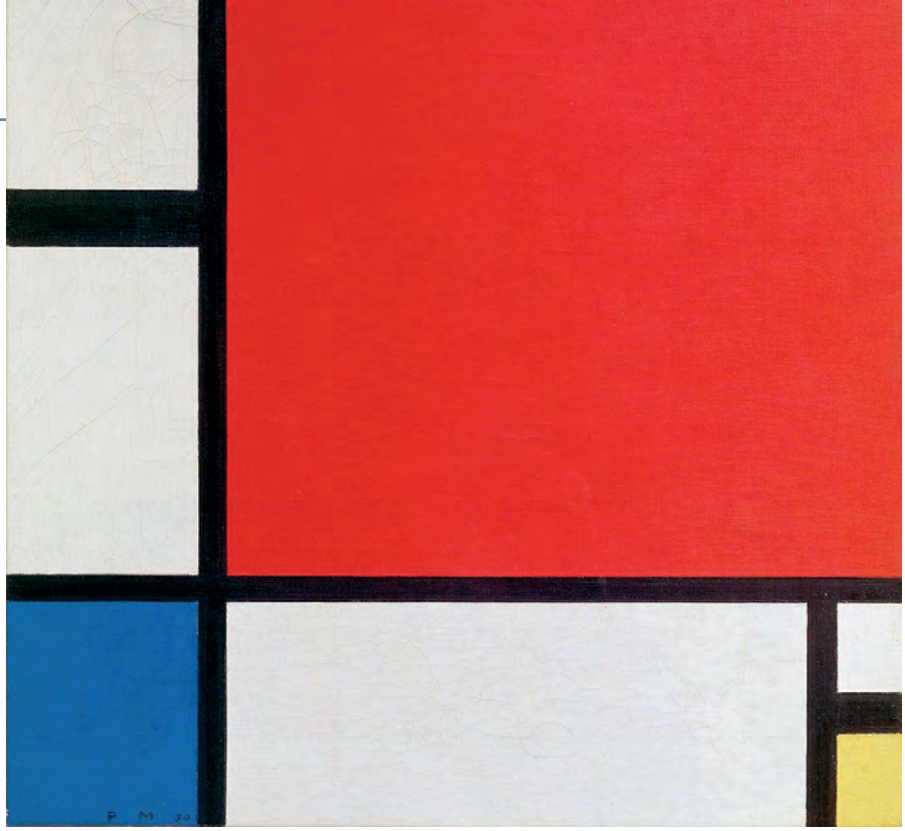
LEADER DELLA CRESCITA 2022

www.wakala.it

Mondrian

ALLA RICERCA DI BELLEZZA E PUREZZA

A MILANO, FINO AL 27 MARZO DEL 2022 IL MUDEC, MUSEO DELLE CULTURE, ACCOGLIE OLTRE 60 OPERE DELL'ARTISTA OLANDESE, FAMOSO PER IL SUO STILE UNICO. UNA RICERCA CHE VA DAL FIGURATIVO ALLE GEOMETRIE DI COLORI



DI ALFIO BORGHESE

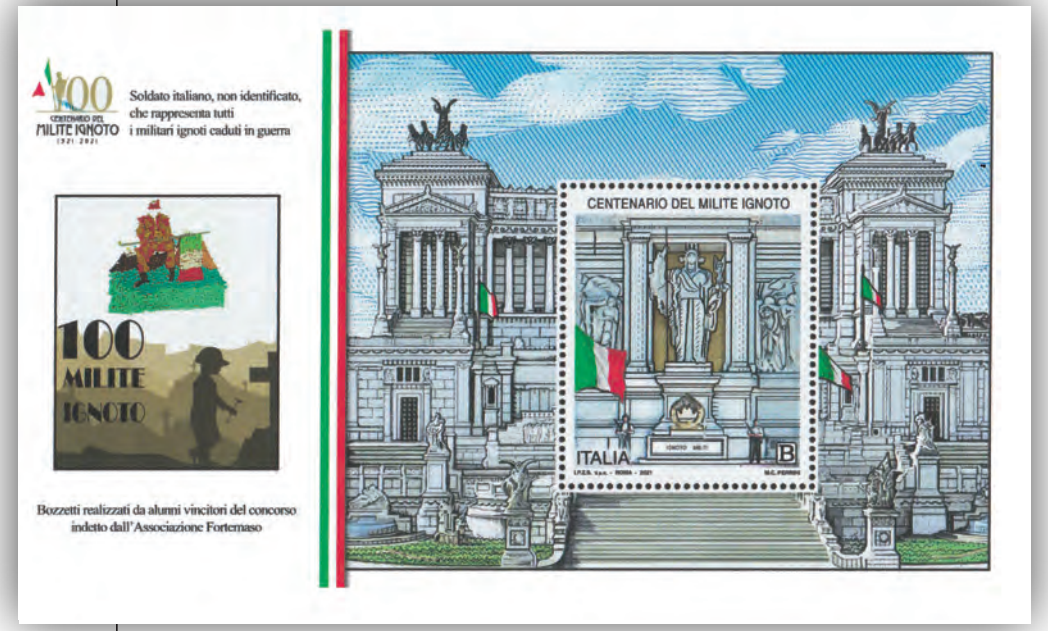
A Milano si può visitare la più grande mostra dedicata a *Piet Mondrian*, l'artista olandese famoso per il suo stile unico, il suo percorso artistico che lo ha portato dal figurativo all'astrazione, dalla tradizione del paesaggio olandese al suo geometrico trionfo di colori. "Cosa voglio esprimere con la mia opera? – ha detto Mondrian – niente di diverso da quello che ogni artista cerca di raggiungere: l'armonia tramite l'equilibrio dei rapporti fra linee, colori e superfici. Solo in modo più nitido e più forte".
Fino al 27 marzo del 2022 il *Mudec, Museo delle Culture*, accoglie 60 opere prestate dal *Kunstmuseum den Haag*, detentore della più importante collezione di opere di Mondrian, che sono state affiancate da altri capolavori provenienti da importanti musei e collezioni private.
La mostra, intitolata *Dalla Figurazione all'astrazione* si snoda attraverso diverse sezioni tematiche, dal primo periodo *figurativo*, dal punto di partenza di Mondrian nel Naturalismo e nell'Impressionismo, per evolversi attraverso il Post-Impressionismo, i Fauves, il Simbolismo e il Cubismo, fino alle opere interamente astratte dell'ultimo periodo. Mondrian è un artista figurativo eccezionale, famosi *Il Mulino Rosso* e *Alberi nella Luce della Luna*. Notevoli anche i suoi dipinti, una decina, dedicati alla fattoria *Geinrust* in varie occasioni e atmosfere, dalla foschia al paesaggio acquatico, alla vista ravvicinata e a quella con orizzonte lontano. E tanti alberi, il mare al tramonto, le dune, il faro al crepuscolo e le nature morte. Ma anche un autoritratto intitolato *Occhi*, del 1908.

Si rifugia negli Stati Uniti, a New York, per sfuggire al nazismo, e lì attraversa il periodo più felice e artisticamente più fecondo della sua vita

La sua è una scelta consapevole: andare oltre la forma, per semplificare e sintetizzare attraverso l'uso del colore, per sperimentare un nuovo stile. Nel 1908, con *Avond* (Sera), comincia ad usare soltanto colori primari dipingendo un albero al crepuscolo. Già quando si avvicina all'espressionismo di *Munch* le sue linee lasciate dal pennello erano fondamentali, anche se numerose e corpose, fino a ridursi in tratti ridotti ed essenziali, appena accennate per rendere riconoscibile il soggetto della tela. Poi l'incontro con Picasso e Braque, durante il soggiorno parigino di Mondrian, lo porta ad una scansione dell'immagine su differenti piani. Un esempio evidente è l'opera *The Sea* del 1912, dominata da forme geometriche e piani incastrati tra loro. Infine nel 1913 la sua teoria pittorica che lo porta a rinunciare definitivamente al soggetto. Una sezione della mostra è dedicata a *De Stijl* o neoplasticismo, movimento sorto nei Paesi Bassi nel 1917, per iniziativa di Mondrian e di *Theo van Doesburg,* che, fino agli anni trenta innovò arte, architettura e design. Il *Manifesto*, firmato anche dal pittore *Bart van der Leck*, auspicava un'arte nuova, eterna ed incorruttibile, dove la ricerca della verità e dell'assoluto è basata sull'uso di rette e quadrati, piani con colori primari, con il bianco e il nero, per non descrivere lo stato d'animo dell'artista, ma la purezza della sua ricerca verso un'armonia generale. È una ricerca tutta incentrata sull'analisi dello spazio, inteso come la struttura stessa della coscienza e quindi come principio di ogni attività creativa.
Un passo importante per un'artista, nato ad Amersfoort nel marzo 1872, che studia all'Accademia di Amsterdam, comincia la sua carriera come insegnante d'italiano ed è stato fortemente condizionato dal contatto con la vita dei contadini: a questo si devono i suoi esemplari paesaggi legati inizialmente all'impressionismo di *Van Gogh* e, durante il suo soggiorno a Domburg, al pittore *Toorop* che lo induce a schiarire i toni cupi di alberi e dune , campi e fiumi, e a valorizzare la luce. Sono i suoi interessi per la filosofia, la sua passione per le questioni religiose e teosofiche (allievo di *Helena Petrovna Blavatsky*), evidenti nel grande trittico *Evolution* del 1910, conservato nel *Gemeentemuseum* dell'Aia, che lo portano sulla via dell'astrattismo, sia nella capitale olandese che a Parigi, dove era stato nel 1912 e dove torna alla fine della prima guerra mondiale nel 1919. L'anno dopo pubblica *Le Neo-plasticisme* e, nel 1929, entrando nel gruppo *Cercle et Carré*, fondato da M. Seuphor, *L'art realiste et l'art superrealiste*. Mondrian nel 1932 fa parte del gruppo *Abstraction-Creation* e, nel 1938, lascia Parigi e va a Londra per sfuggire al nazismo. Poi, nel 1940, si rifugia negli Stati Uniti. Lontano dalla guerra, il periodo newyorkese è forse quello più felice della sua vita. Il nuovo ambiente lo porta a interessanti esperienze.
Nei suoi ultimi quadri scompaiono le linee nere e si moltiplicano quelle gialle, blu, rosse, frazionate in piccoli rettangoli che creano un senso di profondità come mai prima e conferiscono un ritmo dinamico alle sue opere. Una ricerca instancabile dell'equilibrio e della perfezione formale, mentre le seconda guerra mondiale porta, nel mondo, caos e distruzione. I quadri di Mondrian sono un inno alla bellezza e alla purezza, un autentico messaggio di speranza contro la barbarie dell'umanità.
Piet Mondrian muore a New York di polmonite, il primo febbraio del 1944, all'età di 71 anni ed è stato sepolto a Cypress Hills a Brooklyn. ■

Milite Ignoto in foglietto

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA TUMULAZIONE DELLA SALMA ALL'ALTARE DELLA PATRIA, NUOVA COMMEMORAZIONE FILATELICA DA PARTE DELLE POSTE. LA PRIMA EMISSIONE RISALE AL 1934, LA SECONDA NEL 1938, LA TERZA NEL 1968



DI FURIO GALLINA

Dopo il conflitto del 1914-1918 gli Stati che vi avevano preso parte decisero di erigere un monumento dedicato ai loro morti ignoti, all'interno del quale inumare le spoglie non identificate di un militare ucciso in combattimento, come annota nel bollettino ministeriale celebrativo dell'evento, il commissario generale per le onoranze ai caduti, Generale di divisione *Gualtiero Mario Di Cicco*. Il Parlamento nazionale approvò la legge 1075 l'11 agosto 1921; con essa si decise come luogo simbolico appunto l'altare della Patria. La salma fu scelta, tra le undici presenti nella cattedrale di Aquileia, da *Maria Bergamas*, madre di un soldato morto in battaglia e non più ritrovato. Il feretro venne adagiato su un affusto di cannone nel vagone aperto di un treno, affinché fosse visibile al suo passaggio. Il 29 ottobre 1921 il convoglio partì per la Città Eterna, impiegò quattro giorni e fece centoventi soste (ma senza andare al Sud), così da dare la possibilità al pubblico di assistere al trasporto *in un momento di cordoglio collettivo*. Le poste italiane, il 4 novembre, hanno emesso un foglietto composto da un francobollo con il valore nominale B (corrispondente a € 1,10), tirato in soli 150.000 esemplari. La vignetta del francobollo riproduce il monumento collocato sotto la statua della dea Roma al Vittoriano ovvero all'Altare della Patria, quest'ultimo complesso rappresentato per esteso nel bordo del foglietto. Sempre sul foglietto nella cimosa di sinistra, si aggiungono il logo del centenario e due lavori che hanno vinto un concorso scolastico indetto dalla associazione *Fortemaso*. È bene ricordare che le poste italiane hanno dedicato per lo stesso soggetto diversi francobolli. Il primo del 1934, nella serie per il centenario dell'istituzione della medaglia al valore militare, con un valore di posta aerea da 3,00 +2,00 lire ripetuto anche - in colori diversi - e sovrastampato per le *Isole Italiane dell'Egeo*. Il secondo del 1938, nella serie della proclamazione dell'Impero, con un valore da 1,25 lire, mentre il terzo, nel 1968, con il valore terminale di 180 lire nell'emissione per il cinquantenario della Vittoria. In occasione delle celebrazioni del 1921 fu messa in commercio da parte del *Comitato Esecutivo per le Onoranze al Soldato Ignoto*, al prezzo di una lira, una cartolina divisa in due parti: la prima, -che sarebbe rimasta all'acquirente -, riproducente un disegno di *Mario Barberis* con al retro le istruzioni per la sua spedizione in franchigia postale, mentre l'altra metà recante la dicitura *IGNOTO MILITI* con fregi tutto intorno. L'acquirente, separate le due parti della cartolina, poteva trattenerne una per sé ed impostare l'altra, quella recante la dicitura del Milite Ignoto, indirizzata al Comitato Esecutivo, dopo avervi apposto a tergo la propria firma, accompagnata da un commento personale. Furono spedite più di trentamila cartoline, oggi conservate presso il *Museo Centrale del Risorgimento*.

Le poste italiane, il 4 novembre scorso, hanno emesso un foglietto composto da un francobollo di valore corrispondente a € 1,10, in soli 150.000 esemplari

Una parte di questo carteggio è stata digitalizzata ed è disponibile online. I contenuti delle cartoline sono particolarmente interessanti (testi patriottici, frasi di bambini e di studenti, semplici firme da parte di chi non sapeva scrivere, ricordi relativi ad amici o a parenti caduti, messaggi di ex combattenti talvolta recanti anche pesanti critiche, nomi di ditte che in qualità di sponsor parteciparono alla raccolta di fondi per gli orfani, ecc.). Una materia tutta da studiare anche da parte dei collezionisti appassionati di storia postale. ■

SOFTWARE

SERVIZI

EDITORIA

Affianchiamo 3.600 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 33 centri su tutto il territorio nazionale.

HALLEY® informatica

halley.it - halley@halley.it

GRANDE SUCCESSO ALLA SPIRITS SELECTION BY CONCOURSE MONDIAL DE BRUXELLES, 22ª EDIZIONE. NASCE IN OLANDA, SI AFFERMA IN BELGIO, POI VIENE "SPINTONATO" DAGLI INGLESI PER FARE POSTO AL LORO GIN. MORBIDO E AGRUMATO È UN DISTILLATO DA RISCOPRIRE

il padre del gin moderno Genever

DI FRANCO SANTINI

Nel mondo dei distillati, da qualche tempo, sembrano tutti impazzire per il Gin. Un fenomeno mondiale, quello della produzione di gin artigianali, che era già partito prima della pandemia e che è riesploso prepotentemente ora che i consumi sono ripartiti. In uno dei concorsi internazionali più prestigiosi dedicati alle bevande alcoliche – *Spirits Selection by Concourse Mondial de Bruxelles* – ho scoperto quest'anno un distillato che pochissimi conoscono e che può essere considerato il padre del moderno Gin. Sto parlando del *Genever* (o *Jenever*), un prodotto nato in Olanda nel XVII secolo dalla lavorazione di *vino di malto* infuso con ginepro e altre botaniche (spezie, erbe, frutti, etc…).

Prima di scoprire di cosa si tratta, qualche parola sul contesto. Per il secondo anno di seguito, *Spirits Selection* si è tenuto a Bruxelles. Anche se la situazione sanitaria in questo finale di 2021 sembra maggiormente sotto controllo, accogliere una delegazione con un centinaio di giudici provenienti da tutta Europa e da oltreoceano non è cosa banale. Per cui meglio giocare in casa e muoversi entro confini circoscritti. Non avrà il fascino di tante località esotiche e lontane che hanno ospitato il concorso negli anni passati, ma Bruxelles resta sempre una città molto viva e piena di attrazioni. È stata, la numero ventidue, un'edizione da record: oltre 1.800 campioni da 47 paesi, raggruppati in 42 categorie, giudicati da esperti assaggiatori provenienti da 23 nazioni. L'Italia, pur non recitando un ruolo primario nel panorama mondiale degli *spirits*, si è difesa bene, portando a casa una cinquantina di medaglie tra grappe, amari, vermouth, sambuche... (i risultati ufficiali sulla pagina *https://results.spiritsselection.com/*). Il *Genever*, protagonista di questo articolo, l'ho conosciuto durante una serata dedicata all'esposizione dei prodotti *di casa*. In Belgio e in tutti i Paesi Bassi è considerato il distillato più tradizionale, un simbolo della cultura popolare dalla storia molto antica, che per una serie di fatti storici ebbe minor successo rispetto al quasi omonimo Gin inglese. La vera patria del *Genever* resta l'Olanda, ma anche in Belgio, soprattutto nella regione fiamminga delle Fiandre, è largamente prodotto e consumato. Documenti di export di antiche distillerie olandesi attestano come il *Genever* venisse esportato in grandissima quantità nelle Americhe e nel sud est asiatico. La sua rassomiglianza al whisky e la sua relativa economicità ne fecero un vero best sellers anche fra i pionieri del vecchio west (provate a rivedere il film *Balla coi Lupi*). La crisi della produzione arrivò quando gli inglesi, stufi dell'egemonia olandese, presero a produrre gin autonomamente e dichiararono guerra al monopolio degli *orange*, di fatto bandendo il *Genever* dalle loro colonie. Metteteci poi le due grandi guerre di mezzo - in cui i cereali servivano per sfamare truppe e popolazione, non certo per essere sprecati in distillazione - ed ecco che il *Genever* scomparve dai radar… fino a ricomparire ai giorni d'oggi, quando tanti piccoli produttori artigianali ne stanno esplorando la ricchezza di espressioni e di carattere, con prodotti di nicchia ma davvero interessanti. Rispetto al più famoso gin, che fa dei profumi balsamici, speziati e fruttati il suo elemento caratterizzante, il *Genever* si distingue per avere dei sentori di granaglia superiori. Infatti, il *Genever* è prodotto dalla distillazione di un fermentato di tre cereali – mais, segale ed orzo – e si avvicina molto di più, per concetto e tecnica, ad un whisky. In genere si effettuano tre distillazioni, che purificano sempre di più il prodotto finale: tra la seconda e la terza si aggiungono le spezie in infusione, con l'obiettivo di non marcare troppo il distillato (come invece avviene nei gin).

Si adoperano quasi esclusivamente bacche di ginepro, radici di liquirizia, anice e scorze di agrumi, con meno fantasia rispetto ai gin (che spesso hanno decine di botaniche diverse). La maggioranza dei *Genever* è *giovane* e subisce un breve passaggio in acciaio per smorzare la carica alcolica. Ne esistono anche di invecchiati in botte, soprattutto ex-Cognac o ex-Bourbon. Venendo all'assaggio, in sostanza, avrete capito che il *Genever* è come se fosse una miscela di un gin e un whisky. Il risultato è un liquido dai sapori molto più pieni e maltati, biscottati, di orzo e cereali. In bocca, ha di conseguenza una *spalla* maggiore, un carattere più deciso e meno etereo. Per me è stata una bella sorpresa: se lo trovate fateci sapere che ne pensate! ■

È considerato il distillato più tradizionale, un simbolo della cultura popolare dalla storia molto antica, largamente consumato soprattutto nelle Fiandre

IL GENEVER NEI COCKTAIL

Grazie al suo sapore più morbido e pieno, il *Genever* è al centro di una rinascita nel mondo della miscelazione. Vi proponiamo una ricetta molto semplice da provare anche in casa: una classica rivisitazione di un cocktail molto in voga.

HOLLAND HOUSE Il cocktail *Holland House* è una bevanda classica contenente *Genever*, vermouth secco, succo di limone fresco e liquore al maraschino. Con lo stesso nome, storicamente, si identificano anche cocktail che hanno come base gin secco o whisky di segale. La versione basata sul *Genever* non ha un chiaro punto di origine, ma è la ricetta che probabilmente avrete oggi se trovate un cocktail *Holland House* nel menù di un bar. È una bevanda dal sapore ricco e deciso, in cui il vermuth secco fa da spalla al *Genevre* e l'agrodolce del limone e maraschino completano il tutto. *INGREDIENTI* 3/4 di oncia *Genever*. 3/4 di oncia di vermouth secco. 1/2 oncia di succo di limone, appena spremuto. 1/4 oncia di liquore al maraschino. Decorazione: scorza di limone. *PASSI* 1) Aggiungere il *Genever*, il vermouth secco, il succo di limone e il liquore al maraschino in uno shaker con ghiaccio e agitare fino a quando non si saranno raffreddati bene. 2) Filtrare due volte in una coppetta da cocktail. 3) Decorare con la scorza di limone.

GIULIO PERELLI

I CAVALLINI DELLA STEPPA

MEMORIE IN VERSI DELLA RITIRATA DI RUSSIA

BALDA EDITORE - PAG. 78 - € 12

La lettura di un libro comporta inevitabilmente il coinvolgimento del lettore: molto spesso è a livello semplicemente razionale; raramente viene letto con il *cuore* e questo succede quando ti coinvolge nel profondo dei sentimenti, in un mondo che fa parte anche della tua vita. Ho provato questo leggendo *I cavallini della steppa* in quanto anch'io sono figlio di un giovane tenente di artiglieria che, terminati gli studi alla Scuola di Applicazione di Torino, fu inviato con l'ARMIR nelle sconfinate terre russe. L'autore del libro, *Giulio Perelli*, capitano di artiglieria a cavallo e comandante di una batteria del glorioso Reggimento *Voloire*, reparto di élite dell'esercito italiano, con i suoi versi poetici, ripercorre in modo suggestivo e veramente originale quella tragica esperienza di guerra, durante la quale migliaia furono i giovani che persero la vita in combattimento, per le proibitive condizioni ambientali, nonché per l'inadeguatezza dell'equipaggiamento e dell'armamento. I versi, molto semplici ma di grande umanità, scandiscono alcune fasi temporali dell'impegno dell'ARMIR ed anche quei grandi momenti di comunione che uniscono gli uomini ed in particolare i militari nelle difficoltà della vita e dell'adempimento del proprio dovere. Tutto inizia con il trasferimento in treno, durato moltissimi giorni e tra indescrivibili traversie, delle truppe in teatro operativo; le dolorose azioni di guerra durante le quali i nostri connazionali vengono decimati anche per gli avversi fattori climatici e la carenza totale di supporti logistici; la missione umanitaria di un medico e di un prete dove l'uno operava con *le lamette* (da barba), mentre l'altro portava il conforto umano e della Fede tanto da far considerare *che dolcezza possiede il mormorio del rosario*. Avanti fino al giorno di Natale del 1942, quando arriva l'ordine di ripiegare. Il Comandante del Reggimento, gravemente ferito, è impossibilitato a proseguire con le sue forze ed il capitano Perelli riesce a salvarlo; lo sistema su una slitta trainata da *due cavallini della steppa* (cavalli di taglia piccola ma resistenti alla fatica ed idonei a correre sulla neve), che lo porteranno alla stazione ove è in partenza l'ultimo treno con la scritta FF.SS: destinazione Italia, tanto lontana ma tanto fortemente amata fino all'estremo sacrificio della vita.

Corrado Modugno

CARLO CAPOBIANCO

L'AFFONDAMENTO DEL GALILEA

STORIA DI UNA NAVE, DEI SUOI UOMINI E DI UN'INCHIESTA

ED. YOUCANPRINT
PAG. 218 - € 22,00

L'opera, frutto di un'appassionata ricerca, tratta di una vicenda avvenuta nel corso del secondo conflitto mondiale, poco conosciuta, in cui furono coinvolti anche ottanta carabinieri tra i quali il nonno dell'autore che fu dichiarato disperso. La sera del 27 marzo 1942 il piroscafo *Galilea*, carico di militari, unitamente ad altre navi salpò da Corinto. Giunto in prossimità dell'isola di Antipaxo fu silurato dal sottomarino inglese *Proteus*. Lo scoppio creò il caos a bordo, molti si gettarono subito in acqua quando ancora le macchine erano in moto finendo maciullati dalle eliche. Altri, soprattutto alpini, non sapendo nuotare stentavano a gettarsi in acqua. Le poche lance di salvataggio che riuscirono a essere ammainate furono sbattute dalle onde contro la murata della nave rompendosi. Dopo il siluramento il resto del convoglio si allontanò dal luogo dell'incidente per non esporre altre navi al rischio di possibili attacchi, tranne il *Mosto* che come da consegne ricevute rimase ad assistere i naufraghi. Le operazioni di salvataggio furono eccezionali per l'instancabile volontà del Comandante e del suo equipaggio. Dei 1.355 passeggeri solo 280 furono i superstiti, che con le loro dichiarazioni ci hanno reso partecipi del tragico evento.

Alberto Gianandrea

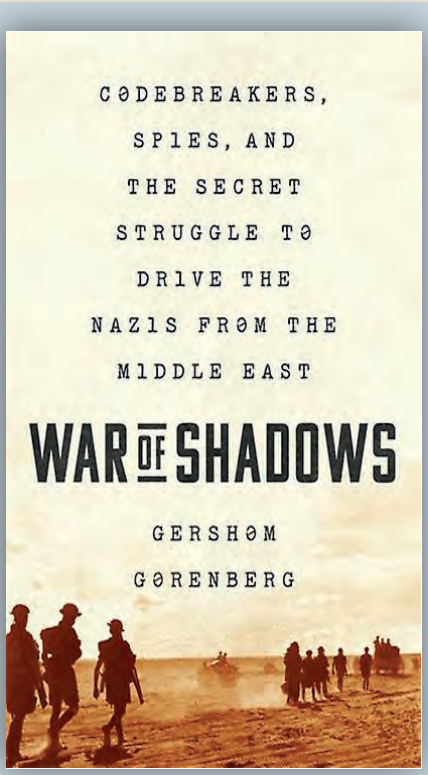
GERSHOM GORENBERG

WAR OF SHADOWS

PUBLICAFFAIRS NEW YORK
HACHETTE BOOK GROUP 2021 PAG. XVIII - 474

Uno studio importante e ben costruito su spie, agenti segreti e esperti violatori di codici, attori ombra, durante la seconda guerra mondiale, per vincere i nazisti in Medio Oriente e non solo. Le fonti archivistiche consultate e puntualmente citate, con grande attenzione, sono tra le più importanti rintracciate negli archivi americani, inglesi, israeliani, per citarne alcuni. Per l'Italia, in particolare, sono stati analizzati documenti delle intercettazioni inseriti nelle *Radio Communications*, del *Ministry of Defence Intelligence*, DEFE IIWW, a Kew Gardens (Londra). Per quel che riguarda i documenti relativi al controspionaggio italiano in Archivi italiani, l'A. si è basato sui volumi *Carte Segrete dell'Intelligence italiana* di chi firma questa recensione e sui relativi documenti americani. Tra gli attori protagonisti di questa *guerra*, viene ricordato *Manfredi Talamo* e la sua professionalità durante il fascismo e la Resistenza.Un significante e utile corredo di note e una ampia bibliografia arricchiscono il volume che si legge con interesse, essendo ben diviso in sezioni che facilitano la comprensione dei complicati scenari informativi e combattuti sul campo in quel momento storico. Nell'estate 1942 Rommel marcia verso l'Egitto, sicuro della debolezza dei suoi avversai, avendo i nazisti una fonte importante che rivela i segreti degli Alleati, ma a loro volta costoro hanno decifrato lo straordinariamente complesso codice nazista Enigma. La tesi dell'A., che condivido, è che un conflitto si basa su strategia e tattica ampiamente supportate da una, dove possibile approfondita, *informazione*: spionaggio e controspionaggio… la guerra delle *ombre*, silenziosa, con molti Caduti anche in questo settore. Una *guerra* difficile da scrivere ma con la relativa documentazione fruibile agli studiosi è possibile costruire un simile accurato studio.

M.Gabriella Pasqualini



CASSA EDILE DI ROMA E PROVINCIA
DI MUTUALITÀ ED ASSISTENZA

Al pari di tutte le altre Casse Edili sorte nell'Italia del secondo dopoguerra, anche quella di Roma ha come progenitrice la Cassa per i sussidi di disoccupazione involontaria per gli operai edili di Milano, fondata nel 1919. Nel CCNL dell'edilizia stipulato il 24 luglio 1959, in vigore dal 1° gennaio 1960, che assume valore di legge "erga omnes" (nei confronti di tutti) per i lavoratori dell'industria, la Cassa Edile viene indicata come l'ente preposto all'accantonamento dei ratei di ferie, festività e gratifica natalizia in alternativa all'istituto bancario presso il quale le somme da erogare ai lavoratori potevano essere depositate. Le Casse edili, Scuole edili e Comitati territoriali paritetici per la sicurezza – che costituiscono il Sistema Bilaterale delle Costruzioni - sono strutture che lavorano in sinergia, cioè operano al conseguimento di uno stesso fine. Nella molteplicità delle tutele garantite al lavoratore edile dagli Enti bilaterali, a quelle iniziali legate alla retribuzione e all'assistenza, si sono aggiunte quelle supplementari legate alla formazione e alla prevenzione e sicurezza nei cantieri – che per il territorio di Roma e provincia sono rappresentate dal CEFMECTP l'Organismo paritetico per la formazione e la Sicurezza in edilizia. La Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza di Roma e Provincia, così come le altre Casse, svolge innumerevoli servizi, tra i quali, per citare solo i più esemplificativi, si inseriscono le prestazioni ordinarie quali il pagamento delle Ferie e della Gratifica Natalizia, l'integrazione alla indennità di malattia, di infortunio o di malattia professionale, il contributo per l'anzianità professionale edile. A queste si aggiungono una serie

Ordinarie

1) *Ferie e Gratifica Natalizia*
2) *Integrazione indennità di malattia*
3) *Integrazione indennità di infortunio o malattia professionale*
4) *Anzianità professionale Edile*

e inoltre:

- *Borse di Studio*
- *Premio ai giovani*
- *Soggiorni estivi*

di Prestazioni Straordinarie in ambito sanitario e assistenziale fornendo così gli strumenti e i servizi a supporto sia della parte imprenditoriale che di quella che operaia. Il CEFMECTP, Organismo paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia, è un ente voluto e gestito dalle Parti Sociali del settore, l'ANCE Roma ACER - Associazione dei Costruttori Edili di Roma e Provincia e le OO.SS. di categoria di Roma e Provincia (Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil). La fusione dei due Enti (1 ottobre 2012) – conosciuti storicamente per la loro rilevanza nel settore delle Costruzioni: il CEFME, nato nel 1953 e indicato per la formazione e la ricerca; il CTP, nato nel 1984 e indicato per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro – ha dato luogo ad una struttura in grado di sostenere l'aggiornamento delle conoscenze tecniche necessarie per seguire l'evoluzione del mercato dei materiali e dei componenti, e lo sviluppo delle competenze specifiche, per la valutazione e l'utilizzo delle innovazioni nel campo delle tecnologie costruttive di cantiere, coniugata con l'attività strategica della sicurezza sul lavoro che si sviluppa principalmente su tre piani: le visite di consulenza tecnica e assistenza in cantiere – per favorire la corretta attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza; la formazione specifica, come stabilita dal D.Lgs 81/2008 e relativa a tutti i profili previsti (Coordinatori della Sicurezza, RSPP, RLS, etc.); la sorveglianza sanitaria, praticata su tutto il territorio di Roma e provincia, con l'ausilio di strutture mediche convenzionate, a sostegno dei lavoratori delle imprese del settore delle Costruzioni. La Cassa Edile di Roma e provincia e il CEFMECTP di Roma e provincia danno luogo al Sistema Bilaterale delle Costruzioni, che in questi anni ha contribuito a sostenere il settore attraverso molteplici iniziative congiunte, mirate a tutelare la salvaguardia dei Datori di lavoro e dei loro lavoratori in uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica.

CEFME CTP
Organismo Paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia
1953

Per ottenere questi e altri servizi offerti dalla Cassa Edile di Roma e Provincia, Imprese e Lavoratori possono rivolgersi ai numeri di telefono consultabili sul sito web **www.cassaediledroma.it**

Per i servizi offerti dall'Organismo Paritetico – obbligo formativo di cui al D. Lgs.81/08, formazione professionalizzante, domanda/offerta di lavoro, visite tecniche gratuite, sorveglianza sanitaria e altri servizi - ci si può collegare al sito web **www.cefmectp.it**

Formazione professionale
Formazione sulle Tecnologie applicate
Formazione specifica per la sicurezza nei luoghi di lavoro
Sorveglianza Sanitaria

Visite, consulenza tecnica e assistenza in cantiere
Asseverazione
Sportello per le imprese
Borsa Lavoro Edile Nazionale (BLEN)
Formazione universitaria e scolastica
Attività di ricerca – Bioedilizia e Collaborazioni internazionali
Uffici, aule di formazione, sala conferenze
Laboratori didattici e cantiere-scuola

CARMINE CAPRIOLI

TRIESTE, TI VOGLIO BENE ASSAI

LUGLIO EDITORE - PAG. 100 – € 10,00

Un libro è sempre un punto interrogativo. Quando lo si apre e si inizia la lettura, la domanda che ognuno di noi rivolge a sé stesso: "mi piacerà?" "ritroverò quello che mi aspettavo?" Ecco, ora ho iniziato la lettura del libro *Trieste ti voglio bene* assai e le mie aspettative, sin dalle prime pagine, non sono andate deluse. È un libro che ripropone con semplicità quei profondi sentimenti che hanno sempre contraddistinto la vita dell'autore. Negli anni dell'infanzia vissuti con grande difficoltà nel rione Sanità della città di Napoli, duramente provata dagli eventi del secondo conflitto mondiale, dove la " povertà si sentiva ed era palpabile", in una famiglia numerosa (il Nostro era il quarto di cinque figli maschi), dove la mamma Maria riusciva sempre a trovare, con fermezza e grande autorevolezza, la soluzione adeguata ad ogni circostanza, *Carmine Caprioli* ed i fratelli dopo l'orario scolastico contribuivano con lavori occasionali e disparati al mantenimento della famiglia.
Carmine, all'età di dieci anni, inizia a lavorare in un salone di barbiere quale "garzone spazzola", successivamente aiuto carrozziere, calzolaio, salumiere, barista fino alla maggiore età, quando entra volontario nei Carabinieri partecipando, negli anni 60, alla campagna antiterrorismo in Alto Adige. Dopo 10 anni di servizio trascorsi nella città di Trieste decide di lasciare l'Arma e ricominciare "daccapo" prima in una cartiera, successivamente presso le assicurazioni Generali come "procuratore esterno" e per ultimo imprenditore nel settore tessile, nonché dirigente della Società di calcio della *Triestina*. Nel 1980 una non facile situazione sanitaria familiare mette a dura prova la sua sempre forte tempra. Anche in questa circostanza, tuttavia, riuscirà a superare le difficoltà emergenti confermando una sua convinzione giovanile: "la vita va vissuta da protagonista. Protagonista non nel senso di primo attore in mezzo alle comparse come nel cinema, ma affrontando i problemi, le avversità e non lasciandosi attraversare da essi senza averli combattuti". *Corrado Modugno*

LUDOVICA RUSSO

INCASTRI IMPERFETTI

GRAUS EDIZIONI - PAG.184 – € 15,00

Uon mi sono mai considerato un classico *divoratore di libri*, pur tuttavia in quelle centinaia e centinaia di volte che ho varcato la soglia di una libreria ho sempre orientato le mie letture ricordando quello che era stato il mio indirizzo scolastico. Storia, filosofia, scienze e, non per ultimo, attualità sono state le mie letture preferite. È vero, molte volte un libro mi ha fatto compagnia nelle ore serali e notturne, ma arrivato all'ultima pagina mi rimaneva ben poco a livello personale. Ampliavo le mie cognizioni, le confrontavo con quanto era già a mia conoscenza, ma mi sorgevano nuovi dubbi e raramente certezze; per me… non rimaneva alcunché, nulla in cui potermi riconoscere, capire certe dinamiche della vita e soprattutto dell'*essere umano*.
La svolta è venuta leggendo il libro *Incastri imperfetti*: scorrevole nella forma, immediato e diretto nella trasposizione dal pensiero alla scrittura, pregnante di profonda e genuina intensità emotiva che, molto spesso, solo la giovane età ci consente di vivere e di raccontare. Mi sono ritrovato, ho rivissuto gli anni del mio passato. D'altronde nel libro stesso l'autrice scopre la vita contrassegnata da momenti di grandi gioie ma puntellata anche da cocenti ed imprevedibili delusioni. La considerazione di Ludovica: "come si fa a comandare al cuore" rispecchia integralmente quanto ognuno di noi, almeno una volta nella vita ha dovuto constatare nei rapporti affettivi, giovanili e non. È bello, comunque, in certi momenti, "staccare il cervello" e godersi intensi attimi della vita con la consapevolezza di "pagarne le conseguenze". Non ha importanza perché stai vivendo "momenti che vorresti durassero eternamente". D'altronde c'è la consapevolezza che la vita ci riserva momenti di gioia e di sconforto profondo pur tuttavia "ci sono incontri che ci cambiano un po' la vita e ci danno la voglia di continuare a sentire, a provare qualcosa: sono quelli inaspettati". L'importante è avere "la capacità di riconoscere ciò che va bene da ciò che è meglio tenere lontano" ed attraverso i racconti e le emozioni l'autrice ha ricercato nel libro di "costruire un percorso di crescita, non soltanto relazionale, ma soprattutto personale" che ci faccia vivere un amore sano, giusto che va nutrito e rispettato ogni giorno. *M.C.*

GIUSEPPE GANCITANO

GESTIONE DOMICILIARE DEL COVID-19

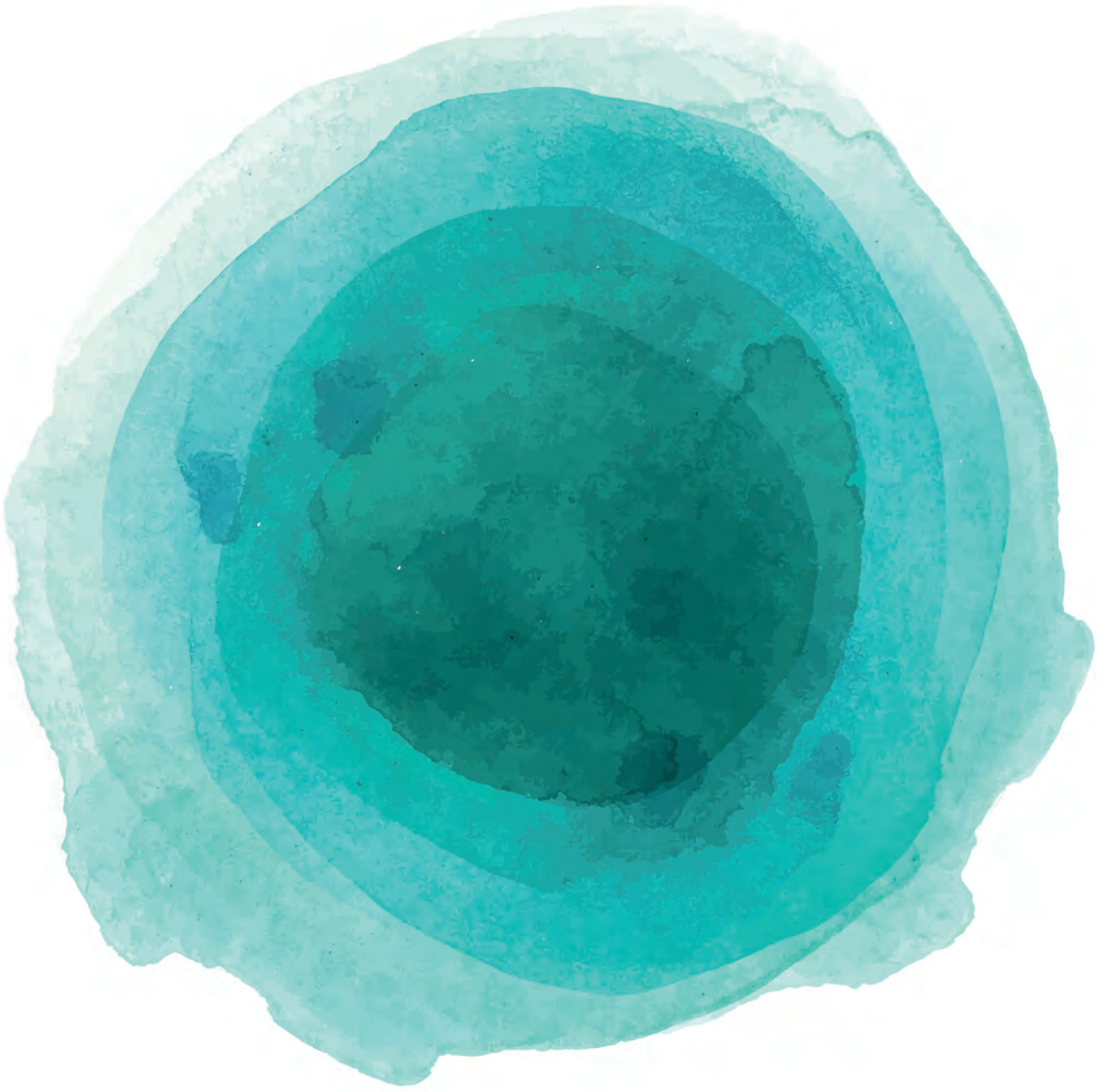
GUIDA PRATICA DI PREVENZIONE E TRATTAMENTO

EDITO IN PROPRIO PAG. 236 - € 14,99

L'autore è *Ufficiale Medico dei Carabinieri* in servizio presso il 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". Specialista in Fitoterapia Clinica (Università degli Studi di Trieste e Complutense di Madrid) e Medicina del Lavoro (Università degli Studi di Firenze). Da diversi anni porta avanti un progetto di medicina integrata che abbraccia diverse tecniche terapeutiche, dalla fitoterapia clinica ai rimedi floreali di *Bach* fino alla meditazione. Nell'ambito della fitoterapia si è perfezionato nel corso degli anni nella prevenzione e terapia delle infezioni. Il libro che nasce per il covid ma è utile per molto altro. Esiste in questo periodo un vuoto nella prevenzione e nella terapia domiciliare da iniziare ai primi sintomi di questa nuova infezione. Questo, secondo l'autore, sta determinando la perdita di vite umane nonché il sovraccarico del *Sistema Sanitario*. Per colmare questo vuoto ha deciso di mettere a disposizione della comunità il suo modo di fare medicina, in scienza, coscienza ed esperienza. Volutamente ha realizzato un lavoro utile per chiunque. Ha fatto un'ampia revisione della letteratura medica proprio perché esiste molta confusione ed una disinformazione, a volte forzata, riguardo le evidenze scientifiche sull'utilità della fitoterapia, delle vitamine e delle molecole biologiche.
Le indicazioni pratiche proposte sono utili per la prevenzione ed il trattamento domiciliare del *SARS-CoV-2* e di tutte le infezioni respiratorie, ma sono altresì importantissimi per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, cronico-degenerative e metaboliche, le quali determinano purtroppo la più alta percentuale di mortalità nei paesi industrializzati. *Alberto Gianandrea*

Ecology in printing

rotolito.com



Prediligiamo vernici a base acqua,
inchiostri vegetali, carte riciclate
e imballi ecosostenibili.
Le stampe Rotolito sono
il prodotto del nostro impegno
per un ambiente migliore.

ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

leonardocompany.com

LEONARDO